ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.- mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pell... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e no...

con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (10)

IL PICCOLO

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagament... Redazione: Via Silvio ...

Trieste, Martedì 5 Dicembre 1922

Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 941

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.80. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Le rivendicazioni turche appoggiate dalla Russia a Losanna

Cicerin chiede la piena sovranità della Turchia sugli Stretti

Una seduta drammatica

la discussione aggiornata "sine die,,

LOSANNA, 4, sera

Fra le 11 di stamani e le 13,35, la Conferenza ha vissuto le sue ore più difficili. Questo congresso, che in quindici giorni di lavoro intenso ha affrontato uno dopo l'altro tutti i più gravi problemi che suscita il ristabilimento della pace nell'Oriente mediterraneo, senza poterne risolvere neppure uno, si trova oggi di fronte alla questione degli Stretti, alla cui discussione parteciperanno, com'è noto, le delegazioni di Russia e di Bulgaria.

Come fu impostato il dibattito

Non è il caso di rifare qui la storia secolare della mondiale via d'acqua, rappresentata dai Dardanelli, dal Mar di Marmara e dal Bosforo, per la chiarezza della discussione avvenuta in sede alla Conferenza, basta ricordare che il regime degli Stretti era stato regolato dal Trattato di Sevres, nel senso che essi fossero aperti, in tempo di pace come in tempo di guerra, a tutte le navi mercantili o da guerra ed alle aeronavi commerciali e militari, senza distinzione di bandiera. Gli Stretti non dovevano più essere assoggettati a blocchi, ed erano sottratti a qualsiasi diritto di guerra o a qualsiasi atto di ostilità, salvo per mandato del consiglio della Società delle Nazioni. Una commissione internazionale doveva assicurare la libertà di navigazione, col concorso eventuale di un corpo di polizia, posto sotto gli ordini di ufficiali stranieri. Gli ultimi avvenimenti militari, di cui fu teatro l'Asia Minore, hanno sconvolto tutto questo sistema, ed ora la Conferenza di Losanna ha il compito di studiare quale altro regime è compatibile con la nuova situazione che è venuta creandosi.

Si sapeva, per non dubbi segni, ed anche per esplicite dichiarazioni di qualche membro delle delegazioni più strettamente interessate, che la Turchia e la Russia si sarebbero mostrate intransigenti, e l'attesa era vivissima. I fatti non hanno tradito l'aspettativa. La discussione, di quando in quando, ha avuto intonazioni drammatiche, ironiche o violenti, ed anche il modo con cui lord Curzon l'ha troncata, rivela la gravità dell'ora e la grandezza delle difficoltà che rimangono da superare, prima di giungere ad una pace purchè sia. Tutti gli sforzi di lord Curzon, che presiedeva, hanno avuto oggi un solo scopo: ottenere che i turchi indichino il loro punto di vista, per regolare la questione degli Stretti; ma ad onta di tutte le insistenze, Ismet pascià vi si è rifiutato recisamente, mantenendosi su un tono di dichiarazioni vaghe e generiche.

La tesi di Cicerin

Il delegato turco cominciò col dar lettura del patto nazionale voltato dall'Assemblea di Angora, nel quale è detto, che le due rive degli Stretti devono essere rette dai turchi sovrani. Poi, ha aggiunto che la Turchia sarebbe disposta a qualsiasi accordo che avesse per iscopo di assicurare la libertà commerciale attraverso gli Stretti. Lord Curzon ha risposto, che questa dichiarazione gli sembrava assolutamente insufficente, in quanto la Turchia non diceva in che modo essa intendeva garantire questa libertà.

Allora intervenne Cicerin, che espose lungamente il punto di vista russo. Premesso che lo scopo fondamentale del Governo dei Soviet è quello di collaborare, per restituire e consolidare la pace generale, assicurò che egli si sforzerà di ottenere per la Russia eguaglianza di trattamento nei confronti delle altre Potenze, e per il popolo russo la libertà del suo territorio e delle relazioni commerciali ed economiche con gli altri paesi. Riservandosi di presentare più tardi un progetto concreto e particolareggiato, indicò alcune linee fondamentali: libertà permanente della navigazione commerciale e delle comunicazioni marittime attraverso gli Stretti, libertà che deve essere assicurata in modo assoluto e senza restrizione; il mantenimento della pace nel Mar Nero e la sicurezza delle coste, come pure il mantenimento della pace nel vicino Oriente e la sicurezza di Costantinopoli, devono essere garantiti in modo duraturo, ciò che significa che i Dardanelli ed il Bosforo in tempo di pace come in tempo di guerra, devono essere costantemente chiusi a navi da guerra ed a navi armate.

Per una Turchia armata

Basandosi sul fatto che i Dardanelli ed il Bosforo appartengono alla Turchia, il Governo russo ed i suoi Alleati, rispettosi della sovranità di tutti i popoli, insistono sul ristabilimento e sul mantenimento in tutta la loro pienezza dei diritti del popolo turco sul suo territorio e sulle sue acque. Il Governo russo ed i suoi Alleati, insistono pure sul fatto, che il Governo turco non sarà in grado di difendere in modo effettivo gli Stretti ed il Mar di Marmara contro un attacco possibile, se non gli è espressamente riconosciuto il diritto di fortificare le sue coste, di possedere una flotta di guerra e di applicare per la difesa degli Stretti e del Mar di Marmara, tutti gli insegnamenti della moderna tecnica da guerra. La chiusura dei Dardanelli alla navigazione da guerra, è conforme al principio di eguaglianza fra tutti gli Stati; mentre che la loro apertura creerebbe una situazione preponderante alla Potenza marittima più forte.

La Russia soviettista, rinunziando senza nessun compenso a tutti gli accordi concernenti la consegna di Costantinopoli alla Russia, non ha per nulla inteso di permettere che sia data alla questione degli Stretti una soluzione, che sarebbe praticamente contraria alla sua sicurezza. Basti indicare che quasi tutta d'esportazione del grano dalla Russia — in base alle statistiche del 1910 — era fatta dai porti del Mar Nero e del Mare di Azoff.

Parimenti, dal punto di vista della difesa, la soluzione proposta dalla Russia costituisce la sola garanzia possibile degli interessi vitali e più elementari della Russia e dei suoi Alleati, e per dimostrare la realtà di questa tesi, Cicerin ricordò le occupazioni di città della Russia meridionale fatte dagli Alleati, e disse che la formazione degli eserciti di Denikin e di Wrangel, è stata possibile solo perchè dopo l'armistizio, le navi alleate poterono liberamente passare attraverso gli Stretti.

Romeni, bulgari e greci

Si diffuse poi a dimostrare, come il punto di vista russo coincide con gli interessi del popolo ottomano, e rilevò che il programma russo è formulato quasi con le stesse parole, con cui si esprime l'articolo quarto del patto di Angora, e concluse: «Qualsiasi soluzione suggerita dalla presenza delle forze navali di alcune Potenze negli Stretti, e che tenderebbe a creare una situazione preponderante o ad una Potenza o ad un gruppo di Potenze, urterebbe non solo contro l'opposizione decisa della Russia e dei suoi Alleati, ma anche contro quella dell'opinione pubblica di tutti i Paesi che vorranno allontanare dal vicino Oriente le cause di conflitto, costituenti una minaccia costante per la pace»

Alle dichiarazioni di Cicerin, seguirono quelle dei rappresentanti degli altri Stati rivieraschi del Mar Nero. La Romenia ritiene, che il Mar Nero non può essere chiuso: se lo fosse, la navigazione sul Danubio diventerebbe illusoria. La Romenia chiede, dunque, l'apertura degli Stretti, la libertà di commercio, la smilitarizzazione dei territori adiacenti agli Stretti, e per l'applicazione di tutte queste misure, domanda si concluda una convenzione internazionale.

La Bulgaria rileva che la maggior parte del suo commercio tende verso l'Egeo, ma tuttavia una certa parte della sua esportazione va per i porti di Varna e di Burgas. Non può perciò disinteressarsi del regime che si sta per applicare agli Stretti, e conclude dichiarando, che la Bulgaria è pronta di aderire a qualsiasi proposta che assicuri la libertà del transito attraverso gli Stretti in tempo di pace come in tempo di guerrara. Desidera di partecipare all'amministrazione internazionale, che fosse per essere istituita per garantire la libertà di navigazione.

Venizelos, dice che la Grecia ha già fatto sulla Maritza delle grandi concessioni, e che perciò i turchi potrebbero mostrarsi più concilianti nella questione degli Stretti.

La replica di Curzon

Essendosi con Venizelos chiusa la serie delle dichiarazioni dei capi delle varie delegazioni, si alzò lord Curzon, dicendo che non poteva esprimere il punto di vista degli Alleati, fino a che la Turchia non si fosse decisa a rendere noto il suo. E' necessario che i turchi presentino uno schema concreto di proposte. E' molto strano — aggiunse lord Curzon — che tutte le proposte di Cicerin rispecchino gli interessi della Turchia. Si ha quindi l'impressione che la Turchia, invece di essere rappresentata dai suoi delegati, è stata in quest'occasione personificata dai russi. Il signor Cicerin si è messo in testa il «kolbak» di Ismet, ed ha parlato come un inviato del Governo dell'Assemblea di Angora.

Io non avevo avuto finora — continuò lord Curzon — che delle relazioni epistolari col signor Cicerin: sono lieto di fare ora la conoscenza di un uomo venuto qui come plenipotenziario dei russi, dell'Ucraina e della Georgia, e che ora ha assunto anche la veste di vero rappresentante della Turchia.

Circa le forze che si trovano attualmente negli Stretti — aggiunse lord Curzon — tutti sperano che l'occupazione interalleata possa cessare al più presto. Però la Conferenza deve prenderla in considerazione, come uno stato di fatto. Lord Curzon aggiunse di aver inteso esprimere tre tesi: la russa, la romena e la bulgara. Quale è quella turca? Vi prego di dichiarare — disse rivolto ad Ismet pascià — se voi acconsentite a quello che ha detto Cicerin; oppure se avete un vostro punto di vista particolare? E poichè Ismet pascià ripetè le sue vaghe e generiche dichiarazioni, il delegato inglese prese atto della sola cosa che sembra avesse ottenuto dai turchi, cioè che essi riconoscessero il punto di vista russo, che è il più vicino al loro. Chiese ai turchi se accettassero questo punto di vista, o se avessero qualche loro progetto particolare. Ismet disse che prima voleva sentire il progetto degli Alleati.

I turchi non rispondono

Lord Curzon, registrò il rifiuto dei turchi, e disse che, sottraendosi al suo dovere, la delegazione ottomana si faceva giuoco della Conferenza non testimoniandole, nè rispetto, nè fiducia. Perciò, essa porterà da sola le conseguenze dell'impressione sfavorevole che questa seduta produrrà sull'opinione pubblica. Concluse, osservando che in queste condizioni la discussione non poteva continuare, e che si sarebbe consultato con i suoi colleghi italiani e francesi, per sapere quando si potrà riaprirla.

Cicerin ha domandato ancora una volta la parola. Egli vorrebbe sapere se la Francia, l'Inghilterra e l'Italia si disinteressano della questione degli Stretti, o se vogliono prendere posizione di arbitri? La Russia respingerebbe questa seconda ipotesi. Cicerin concluse, domandando l'opinione dei plenipotenziari alleati. Lord Curzon rispose brevemente, che la Conferenza si era riunita per sentire prima di tutto il parere degli Stati più direttamente interessati (Stati rivieraschi del Mar Nero) e poichè ciò non si era potuto ottenere date le reticenze dei turchi, toglieva la seduta.

Negli ambienti della Conferenza, gli avvenimenti di oggi sono commentati con intonazione catastrofica. Tuttavia vi sono alcuni indizi che devono essere tenuti presenti per una seria valutazione della situazione. Per capire bene, bisogna riavvicinare questi due fatti: da una parte la Russia, dopo avere quasi teatralmente chiesto di essere ammessa a partecipare a tutti i lavori della Conferenza, quando si trovò di fronte alla repulsa degli Alleati, non ha più insistito in nessun modo sulla sua tesi primitiva, mentre d'altra parte oggi parlando coi giornalisti, Cicerin, pur riaffermando la sua intransigenza teoricamente, si rifiutava di indicare quale contegno avrebbe assunto la delegazione russa di fronte alla effettiva intransigenza degli Alleati, circa il problema degli Stretti.

La riunione del Cons'glio Supremo

L'on. Mussolini partito per Londra

ROMA, 4, sera

Questa sera, alle 20, il Presidente del Consiglio on. Mussolini è partito alla volta di Milano, da dove proseguirà per Londra. Poichè l'on. Mussolini non aveva fatto conoscere in precedenza l'ora della partenza, erano alla stazione soltanto gli on. Acerbo, Finzi, Vassallo e i funzionari del suo gabinetto. Il Contarini ha preso posto nello scompartimento presidenziale. L'on. Mussolini si incontrerà a Milano col ministro jugoslavo Nincic.

PARIGI, 4, sera

Il Governo belga ha ufficialmente accettato la data del 9 dicembre per la discussione preliminare dei capi di Stato per le riparazioni e per i debiti interalleati. La risposta dell'on. Mussolini non è ancora conosciuta ufficialmente, ma mentre i giornali francesi esprimono l'opinione che il Presidente del Consiglio italiano accetterà l'invito, le notizie più contradittorie circolano negli ambienti francesi a tale riguardo. Secondo un telegramma odierno al *Petit Parisien*, l'on. Mussolini partirebbe per la capitale inglese mercoledì. Il giornale però aggiunge che neppure al «Foreign Office» si hanno comunicazioni ufficiali.

Colloqui di Mussolini con Krassin

per gli scambi italo-russi

ROMA, 4, sera

Oggi, alle 17.30, Krassin, commissario del popolo russo pel Commercio estero, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri on. Mussolini, a Palazzo Chigi. Il colloquio è durato 40 minuti, ed è stato dedicato all'esame delle possibilità commerciali tra Italia e Russia.

Come si ricorderà, Krassin fu invinto speciale commerciale dei Soviet in Inghilterra, durante il periodo in cui Lloyd George credette di porter avviare trattative commerciali con la Russia. Pur non arrivando a concludere nulla ufficialmente, il commissario russo riuscì nel mondo finanziario ed industriale inglese ad avviare trattative, specialmente per i petroli, che parvero arrivare a conclusioni concrete. Da allora, Krassin è rimasto in Occidente, visitando il Belgio, la Svizzera ed ora l'Italia, in qualità di inviato ufficioso commerciale e tenendosi in contatta con gli ambienti finanziari europei.

Sul colloquio si mantiene il massimo riserbo. Si ritiene però che detto colloquio abbia avuto un carattere consultivo sui problemi economici che riguardano i rapporti fra l'Italia e la Russia. Stamane, persona vicino alla missione russa a Roma, aveva fatto sapere che il signor Krassin, trovandosi a Roma, avrebbe volentieri conferito col capo del Governo italiano. L'on. Mussolini, avvertito, ha disposto perchè il signor Krassin fosse ricevuto in serata, ed il colloquio ha avuto luogo.

E' probabile che altri argomenti siano stati trattati, e specialmente talune proposte, avanzate da alcuni intermediari, per la costituzione di un comitato di intesa economica italo-russa. Si tratterebbe di esaminare su quali condizioni sarebbe possibile avviare normalmente una politica di scambi e di concessioni. Le difficoltà che si prospettano, sono però molte, tenuto conto specialmente delle condizioni della Russia. Ma è certo — si fa rilevare in alcuni ambienti autorizzati — che conviene non rifiutarsi ad un serio studio della questione, specialmente per ciò che riguarda la Russia del sud, che sarebbe il campo di eventuali trattative per la concessione di zone granarie in Ucraina, di miniere carbonifere nella regione del Don e di miniere di ferro e di petrolio nel Caucaso.

Il sig. Krassin, dopo il colloquio, ha dichiarato ad alcuni intimi, che l'on. Mussolini gli ha fatto un'ottima impressione.

Il principe Andrea verso l'esilio

Partenza per Corfù e per l'Inghilterra

LONDRA, 4, sera

Essendo stato condannato all'esilio dal tribunale di Atene il principe Andrea non ha posto tempo di mezzo per obbedire alla sentenza, e ieri sera si è imbarcato al Pireo sulla nave inglese «Calypso», che lo porterà a Corfù, da dove probabilmente si recherà a raggiungere Re Costantino, per venire poi in Inghilterra, dove intende fermarsi definitivamente, essendo sua moglie figlia dell'ex principe di Battemberg, primo Lord dell'Ammiragliato inglese, quando scoppiò la guerra nel 1914, e che poi cambiò, per desiderio di Re Giorgio il suo nome tedesco, in quello anglicizzato di marchese di Milford Haven. Il principe Andrea possiede una villa a Corfù, ed è probabile che gli venga concesso di fermarvisi per qualche ora, per regolare i suoi affari.

Nel corso della presente settimana cominceranno ad Atene altri processi dello stesso genere, compreso quello contro Stergiavis, ex alto commissario ellenico in Asia Minore, accusato di non aver rivelato in tempo la insostenibilità della posizione politica e militare dei greci nel distretto di Smirne, e più ancora lungo il fronte interno dell'Anatolia. I giornali inglesi sperano che il periodo peggiore della crisi greca possa considerarsi come passato, e che le tragedie sanguinose del genere di quelle di cui sono rimaste vittime il Gunaris ed i suoi compagni, non si ripeteranno più. E' evidente che i greci non vogliano spingere le cose all'estremo, per non rimanere del tutto isolati di fronte alla Turchia. Infatti, si notano dei tentativi per calmare l'irritazione dell'opinione pubblica inglese, e la condanna relativamente lieve inflitta al principe Andrea, è considerata come una concessione fatta all'opinione pubblica britannica.

L'interessamento del Papa

Intervento presso Venizelos e Gonatas

ROMA, 4, sera

La Santa Sede si è interessata in favore del principe Andrea e degli altri imputati greci. Fin dal primo corrente, il cardinale segretario di Stato diede incarico a mons. Maglione, nunzio apostolico a Berna, di recarsi presso il signor Venizelos, per pregarlo a nome del Papa, affinchè il Governo greco si ispirasse a sentimenti di clemenza. Il signor Venizelos si mostrò commosso dell'interessamento del Pontefice, ed assicurò il nunzio d'aver consigliato clemenza, ma che avrebbe di nuovo segnalato al suo Governo il desiderio del Papa, sicuro che l'interessamento di questi avrebbe fatto in Grecia grande impressione.

In pari tempo il cardinale Gasparri inviava al Presidente del Consiglio in Atene, il seguente telegramma: «Santo Padre, vivamente preoccupato per la sorte della famiglia reale, del principe Andrea e degli altri imputati, prega V. E., nell'interesse stesso della nobile nazione greca di fronte all'opinione pubblica mondiale, di volere inspirare codesto Governo a sentimenti di clemenza». Il Presidente dei ministri Gonatas, cortesemente rispondeva: «Ringraziando dal profondo del cuore SS. e la Santa Sede dell'interesse dimostrato al nostro Paese, ed invocando sulla nostra Patria i voti di S.S., sono lieto di annunciare che la sentenza pronunciata dalla Corte marziale contro il principe Andrea, corrisponde pienamente alla espressione dei suoi voti».

Il Governo jugoslavo dimissionario

BELGRADO, 4, sera

Il sig. Pasic ha presentato oggi al Re le dimissioni del Gabinetto. Il Re le ha accettate ed ha pregato il sig. Pasic di rimanere in carica sino alla formazione del nuovo Ministero

Revisione delle linee sovvenzionate

100 milioni di economie immediate

ROMA, 4, sera

Occupandosi della nuova sistemazione delle linee sovvenzionate, l'*Economista d'Italia* scrive:

«Tra pochi giorni l'on. Ciano presenterà le sue proposte concrete in Consiglio dei ministri, che saranno attuate per decreto legge e dalle quali l'erario ricaverà un beneficio immediato di circa 100 milioni di lire all'anno. Le attuali requisizioni verranno immediatamente falcidiate del 10 per cento, ciò che darà automaticamente un beneficio all'erario di tre milioni di lire al mese. Saranno quindi rivedute tutte le attuali linee sovvenzionate, in modo da ridurle in due gruppi: 1.o linee indispensabili; 2.o linee utili. Sarebbero considerate come linee indispensabili le seguenti: a) comunicazioni minori nell'arcipelago toscano con le isole Partenopee e Pontine, con le isole Eolie, con le isole Egadi, Pelagi, Ustica e Pantelleria; fra la Sardegna e l'isola Carlo Forte; con la costa occidentale dell'Istria (Trieste e Pola); con la costa orientale dell'Istria (Fiume e Pola); col circondario di Zara; b) comunicazioni tra la penisola e le isole maggiori (Sicilia e Sardegna); tra la penisola e le colonie oltre Suez fino a Zanzibar; fra i porti maggiori dell'Adriatico; fra la penisola e Rodi.

Tanto le une che le altre — continua l'*Economista d'Italia* — verrebbero, come risulta anche da un comunicato ufficiale del Governo, smobilizzate dalla loro attuale gestione statale e affidate a società di navigazione. Per le altre linee regolari attualmente esercitate per conto dello Stato, ve ne sono parecchie che, opportunamnte modificate, sono considerate utili all'economia nazionale. Queste linee, nella loro grande maggioranza, si presume possano in un tempo non troppo distante essere esercitate senza alcun onere per lo Stato, mentre attualmente, anche in considerazione delle generali anormali condizioni politiche e economiche dell'Europa centrale, Turchia e Russia, un aiuto dello Stato si rende indispensabile.

Tali servizi — conclude l'*Economista d'Italia* — tenuto conto dei contratti attualmente in vigore, che vanno a scadere nel 1926 e 1928, sistemati, potrebbero formare oggetto di speciali accordi, assicurando maggiore libertà di movimento, in modo da raggiungere successivamente, e al più presto, l'obiettivo di eliminare per essi qualunque onere per lo Stato.

L'on. Anile contro l'agitazione studentesca

per una sessione straordinaria di esami

ROMA, 4, sera

Continuano a giungere al Ministero della P. I. voti e richieste di studenti universitari, per la concessione di una sessione straordinaria di esami, che dovrebbe aver luogo nel prossimo mese di gennaio. L'on. Gentile, considerati i gravi danni derivati dalle continue facilitazioni accordate agli studenti, e che sono causa non ultima del presente rilassamento della disciplina scolastica, e riconosciuta la necessità di ritornare anche per gli istituti universitari al normale procedimento dei corsi e degli esami sanciti dalle leggi generali sull'istruzione, non consentirà alcuna sessione straordinaria. Il ministro della P. I. confida che gli studenti, persuasi delle superiori necessità e fatti consapevoli dei motivi di carattere culturale e spirituale che hanno guidato simile condotta, vorranno desistere dall'agitazione intrapresa, il cui prolungarsi dovrebbe determinare provvedimenti severi per il rispetto alla legge e per la serietà degli studi. (*Stefani*).

Offerte di impiegati allo Stato

ROMA, 4, sera

I volontari del registro hanno deliberato di intensificare il lavoro giornaliero, trattenendosi un'ora più del consueto negli uffici. Hanno partecipato la loro decisione al ministro delle Finanze col seguente telegramma: «Associazione nazionale volontari registro, riunitasi assemblea, ha deciso di dare modesto contributo alla grandezza della nuova Italia, offrendo lavoro otto ore». Il ministro De Stefani ha risposto con un gentile telegramma.

Il ministro delle Poste ha ricevuto dal gerente della succursale postale n. 1 di Milano il seguente telegramma: «Fiducioso che altri seguiranno mio esempio, autorizzo ridurre 1200 annue mio stipendio. Non posso di più perchè povero. In cambio risponderò presente a qualunque appello e non mi sarà sacrificio se necessario raggiungere l'adorato fratello caduto volontariamente per la grandezza dell'Italia. Perazzi Clito, gerente succursale postale n. 1, Milano».

Agevolazioni per la tassa di lusso

ROMA, 4, sera

Sono in corso gli studi degli uffici competenti per il riordinamento della tassa di bollo sulla vendita e somministrazione di articoli di lusso e sugli scambi commerciali. Si tratta di ottenere una semplificazione nella esazione, istituendo il metodo dell'abbonamento, e cioè, mentre finòra si procedeva alla vendita col sistema delle marche o col sistema dei conti correnti postali, invece per l'avvenire si potrà procedere mediante un «forfait», basato sui risultati già verificati e controllati, limitatamente a quelle ditte, le quali sono iscritte nei ruoli della ricchezza mobile, oltre un certo reddito; ossia, insomma, limitatamente alle ditte importanti, che nel tempo stesso hanno maggiore interesse ed offrono maggiori garanzie per l'adozione del «forfait».

Proroga dello "status quo,, per le proprietà tedesche

ROMA, 4, sera

Come è noto, il Governo tedesco doveva entro il primo dicembre ratificare la convenzione col nostro Governo, per il riscatto dei beni germanici in Italia e da questa sequestrati per effetto del Trattato di Versailles. Il Governo tedesco, per ragioni parlamentari e politiche, non potè ratificare detta convenzione. Ora però è stato concluso l'accordo tra Berlino e Roma, per cui lo «status quo» viene prorogato fino al 10 febbraio 1923.

Un banchetto in onore della comitiva del Circolo di studi economici triestino

BUDAPEST, 4, sera

Ieri i componenti la comitiva del Circolo di studi economici di Trieste hanno partecipato ad un banchetto di cento coperti offerto nel salone dell'Hotel Gellert, dal Municipio di Budapest, fra i presenti si notavano il borgomastro di Budapest, il principe ministro Castagneto e numerose personalità del mondo politico e commerciale ungherese. Allo spumante hanno parlato il borgomastro, portando il saluto della città e il ministro Belzeviczy rievocando le glorie d'Italia. Poscia ha parlato il ministro d'Italia rievocando la nobile figura del Re d'Italia, simbolo della Patria, levando il calice in onore del reggente d'Ungheria ammiraglio Horty. Quindi il prof. Levi ha comunicato fra gli applausi che il Circolo di studi economici di Trieste fonderà due borse di studio annuali di tremila lire a vantaggio di giovani laureati, desiderosi di perfezionarsi in Ungheria, e che un premio di lire tremila sarà pure fondato per uno studio ungherese intorno alla possibilità di relazioni economiche italo-ungheresi.

La Confederazione del lavoro verso il fascismo?

La portata dei colloqui

Mussolini - Baldesi - D'Annunzio

ROMA, 4, sera

(*Ermanno Amicucci*). Attorno al colloquio che gli on. Zaniboni e Baldesi ebbero ieri l'altro con l'on. Mussolini, ed alla partenza dei due predetti deputati socialisti per Gardone, si va da qualche parte sollevando un rumore evidentemente sproporzionato alla portata degli avvenimenti. Un'agenzia scrive, ad esempio, che «in questi giorni si svolgono colloqui a Roma e a Gardone, i quali preludono a nuovi orientamenti di evidente importanza, che vanno maturandosi nei rapporti fra Governo e le classi lavoratrici». La *Stampa*, ritiene che «il Ministero Mussolini si trovi ad una svolta caratteristica della propria via», e che il colloquio Mussolini Baldesi Zaniboni deve essere considerato come un nuovo passo mussoliniano verso la «collaborazione dei rappresentanti delle masse all'esperimento in corso».

Distacco dal socialismo

Il *Corriere d'Italia*, sulle orme del *Nuovo Paese*, che esso definisce giornale fascista di sinistra, trova che il colloquio Baldesi-Mussolini sarebbe un sintomo di un più deciso orientamento del Ministero, per quanto riguarda la politica sindacale; ed aspetta qualche cosa di concreto in questo senso dall'imminente colloquio Baldesi-D'Annunzio. L'*Epoca*, batte sullo stesso tasto, avvertendo però che ogni altro accenno sull'elaborazione di questo nuovo movimento sindacale che si viene lentamente profilando — ed al quale non sarebbe estranea la figura altissima di italiano e di combattente, d'una personalità cara a tutto il proletariato, e che del proletariato ha mostrato appieno di comprendere i bisogni e le aspirazioni — sarebbe nell'attuale momento superfluo e forse anche inopportuno. Il *Mondo*, infine, parla addirittura di «nuovi orientamenti politici» in maturazione.

Non sarà dunque inopportuno, nè inutile, restituire al colloquio tra il Presidente del Consiglio e i due deputati socialisti il valore ed il significato che ebbe, ed esaminare senza pregiudizi di parte l'eventuale portata dell'incontro e della nuova gita dell'on. Baldesi a Gardone. L'on. Mussolini, non ha mai nascosto la sua simpatia per il distacco netto, preciso e definitivo della Confederazione generale del lavoro da ogni partito socialista.

Il fascismo è sindacalista fin dal suo nascere; ma intende il sindacalismo nell'ambito della Nazione e della collaborazione di classe, cioè, in maniera perfettamente antitetica a quella socialista, che è classista ed è internazionalista. Il giorno in cui la Confederazione del lavoro scindesse la propria responsabilità da quella dei partiti socialisti e delle Internazionali sindacali, si metterebbe evidentemente sullo stesso terreno delle corporazioni sindacali fasciste.

Sindacalismo nazionale

L'on. Mussolini non potrebbe, quindi, che accogliere con la più viva soddisfazione un atto di questo genere. Il fascismo non è e non è mai stato anti operaio, ma vuole considerare le classi operaie come uno strumento per la grandezza e la prosperità della Nazione. Continuare nell'equivoco di ritenere una politica di sinistra, quella che si interessa alle sorti dei lavoratori del braccio, come a quelle di tutte le categorie della Nazione, è un errore. Il sindacalismo nazionale non è un'invenzione socialista: è invece il sistema politico fondamentale del nazionalismo, teorizzato e divulgato da Enrico Corradini, propagandato ed attuato dal fascismo. Crediamo anzi che nella prossima infornata di senatori, sarà ufficialmente riconosciuto ad Enrico Corradini questo merito insigne, con l'elevazione al laticlavio.

Date queste premesse, che cosa può nascere dai colloqui Mussolini-Baldesi-d'Annunzio? L'on. Baldesi, anzitutto, non rappresenta la Confederazione generale del lavoro. L'on. D'Aragona faceva osservare stamane ai giornalisti, che il deputato toscano non è più vice segretario della Confederazione dal 31 dicembre 1921, e non ha nulla a che vedere con la maggiore organizzazione operaia fino dal marzo 1922, epoca fino alla quale era ispettore delle cooperative. Inoltre, l'on. Baldesi, come del resto ogni altro esponente della Confederazione del lavoro, continua a far parte del partito e gruppo parlamentare socialista unitario. Non riteniamo nemmeno che l'on. Baldesi possa interpretare l'unanimità, o almeno la maggioranza della Confederazione generale del lavoro. Nell'ultima riunione del Consiglio nazionale della Confederazione, infatti, il consiglio direttivo, rappresentato appunto dall'on. D'Aragona e compagni, ebbe soltanto 2000 voti di maggioranza sulla corrente comunista e massimalista.

Punti oscuri

Nè, d'altronde, vale a far credere che la adesione della Confederazione generale al Governo significhi adesione delle masse lavoratrici alla politica fascista, perchè, mentre la Confederazione del lavoro conta oggi sì e no mezzo milione di organizzati, le corporazione sindacali nazionali sono forti di un milione e mezzo di lavoratori. Se il tentativo degli on. Baldesi e Zaniboni portasse a quel partito labourista, di cui molto si parla in questi giorni, la portata politica degli avvenimenti non muterebbe. Il partito del lavoro non potrebbe essere politicamente diverso delle organizzazioni fasciste.

Ma, comunque, è necessario che tanto i tentativi di distaccare la Confederazione del lavoro dai partiti socialisti, quanto la costituzione di un partito del lavoro, sarebbero strettamente sorvegliati; perchè se è bene che le masse vengano alla Nazione, non è bene, ed è anzi sicuramente un male, che con le masse vengano nel movimento nazionale quegli stessi capi che, per lungo ordine di tempo, hanno spinto le masse contro la Nazione ed illuso le classi lavoratrici con le utopie socialistiche e internazionalistiche di poter avviare trattative commerciali

Per questo, i colloqui Mussolini-Baldesi-d'Annunzio, sono guardati sotto due diversi aspetti: sotto quello dell'eventuale unificazione sindacale, che può essere utile; e sotto quello, assai diverso ed estremamente pericoloso, del tentativo di salvataggio personale di alcuni organizzatori, direttamente responsabili di quello stato di cose, cui ha vittoriosamente messo fine il movimento fascista.

Condanne di ferrovieri a Mantova

MANTOVA, 4, sera

Un terzo gruppo di ferrovieri mantovani, una dozzina, che nell'agosto scorso scioperarono, sono comparsi davanti al pretore, taluni per rispondere d'istigazione verso i loro compagni a scioperare, ed altri per abbandono di ufficio allo scopo di cagionare nocumento al servizio. Sei degli imputati furono assolti; gli altri vennero condannati a cinquecento lire di multa ed a tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici.

D'Annunzio promotore dell'incontro

Disapprovazioni socialiste a Baldesi

ROMA, 4, sera

Il colloquio Mussolini-Baldesi-Zaniboni, ancora stamani era vivamente commentato nei corridoi di Montecitorio. Si ricordava negli ambienti politici il precedente dell'offerta, prima affermata e poi smentita, di un portafoglio all'on. Baldesi, durante le movimentate giornate della costituzione del Gabinetto Mussolini.

In questi stessi ambienti si dice che l'on. Baldesi è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, non come autorevole personalità del partito socialista unitario, nè come membro del comitato direttivo della Confederazione del lavoro. L'incontro è stato più facile, in quanto intermediario del colloquio è stato l'on. Zaniboni, combattente, decorato e mutilato di guerra. Ma l'opera dell'on. Zaniboni, a quanto si assicurava stamane a Montecitorio, non va guardata nell'ambito della sua posizione personale rispetto a quella Presidente del Consiglio.

Circa otto giorni fa, infatti, l'on. Zaniboni ebbe a Gardone un colloquio con Gabriele d'Annunzio. Sono note le idee di d'Annunzio circa il compito delle masse operaie nella vita nazionale, ed è noto come in un certo senso, nella visione sociale di d'Annunzio, i sindacati fascisti, la Confederazione, le Camere del lavoro e tutte le altre organizzazioni operaie, abbiano già raggiunta la loro fusione. Non è improbabile, si dice, che si debba all'iniziativa di Gabriele d'Annunzio, dopo il colloquio d'Annunzio-Zaniboni, l'incontro avvenuto alla Consulta sabato.

Questa voce viene ad essere tanto più accreditata, dal fatto che l'on. Baldesi è partito per Gardone, per esporre al Comandante i risultati del colloquio da lui avuto con l'on. Mussolini.

Circa i risultati del colloquio di sabato sera, nulla si sa di preciso. L'on. Baldesi, affermano taluni, indubbiamente è stato molto conciliante riguardo alla possibilità di un accordo fra fascismo e socialismo; ma qualche cosa di più concreto non potrà esservi, se non quando sia avvenuto l'annunziato colloquio Baldesi-d'Annunzio. La personalità di Gabriele d'Annunzio entrerebbe così in pieno nella dibattuta questione dell'unità sindacale, premendo da una parte sull'on. Baldesi e dall'altra sul Governo.

Ma rappresenta l'on. Baldesi effettivamente il partito e le organizzazioni per i quali era possibile supporre che egli avesse agito? Il *Corriere d'Italia* scrive che i socialisti unitari, che sono stati avvicinati stamani, hanno assicurato che l'on. Baldesi, recandosi a colloquio con l'on. Mussolini, non rappresenta che se stesso. Nessuna autorizzazione gli era stata preventivamente data, nè dalla direzione del partito socialista unitario, nè dal comitato direttivo della Confederazione generale del lavoro. I colleghi dell'on. Baldesi ignoravano anzi fino alla pubblicazione dei giornali che il colloquio dovesse avvenire, o fosse già avvenuto. L'atto compiuto dall'on. Baldesi viene così ad essere valutato dagli unitari come un vero e proprio caso d'indisciplina, che richiede una sconfessione dagli organi competenti, dai quali l'on. Baldesi dipende: si verrebbe così ad avere, insieme con la dibattuta questione dell'unità sindacale, anche un caso Baldesi, che deve essere risoluto.

Il processo per l'attentato a Scheidemann

dinanzi al Tribunale di Lipsia

BERLINO, 4, sera

Al Tribunale di Stato di Lipsia è cominciato oggi il processo per l'attentato contro l'ex Cancelliere Scheidemann, attualmente borgomastro di Cassel. Come si ricorderà, nel giugno di quest'anno, due individui scagliarono in viso allo Scheidemann una palla di gomma ripiena di acido prussico. Scheidemann sparò qualche colpo di rivoltella contro gli attentatori, senza colpirli, poi cadde tramortito, ma se la cavò con poche ferite e due giorni di letto.

Poco pubblico assiste al processo, il cui interesse è di gran lunga inferiore a quello suscitato dal dibattimento per l'attentato contro Rathenau. Gli accusati Hustert e Oehlschlager, non sono ancora ventenni. Durante la rivoluzione fecero parte dei corpi volontari, furono quindi in Alta Slesia, e l'Hustert è stato anche membro dell'organizzazione «Consul»; e di altre organizzazioni nazionaliste.

Gli imputati dichiarano di aver attentato alla vita dello Scheidemann, perchè egli «preparò la rivoluzione, minò il fronte dell'esercito combattente contro il nemico, quindi fuggì, mettendosi in salvo»; che lo Scheidemann meritava di scontare con la vita i suoi delitti verso la patria tedesca, e che egli era responsabile del disonore di milioni di tedeschi». Gli imputati insistono nell'affermare di non aver avuto complici nell'attentato.

L'impressione lasciata dallo svolgimento della prima udienza nel pubblico e nei giornali, è di grande tristezza: gli attentatori di Scheidemann, come gli assassini di Walter Rathenau, che cercano di elevarsi a giustizieri dell'ex capo dei socialisti maggioritari, appaiono vittime incoscienti della sottile propaganda di odio del gruppo del bolscevismo di destra.

Una misteriosa rapina presso Genova

GENOVA, 4, sera

Ieri notte Teglia, frazione di Bolzaneto, è stata teatro di una audacissima rapina di 114 mila lire, nella quale tuttavia pare abbia gran parte la fantasia della derubata. Questa, la signora Rina Mele in Cardinale, di 36 anni, trovata legata da robustissima corda nella sua camera da letto, raccontò ai carabinieri accorsi, di essere stata svegliata nel sonno da due individui mascherati entrati dalla finestra, che le posero, dopo averla legata, il dilemma: o lasciar uccidere uno dei bambini che dormivano nella stanza attigua, o indicare il ripostiglio del denaro. La madre, naturalmente, non esitò, e 114 mila lire fra contanti e gioielli presero il volo. Ma la camicia della signora di finissimo merletto non presenta alcuno strappo, malgrado la lotta che ella dice di avere sostenuto. La servetta quindicenne è caduta in varie contraddizioni, sicchè l'autorità è assai perplessa, e per prima cosa ha telegrafato al marito della derubata, che attualmente è in Sardegna, di venire a Genova.

La Groenlandia si sposta

PARIGI, 4, sera

Il tenente colonnello danese P. F. Jensen, dopo studi ed esami compiuti sul luogo, ha riferito che la Groenlandia si va spostando verso ovest con la velocità media di 20 metri all'anno.

Il Principe ereditario Umberto è giunto a Brindisi, proveniente da Taranto, per inaugurare la bandiera dei combattenti.

L'Università cattolica di Milano ha inaugurato ieri solennemente il secondo anno accademico alla presenza del ministro del Tesoro, on. Tangorra, il quale ha pronunciato un discorso.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il monumento a Oberdan

Imminente è la comparsa del manifesto che, con parole forti e concise, a nome del Comitato presieduto dal Sindaco, inviterà i cittadini a contribuire a questa onoranza che, al disopra di ogni altra, è un dovere per la città nostra, per chiunque abbia animo di triestino: il monumento a Guglielmo Oberdan.

La parola dovere è la sola che in questo caso ritragga il carattere morale dell'impegno nostro; ma comunque validissima e vastissima, essa non rende nella sua interezza l'anima di Trieste rispetto alla memoria del martire. Più che un dovere, la consacrazione monumentale perenne della figura d'Oberdan è per noi un impulso della natura, un istinto. Saremmo per dire che se non esistesse l'uso dei monumenti nelle piazze e nei luoghi insigni delle città, il monumento di Guglielmo Oberdan proromperebbe tuttavia dai cittadini per virtù di ispirazione spontanea.

Quando mai, infatti, si è detto a Trieste che essa lo avrebbe inalzato? Mai, mai, alcuno lo disse: la città lo sapeva, lo sentiva dentro di sè. Fino dal giorno lontano che quella vita magnanima, nel rigido orrore di dicembre, salì il patibolo e col capestro al collo gettò a tutto il mondo il suo grido rivendicatore dell'italianità nostra, fu fermo in ogni mente, fu inchiodato dentro a ogni fronte, il pensiero che quest'uomo un giorno avrebbe avuto il suo monumento nella città dove aveva per fede superba nell'avvenire affrontato la morte. Trent'anni e più passarono; trent'anni di servaggio, di tempo grigio, di lotta logorante, di faticoso ardore del sogno ora ravvicinato, ora immensamente lontano. Ma durante questi interminabili anni, i cittadini non dubitarono mai che il giorno dell'avverarsi di quel sogno, si sarebbe veduta sorgere a Trieste l'imagine di Guglielmo Oberdan, bronzea o marmorea, eretta quasi sopra un altare, per sempre. Questo era nella coscienza di tutti; era una cosa che s'intendeva da sè; nessuno lo aveva detto ad altri; ciascuno sapeva che il pensiero era in tutti gli altri come era in lui. Cacciarsi di qua l'artiglio della fiera austriaca, ed erompere Guglielmo Oberdan quasi dal suolo, testimonio dell'adempiuta sicura promessa, era un concepimento indivisibile ed uno, un assioma nella logica suprema di cui è costrutta la storia.

E in verità, quando venne il giorno, e le vie cittadine videro l'Austria dileguarsi come spazzata dal vento, e il tricolore spuntò da tutte le case nell'ottobre in fiore, e l'Italia vittoriosa giganteggiò con le prue delle sue navi sull'orizzonte marino, vi furono cittadini che senz'altro, senza attendere appelli, senza formar comitati, senza curare se le sottoscrizioni fossero aperte, senza attendere ventiquattr'ore nè un'ora, portarono per il monumento d'Oberdan il loro obolo lungamente pensato nel cuore. Chi aveva invitato a far questo monumento? Chi aveva detto che lo si sarebbe fatto? Nessuno. Ma i cittadini ne ragionavano con certezza; gli artisti si appassionavano a cercarne le forme ed i simboli; l'idea viveva come se fosse stata sempre viva, e le anime non sapevano pensare il cielo di Trieste italiana che non fosse raviso dalla fiera imagine del giovine sublime.

Era così: e non sarebbe stato possibile che fosse altrimenti. La storia sarebbe mancata d'ogni intimo senso se i cittadini, celebrando in gioia l'Italia liberatrice, non avessero avuto nello spirito la visione d'Oberdan come una sintesi di tutta l'idealità del loro passato e del suo trionfo oltre l'opprimente forza delle cose ed oltre l'orrore della morte. Guglielmo Oberdan era proprio una sintesi; ed era la sintesi suprema. Ciò che egli compiè, e che gli valse il Calvario e la fulgente aureola del martirio, riassunse in rapido vertiginoso scorcio tutto quello che doveva esser compiuto dalla Nazione intera: la guerra all'Austria, la sfida alla morte per unire all'Italia questo lembo d'Italia, la liberazione di Trieste per volontà eroica. Tutto questo riassunse nella sua vita fulminea, il miracoloso giovane. Stupefacente profeta, egli andò ad attestare, in mezzo a una cerchia d'armati, dirimpetto al luogo del proprio supplizio, in un cortile soffocato da spesse mura perchè la città nulla udisse, che avere questa terra era diritto d'Italia e che gli italiani avrebbero saputo morire, ma l'avrebbero strappata al prepotente straniero.

Non fu questo il pensiero di quanti sognarono l'appassionato sogno, e prima e dopo di lui? Non fu questa, nella dirittura fatale del suo fine ultimo, la stessa anima dell'irredentismo adriatico, di cui vissero e palpitarono già tante generazioni d'italiani, di cui sentirono il fremito tanti generosi spiriti in ogni parte della Patria nostra? Questo fu, e non altro. Oberdan non è solo il proprio eroismo, che possiamo chiamar sconfinato; è anche la personificazione di tutto ciò che avvenne nell'ideale e nella realtà, nella fiamma dei pensieri e nel sangue dei caduti, in sessant'anni di storia.

Ora non abbiamo soltanto il pensiero spontaneo e diffuso del momento; abbiamo anche la volontà pronta a un'azione organica e concreta; abbiamo anche un Comitato, costituito da quelli che furono compagni di giovinezza e di italico ardore all'eroe; abbiamo la formale preparazione necessaria a condurre l'opera a fine con la desiderata continuità di lavoro. E un anniversario picchia alla nostra porta che è un grande e solenne anniversario: il quarantesimo anno sta per cadere su la tragica giornata di dicembre. Tutto adunque sollecita gli spiriti dei cittadini perchè essi compiano ciò che nel loro profondo istinto hanno sempre deliberato di compiere. Raccolgano essi dunque i loro contributi per il monumento di Guglielmo Oberdan che si farà. Trieste lo ha sempre voluto; lo ha sempre promesso a sè stessa; lo sente suo, tutto suo, gelosamente suo; e nel momento che delibera di farlo, lo slancio dei cittadini deve essere quello di un popolo che si getta con tutte le forze in un'impresa tutta infiammata di sacro fervore e d'orgoglio.

Il testo del Regolamento per il commercio
fra la Repubblica dei Soviet e l'estero

La direzione del Lloyd Triestino trasmette alla Camera di Commercio una traduzione pervenutale dall'agenzia di Odessa, del regolamento concernente il commercio estero della Repubblica dei Soviet.

Il regolamento approvato in data 26 settembre 1922 dal Consiglio dei commissari pubblici della Repubblica dei Soviet stabilisce quanto segue:

1.) Il Commissariato pubblico del commercio estero esplicherà la sua attività all'estero a mezzo dei rappresentanti commerciali che formeranno parte integrante delle rappresentanze plenipotenziarie della Repubblica dei Soviet nei vari paesi. Tutti gli organi commerciali e così pure i rappresentanti separati dei Comissariati pubblici (dei cosidetti Narkomates), dei dipartimenti e delle istituzioni inviate all'estero allo scopo di intensificare le relazioni commerciali, devono agire sotto la direzione e il controllo dei rappresentanti commerciali nei vari paesi.

2.) Gli organi centrali dello Stato e gli organi economici locali indicati in un elenco speciale, hanno facoltà, sempre però a condizione che sia mantenuto intatto il monopolio del commercio estero, di effettuare delle operazioni commerciali all'estero a mezzo dei loro rappresentanti speciali. L'elenco degli organi economici in parola sarà compilato dai predetti Commissariati pubblici, dalle conferenze economiche provinciali (Ecoso) e dal Goubecoso delle capitali, e sarà sanzionato dal Consiglio del lavoro e della difesa.

3.) Gli organi economici centrali e locali, oppure i loro rappresentanti indicati al punto 2.) sono obbligati di informare preventivamente di ogni operazione commerciale il Commissariato pubblico del commercio estero, oppure le rappresentanze commerciali di questo ultimo. Il Commissariato pubblico del commercio estero e le dette rappresentanze hanno la facoltà di proibire sotto loro responsabilità, qualsiasi operazione più sopra riferita.

4.) Per lo Stato sono riconosciuti come obbligatori soltanto gli affari commerciali conclusi e firmati dal Commissariato pubblico del commercio estero, a mezzo delle rappresentanze commerciale della Repubblica dei Soviet nei vari paesi, e così pure a mezzo delle persone od organi a ciò particolarmente autorizzati dal comitato centrale esecutivo di tutta la Russia, dal Consiglio dei commissari pubblici, dal Consiglio del lavoro e della difesa, oppure dal Commissariato pubblico del commercio estero.

5.) Le transazioni commerciali concluse all'estero in seguito all'ordine indicato ai punti 2.) e 3.) del presente regolamento sono obbligatori e soltanto per quegli organi centrali e locali dello Stato che hanno firmato le transazioni stesse. La responsabilità di questi organi è limitata alla misura dei beni che loro appartengono. La Repubblica dei Soviet, i Commissariati pubblici e i dipartimenti ai quali gli organi economici menzionati appartengono, non prendono per essi alcuna responsabilità solidale e suppletoria in rapporto a queste transazioni.

Osservazioni: Nei contratti conclusi secondo gli articoli 2.), 3.) e 4.) del presente regolamento è obbligatorio di stabilire una clausola, secondo la quale la controparte degli organi economici s'impegna a far valere qualsiasi pretesa derivante dalla transazione unicamente verso l'organo che aveva trattato e firmato la convenzione e non deve far valere nessun diritto verso la Repubblica dei Soviet, verso i Commissariati pubblici e i dipartimenti separati, ai quali l'organo dello Stato centrale e locale appartiene. Il Consiglio dei commissari pubblici si riserva di pubblicare un'istruzione speciale per l'applicazione dei punti 2.), 3.), 4.) e 5.) del presente regolamento.

I nostri caduti
Fabio Rimini

Ricorre oggi il quinto anniversario della morte di Fabio Rimini. Nessuno si è mai ricordato a Trieste di questo mite e umile fante dal patriottismo operoso e dall'eroismo silenzioso. Eppure tutta la sua vita di guerra ha una bellezza delicata e commossa che lo mette tra i migliori e più cari nostri volontari.

Fabio Rimini, appena scoppiata la guerra si arruolò in un reggimento di fanteria, e partecipò ai primi combattimenti sul monte Tonale col grado di sottotenente. Le fatiche di guerra e le costrizioni della disciplina ringagliardirono il suo spirito delicato. Tanto seppe primeggiare e offrire esempio di devozione al dovere, che ben presto venne promosso per meriti particolari. Nella primavera del 1916 Fabio Rimini si trovava agli aspri combattimenti in valle Lagarina, sulle Zugne ove lo raggiunse l'ordine di cambiare nome e il decreto di trasferimento dalle prime linee. Ma Fabio Rimini, triestino di nascita e cittadino del Regno, ricorse prontamente contro l'illegittimità del provvedimento ministeriale, che doveva aver vigore solamente per i triestini irredenti, e ottenne la reiscrizione del suo nome di nascita originale e la riammissione nelle prime linee, rifiutando, sdegnato, ogni ufficio o carica speciale che lo allontanasse dai luoghi del combattimento e dai suoi soldati prediletti da cui era teneramente amato per la gentilezza dei modi e la bontà del cuore.

La sveltezza dell'ingegno, pronto e dotato di eccellenti qualità, l'amabilità dei modi lo misero subito in evidenza presso i Comandi e più tardi gli venne proposto un'incarico delicato, adeguato alle sue belle qualità intellettuali, ma lontano dalle trincee. Senza vanteria, ma profondamente compreso del suo dovere di fante, Fabio Rimini declinò l'incarico nuovo e restò al fronte ove, sempre per meriti di guerra, venne promosso capitano e mandato sulle Meliette. La battaglia sugli altipiani si svolgeva allora accanita, con alternative di avanzate e di ritirate. In un combattimento impegnato sulle Meliette, Fabio Rimini vide cadere quasi tutti i suoi uomini. Un giorno, il 5 dicembre 1917, gli venne l'ordine di assumere il comando del reparto e tanto si prodigò e diede di coraggio e di eroismo che cadde ferito gravemente. Il nemico lo ebbe prigioniero in un'ospedaletto da campo austriaco ove, poche ore dopo, Fabio Rimini moriva. Triste e desolata morte che il prode triestino aveva incontrata mentre le sorti della guerra in quel settore erano propizie al nemico. Ma quel giorno doveva essere anche l'ultimo dell'offensiva austriaca e il principio della fortuna e del valore militare italiano.

Puro e fervido nell'amore per l'Italia, Fabio Rimini fu anche un eletto e nobile ingegno musicale. Compiuti gli studi di legge a Bologna e Urbino, si dedicò poi esclusivamente alla musica. Visse per qualche anno nell'America del Nord, occupandosi in qualità di maestro sostituto accanto ai maggiori direttori d'orchestra; poi fu a Parigi al teatro dei Campi Elisi ove consuetamente si rappresentano spettacoli d'opera italiana. Come maestro compositore, Fabio Rimini diede saggi non dubbi del suo talento musicale in composizioni vocali e sinfoniche. Nel 1913 venne data con successo alla «Filarmonica» una sua pantomima musicale. Nel 1912 compose un inno per la «Ginnastica», su parole di Riccardo Pitteri, eseguito al Politeama Rossetti; scrisse poi una marcia per il suo reggimento che compose in trincea valendosi di una chitarra.

Tale è stato il giovane Fabio Rimini, volontariamente sacrificatosi nella guerra di redenzione nazionale. E' doveroso che i triestini lo ricordino nel giorno sacro alla sua memoria.

Anche a Sant'Antonio Nuovo
si collauderà l'organo rinnovato

Il Mese scorso venne inaugurato con le solennità musicali, che tutti ricordano, l'organo della Cattedrale; ed ecco a un solo mese di distanza, è pronto al collaudo anche l'organo della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, che si è dovuto completamente rinnovare, avendolo la guerra lasciato in penosa rovina.

E' nota la caccia che l'Austria dava a tutti i metalli che potessero servirle per gli usi dell'esercito. Lo spoglio di edifizi monumentali e di chiese era divenuto cosa normale. La Chiesa di di Sant'Antonio, come le altre, aveva dovuto dare il bronzo delle sue campane, il rame della sua cupola; ma da maggior parte del pubblico ignorava che si fosse giunti a portarle via perfino le canne d'organo! In verità, anche queste furono requisite e strappate dallo strumento: tutte le canne di zinco, le migliori canne, andarono a far materiale da guerra. E l'organo rimase un povero strumento invalido, immiserito, scombinato che a sentirlo faceva pietà.

Al contrario del vecchio organo della Cattedrale, quello di Sant'Antonio Nuovo era uno dei migliori organi dei suoi tempi, uno strumento insigne uscito dalla scuola del Callido, che godette della più alta riputazione verso la metà dell'ottocento. Il mettervi le mani e ridurlo in quello sconquasso fu adunque atto di vera barbarie artistica: atto che ora è riparato con una coscienziosa opera di rinnovamento, della quale fra pochi giorni potremo valutar la riuscita.

Infatti il collaudo dello strumento è stabilito già per la metà del corrente mese. Sarà collaudatore l'illustre prof. Oreste Ravanello, organista del Santo di Padova, tenuto, dopo il Bossi, come il più valente esecutore d'Italia. Nell'esperimento dell'organo rifatto, egli avrà compagno il maestro Eusebio Curellich, il valoroso organista della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Ricreatorio domenicale della Donna lavoratrice. La riunione di domenica, fu certamente una di quelle, che lascieranno la migliore impressione nelle frequentatrici del Ricreatorio, che numerose gremivano la sala del padiglione del giardino pubblico. La maestra Gisella Dellegrazie, già nota per la pazienza con cui si dedica all'istruzione del canto e della recita, presentò ieri una cantante in miniatura, Gemma Francovig di sei anni, che cantò con rara grazia due canzoncine popolari. Fece gustare poi alle socie del Ricreatorio «Mi chiamano Mimy» della «Bohème» e «Strana» del Tirindelli, cantate con voce sicura dal soprano sig.a Bacichi, che si fece ammirare poi nel duetto dell'operetta, assieme al bravo sig. Bardo, ambidue allievi della signora Delle Grazie. Questo strappò i più caldi applausi quale tenore, per la sua voce robusta e armoniosa, quale melodista e macchiettista, per la sua artistica comicità. Nei «Cambiamenti della guerra» e nello «Scemo», fu davvero irresistibile. Ammirato l'accompagnatore signor Emilio Hintenkamp, che fu animatore nell'interpretazione dell'indovinatissimo programma.

L'on. Banelli ricevuto dal presidente del Consiglio

Abbiamo da Roma, 4, sera:

Stamane l'on Banelli è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio. Il deputato triestino ha intrattenuto l'on. Mussolini su alcuni dei più importanti problemi politici ed economici di Trieste. L'on. Mussolini che anche in questa occasione ha dimostrato la sua profonda conoscenza delle questioni triestine, si è poi più particolarmente interessato dell'imminente soluzione delle circoscrizioni provinciali e dei problemi che riguardano i traffici. L'on. Banelli è rimasto visibilmente soddisfatto del suo colloquio col Presidente del Consiglio.

L'on. Pitacco verrebbe compreso nella prossima informata di senatori

Abbiamo da Roma, 4, sera:

Nell'informata di senatori che sarà fatta in uno dei prossimi consigli dei ministri saranno compresi Enrico Corradini, Ferdinando Martini, il sindaco di Trieste on. Pitacco, Vilfredo Pareto ed altre illustri personalità della politica e della scienza, nonchè il direttore generale della P. S. generale De Bono.

I membri extra parlamentari
della Commissione consultiva

Con decreto del Presidente del Consiglio, è stata ricostituita la commissione consultiva regionale per la Venezia Giulia, che è risultata composta, oltre che dai senatori e deputati della circoscrizione: dai seguenti membri: Ara comm. avv. Camillo; Asquini comm. prof. Alberto; Belli avv. comm. Nicolò; Conforto prof. Ruggero; Fresco cav. Vittorio; Hugues avv. Guido; Luzzatto dott. Bruno; Masi prof. dott. Giorgio; Mrach prof. Giovanni; Pascoli cav. dott. Valentino; Pitacco Gr. Uff. dott. Giorgio; Zanolla avv. comm. Alfredo.

Le lauree all'Istituto Superiore di Commercio. Nella sessione autunnale di lauree tenuta al R. Istituto Superiore di Commercio hanno conseguito il titolo di dottore in scienze economiche e commerciali i signori: Domenico Belamaric, con una dissertazione sul tema: «Le miniere di carbone in Jugoslavia»; Luigi Bercè, con una dissertazione sul tema: «Un contributo allo studio sul problema del risarcimento dei danni di guerra»; Armando Cossutta, con una dissertazione sul tema: «L'Uruguay economico e il suo commercio con l'estero»; Francesco Gazzina, con una dissertazione sul tema: «La Cina economica»; Nerina Kalasch, con una dissertazione sul tema: «L'emigrazione ebraica e la colonizzazione della Palestina»; Antonio Mattias, con una dissertazione sul tema: «Fattori economici minerari della Venezia Giulia»; Guido Ordolani, con una dissertazione sul tema: «Del nome commerciale con speciale riguardo alle ditte derivate»; Menotti Pacher, con una dissertazione sul tema: «Le azioni di godimento e l'ammortamento del capitale nelle società per azioni»; Elio Piazza, con una dissertazione sul tema: «La Grecia economica odierna. I suoi rapporti con l'Italia»; Mario Pontini, con una dissertazione sul tema: «I grassi vegetali nell'economia mondiale con speciale riguardo all'Italia»; Bruno Poropat, con una dissertazione sul tema: «La grande industria chimica in generale e con speciale riguardo all'Italia»; Ferruccio Rauber, con una dissertazione sul tema: «La produzione mondiale del petrolio e la politica dei maggiori Stati per l'accaparramento delle fonti petrolifere»; Arnoldo Schoenstein, con una dissertazione sul tema: «Gli investimenti di capitali delle società d'assicurazione private»; Bruno Slavina, con una dissertazione sul tema: «Il rapporto tra il valore e la composizione chimica dei generi alimentari; con particolare riguardo agli anni 1913, 1914, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922». Sergio Venezian, con una dissertazione sul tema: «L'industria della carta»; Guglielmo Wittine, con una dissertazione sul tema: «Le risorse produttive della nuova Austria».

Il dott. Guido Ordolani conseguì la laurea a pieni voti legali e il dott. Sergio Venezian conseguì la laurea a pieni voti assoluti e lode. Al valoroso figlio di Giacomo Venezian, che raccogliendo il testamento spirituale del suo grande e venerato padre volle compiere gli studi universitari a Trieste, conseguendo una delle lauree più brillanti conferite dal nostro Istituto Superiore,

Un vocabolarietto veneto-giuliano. E' pubblicato a Roma e per cura della Società filologica romana, nella collezione «Lingua e dialetto» degli editori Mogliana e Strini; ma l'autore è un egregio insegnante della nostra scuola media, il prof. Enrico Rosman, e l'intento pratico dell'opera riguarda specialmente i giovani della nostra provincia. Il diminutivo stesso «vocabolarietto» dice chiaramente che non si tratta di un'opera monumentale nè di ampio svolgimento filologico, come sarebbe il grande vocabolario del dialetto triestino di Ernesto Cossovi, inedito purtroppo a cagione della mole, ma non per questo ignoto come lo studio più vasto che sia stato fatto intorno a una parlata di questa regione. Il prof. Rosman promette anche lui un'opera più ampia; intanto offre quella che si presta con maggiore praticità a scopi didattici. E il dialetto-tipo non è del resto per lui il triestino; ma quello della nativa Capodistria, che ha un carattere veneto incontestabilmente più puro, e meglio si presta all'assunto del ravvicinamento immediato con altri modi usati nelle varie parlate venete delle città istriane e di Zara. Le differenze del resto non sono grandi; si riducono nella massima parte dei casi a questione di pronunzia; quindi il vocabolarietto presenta la stessa utilità per tutte le parti della regione dove si parla il veneto. Si tratta di offrire ai giovani un esatto e vivo riscontro delle voci dialettali da loro usate con quella della lingua italiana: non per sminuire il dialetto, che anzi è testimonio vivente di affinità fra la gente nostra e le altre genti d'Italia, ma per accrescere il possesso di quella lingua comune che è pur necessaria a tutti gli italiani, e per mettere in guardia contro voci improprie che non sono più dialetto e non sono ancora lingua e delle quali accade più facilmente che si faccia uso illegittimo. Questi intendimenti sono dal prof. Rosman brevemente chiariti nell'avvertenza che egli premette al volume; e la condotta limpida, diligente, precisa della sua opera di lessicografo vi corrisponde completamente.

Un corso di lezioni su Mazzini. Sono aperte — per cura della «Pro coltura mazziniana» — le iscrizioni a un corso di mazzinianesimo che sarà tenuto da Angelo Scocchi, in 16 lezioni svolgendo i seguenti temi: 1.) La filantropia, il liberalismo e la miseria delle classi operaie; 2.) La trasformazione della proprietà; 3.) Il comunismo e l'anarchia; 4.) Il futuro sociale nel pensiero mazziniano; 5.) L'ordinamento politico e la redenzione del lavoro; 6.) I principi fondamentali del mazzinianesimo; 7.) Il principio di associazione; 8.) Il problema scolastico e l'educazione nazionale; 9.) Il principio di libertà; 10.) La legge del progresso; 11.) La funzione educatrice della famiglia; 12.) Il principio di nazionalità; 3.) L'unità della famiglia umana; 14.) La morale mazziniana; 15.) Il mazzinianesimo e le religioni; 16.) La teoria del diritto e la teoria del dovere.

Le lezioni saranno tenute una ogni settimana. L'iscrizione è aperta a tutti nella sede della «Pro coltura mazziniana» in via Enrico Toti (ex via dell'Olmo) n. 4, III p., dalle 20 alle 21, oppure al pianterreno del n. 4 della Piazza della Borsa presso la Filatelica.

Oltre allo scopo di promuovere la conoscenza e lo studio del pensiero di Mazzini, col corso che viene iniziato, la «Pro coltura mazziniana» si propone di preparare spiritualmente dei giovani a diventare coscienti e capaci organizzatori di sindacati operai,

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Debito di infinita gratitudine e di somma ammirazione ci fa dovere di porgere, commossi, dal profondo del cuore, sentite grazie all'egregio chirurgo signor

dott. Giulio Simonis

che con instancabili ed affatto disinteressate cure, più che figliali, dedicò tutta la Sua eletta perizia medica onde lenire le sofferenze del nostro caro marito e padre, ed aiutarlo durante la complessa ed inesorabile malattia.

Grazie di cuore anche al distinto signor

dott. Riccardo de Beden

per le Sue pregiate, amorevoli e pur disinteressate prestazioni.

TERESA COSOLO n. CAMPOLINO
ENRICO COSOLO

RINGRAZIAMENTO

All'on. Direzione dell'Associazione dei Commercianti, ai cari colleghi e a tutti i signori associati che vollero, in ricorrenza del mio giubileo di servizio, manifestarmi tante prove d'affetto e di simpatia, porgo con questo mezzo i più vivi ringraziamenti.

Trieste, 4 dicembre 1922

VITTORIO HANSLICH

Autorizzata e premiata
Scuola moderna
di taglio, cucito, modisteria e fiori
Diplomata a Parigi e Milano, della prof.a VITTORIA LULICH

Coll'8 dicembre s'iniziano tutti i nuovi corsi diurni e serali.

Per informazioni ed iscrizioni, giornalmente, dalle 11 alle 20, presso la Direzione, in via G. Carducci N. 24.

L'AVVOCATO
dott. Piero Pobega
ha aperto il suo studio
Trieste, Piazza S. Giovanni N. 6, II p.
Telefono n. 2443

Dott. Federico Bugliarello
MEDICO-CHIRURGO
MALATTIE INTERNE
Riceve dalle 13 alle 15
PIAZZA GARIBALDI n. 12, I p.

Puppe per sarte e mobilio per lavoratorio sartoria disponibili. Scrivere „Occasione" al „Piccolo".

Signore!
Prima di fare acquisti di abiti, visitate
"LA MERVEILLEUSE,,
A. V. E. Corso V. E. 27 - Trieste
Il più ricco assortimento
Le migliori novità esclusive
Le più originali creazioni di abiti invernali
toilettes per sera - blouses
toilettes per sera - blouse
PREZZI FISSI MITISSIMI
I PIU' BASSI DEL GIORNO
CONTINUI ARRIVI

Abbazia — Telefono N. 134
Casa di cura dott. Mahler
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima — Prezzi modici

Dott. Quirico
MEDICO-CHIRURGO
Specialista diplomato alla R. Univ. di Roma per le malattie di
ORECCHIO, NASO e GOLA
Riceve 2-3 - VIA A. VOLTA 12 - Tel. 15-88

Dott. O BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure moderne per la cosmesi del viso.
Depilazione dei peli superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Riceve 11-12 e 14-16.

Stazione invernale a Badgastein
Il vecchio e rinomato albergo di I.o ordine
HOTEL STRAUBINGER
BADGASTEIN
apre quest'anno i suoi battenti anche d'inverno dal 15 dicembre al 1.o marzo per l'uso delle rinomate cure termali e per l'esercizio di tutti i rami dello sport invernale.
Pietro e Carlo Straubinger S. A.
telegrammi: Straubinger Badgastein
telefono n. 12, interurbano

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra
INCANTO
che verrà tenuto mercoledì 6 corrente, dalle 9 alle 10.
Alcuni oggetti d'oro, chiffonnier, armadio quattro cassetti, tavoli, lettiera, sgabello.

Tribunale civile e penale di Fiume

Numero: P. I. 1286/1922.

EDITTO

Il Tribunale civile e penale di Fiume rende noto di avere in seguito a petizione presentata dall'attore **GIOVANNI MARUSSIG** coll'avvocato dott. Silvestro Pellua contro **GIORGINA ARTUSI**, assente e ignota dimora, per scioglimento di matrimonio, fissata udienza pel procedimento preparatorio per il 13 gennaio 1923, per le ore 10, dinanzi a questo Giudizio (Palazzo di Giustizia piano II, stanza N. 18), alla quale sono citate le parti con le avvertenze di legge.

Il Giudizio nomina a curatore ufficioso della convenuta **GIORGINA ARTUSI** l'avvocato dott. Andrea Bellen e diffida la stessa di comparire all'udienza come sopra fissata, rappresentata da un avvocato di sua fiducia, perchè, in caso contrario, nella presente causa sarà rappresentata dal curatore nominatole d'ufficio.

Fiume, 19 ottobre 1922.

f.to **JOHN dott. STIGLICH**
presidente

Per l'autentitcità della spedizione: Firma non leggibile

Stabilimenti Comunali di Pola

N. 6568

Presso questi Stabilimenti sono da coprirsi pel 1. gennaio 1923 due posti di ingegneri-aggiunti con destinazione alle sezioni gas ed acquedotto.

Domande con indicazioni sulle cognizioni teorico-pratiche e relativa copia di attestati, come pure delle pretese sono da dirigersi entro il 20 dicembre 1922 alla Presidenza.

Pola, 2 dicembre 1922

STABILIMENTI COMUNALI di POLA
per la Commissione Amministratrice
il Presidente:
Avv. Dalla Zonca

Editto d'incanto

E 129/22

Addì 15 dicembre e seguenti a. c., ore 9 ant., verranno venduti a pubblico incanto in Cigale, singoli mobili, utensili ed effetti consistenti nell'arredamento completo di un hôtel.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla cancelleria della firmata

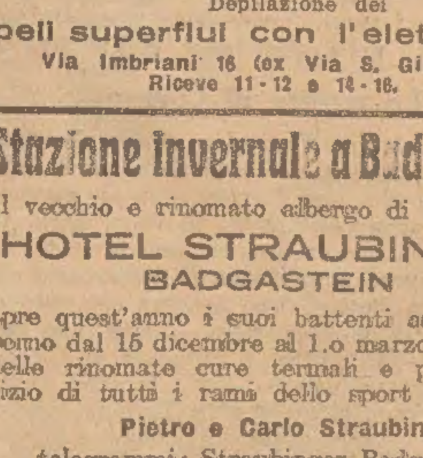
REGIA PRETURA, LUSSINO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-...

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 15-51.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½, 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

PIANOFORTI NAZIONALI ED ESTERI

Ditta Fabbri & C.
Trieste, via Carducci 24, I
NOLEGGIO PIANINI
VENDITA A RATE
e per Cassa
CAMBI - RIPARAZIONI

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria).

REFOSCO e Moscato dolci spumanti, Asti e Champagne, nonchè ricca assortita bottiglieria in vini fini, balsami, stomacali, Elisir, liquori, rosogli, creme e spiritosi, indispensabili in ricorrenza di qualsiasi avvenimento Vi offre il Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

Le originali SEIDLITZ „Moll"
sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

BRILLANTI
perle - argento - oro - platino
paga massimi prezzi
GIUSEPPE BUCHER
orefice, Corso Vitt. Em. 30, oppure nella fabbrica in Piazza Goldoni 12, I.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

CARTA DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Per telefonare al «Piccolo»: Redazione 227; Amministrazione 800; Pubblicità 801; Direzione politica 580.

La lirica e appassionata rievocazione di Scipio Slataper

nel superbo discorso di Carlo Delcroix al Teatro Verdi

Abbiamo riassunto ieri, come lo spazio ci consentiva, la superba orazione pronunciata dal grande mutilato Carlo Delcroix al teatro Verdi nella solenne commemorazione di domenica. Diamo oggi il testo integrale della parte centrale del discorso, certi di far cosa grata ai lettori:

Dopo un esordio in cui l'oratore dimostra con appassionata eloquenza come la generazione eroica di Trieste nostra sia nata, cresciuta e fiorita dal martirio di Oberdan e come il poeta eroe appartenesse a quella generazione, Carlo Delcroix entra nel vivo dell'argomento:

Fanciullezza e adolescenza

«Scipio Slataper era nato di madre veneziana e, se i lontani antenati paterni discesero dalle soglie di Settentrione guardate dalle foreste di roveri, come egli stesso racconta, nelle sue vene doveva portare il dissidio tra la pagana giocondità mediterranea e la rigidità pensosa dei nordici che, composto nell'ardore della sua pena alla luce della sua mente, non poteva non assicurare la sua grandezza di scrittore, la sua austerità di cittadino, il suo valore di soldato, la sua bellezza di martire.

Trentaquattro anni or sono, la madre se lo sentì sbocciare dal suo spasimo come un prodigioso fiore della sua giovinezza, se lo vide crescere bello e giocondo al seno, e in cuore le batteva un vago presentimento: Le nostre mamme non hanno come Teti la scelta tra la longevità oscura e la vita breve ed eroica ma, da quando la creatura è appena tormento nel ventre, e più quando essa diventa amore tra le braccia, un intuito sicuro le avverte che la bellezza è pegno di bontà e l'intelligenza è destino di sacrificio: ancora le nostre donne dei campi considerano la precocità nei bimbi e l'estrema leggiadria come un presagio di prossima morte.

Certo Gina Slataper dovette sentire di portare in grembo il capolavoro della sua vita e, contemplandolo quando sazio di latte e di carezze si addormentava, dovette indovinare tremando in una piega della tenera fronte la strada che avrebbe percorso e il destino che l'aspettava.

Scipio visse i primi anni in piena libertà. Abitavano i suoi nel rione di S. Giacomo quando la città non era ancora arrivata laggiù con l'ombra delle sue case e con il peso delle sue abitudini e i ragazzi erano abbastanza vicini al formicaio umano per studiarne la vita e le opere, ma abbastanza lontani per respirare l'aria pura dei campi e scorazzare senza freno a contatto della natura vergine e ribelle. La strada che certi pedagoghi stracchi considerano un tramite di perdizione è invece maestra di vita e il fanciullo, troppo innocente per corrompersi, vi può allenare mente e corpo come in una sicura palestra dell'iniziativa e dell'istinto. Scipio vi scalpitò come un puledro con una gaia frotta di compagni, tutti dominandoli con la prestanza fisica e con la vivacità dell'ingegno e l'anima si prometteva pura e la persona si annunziava gigante.

Fino da allora confessava a se stesso i primi palpiti per la patria perduta e si commoveva al racconto delle nostre imprese nell'Africa ardente e nei suoi trastulli tornava a varare sulla spiaggia natia una corazzata che non senza presagio si chiamava «Duilio» ed era imbattibile e tremenda come l'Italia che i suoi occhi innocenti vedevano al di là del mare. Nella sua casa si chiudevano le finestre nella festa dell'Imperatore per non partecipare alla luminaria e i cuori dei bimbi battevano nella aspettazione dei bersaglieri vittoriosi che dovevano arrivare a liberarli. Più tardi Scipio giocherà tiri birboni ai rubicondi tedeschi che infestano la spiaggia camminando con aria da padroni e sempre in testa alla sua brigata sbarazzina darà segno di intuito precoce di temperamento ardente, di animo ribelle.

Intanto il fanciullo varca la soglia dell'adolescenza e l'ingegno si rivela in tutta la sua profondità e la persona si determina in tutta la bellezza: con quel rogo di capelli biondi accesi sull'ampia e nitida fronte, con quei grandi occhi azzurri splendenti sulla faccia aperta e il segno della volontà inciso fra ciglio e ciglio e il sorriso della gentilezza sempre, illuminato sulle labbra, dalla sua figura esala un odore di purità e di salute, da tutti i suoi gesti spira un ardore di volontà e di bene ed egli è l'immagine vera della giovinezza con tutto il fascino della forza, con tutto il mistero della verginità.

I suoi studi non sono quelli dei compiti e delle lezioni di scuola, ma assetato di conoscenza si immerge nella lettura senza saziarsi e, alieno dall'adorare pubblicamente la Patria sulla piazza, va a riviverla nelle sue storie e a ricantarla con i suoi poeti per innamorarsene sempre più abbeverato al fonte della sua grandezza trascorsa e della sua bellezza eterna. I compagni riconoscono a lui superiorità di cultura o supremazia di ingegno perchè i giovani non hanno invidie, ma Scipio non li umilia per vanità nè li soccorre per orgoglio e i suoi ammaestramenti sono senza presunzione, i suoi consigli senza autorità, i suoi doni senza ostentazione. Dovere e volontà, amore e disinteresse, onestà e azione sono i termini della sua coscienza che si inquadra; sincerità e ardire, freschezza e forza, sobrietà e meditazione sono le faccie della sua personalità che si afferma.

Il suo amore per la Terra carsica è spiegato nell'identità di quella natura nuda, dura e ribelle con la sua natura: come il Carso è arido alla superficie ma ricco di sorgenti nascoste nel fondo, e spoglio all'aspetto ma tutte le sue ferite sono piene di fiori; è sincero come la pietra che non dona ma non promette, è onesto come il rovo che ferisce, ma non inganna e, se la sua persona sembra un tronco cresciuto sotto la bora, l'anima ha i suoi effluvi come il Carso ha le sue genziane e le stelle sorridono ugualmente sul giardino e sul deserto.

Ha diciannove anni appena quando si misura ai primi cimenti sul Palvese e rivela in embrione quanto sboccerà più tardi, ma nel mercato della letteratura si vive sul credito e le aziende avviate detestano le concorrenze e la novità è un torto e la gioventù una zavorra; il Palvese muore e Scipio emigra con tutte le sue delusioni e con tutte le sue speranze per approdare alla bella Fiorenza.

Primavera fiorentina

Tutti i giovani irredenti sentivano il bisogno di migrare verso i focolari del pensiero e dell'arte ed abbandonavano i nidi come rondini in cerca di una città madre della bellezza nuova e del rinato pensiero umano.

Firenze è un mistero d'arte che si respira nell'aria e si assimila vivendo; i suoi marmi le sue tele, i suoi bronzi sono pagine sempre aperte, i suoi templi e i suoi palagi sono volumi eterni e la dolcezza della sua terra e la luce dei suoi cieli e il linguaggio della sua gente, tutto spira serenità, grazia e bellezza e tutto si sente fiorito dallo spasimo vinto, dal dubbio risolto, dal combattimento dominato.

In quel tempo, intorno al cenacolo della «Voce» una gagliarda schiera di ingegni si batteva con impeto e maestria per il rinnovamento della Nazione nel pensiero e nell'arte; Scipio vi entrò con timidità di giovane ma con ardore di iniziato e, a contatto del disinvolto acume di Prezzolini, del penetrante spirito di Serra, della capricciosa freschezza di Soffici e della violenta chiarezza iconoclasta di Giovanni Papini, si vide aprire nuovi orizzonti e tutte le sue gemme interiori si schiusero alla soave primavera fiorentina.

Da allora comincia la sua attività di poeta e di critico, di pensatore e di politico, attività vasta e complessa che qui non possiamo ne dobbiamo affrontare in un minuto esame per rivelarne l'importanza e la bellezza: Il poeta pesca le prime perle nel fondo tra l'ansia della novità e la sorpresa della scoperta e i suoi impeti lirici hanno la purezza e la violenza di uno zampillo; il pensatore si pone le prime domande e affronta i primi problemi fra lo sgomento dell'abisso e l'angoscia del dubbio e le sue confessioni giocano di chiaro scuro tra ombre e barbagli; si sente un'ala che si tempra e uno scandaglio che si acumina, un poeta che impasta la creta per le immagini che verranno e un pensatore che allena la mente alle verità che dovranno sorgere e l'uno e l'altro tentan la strada cogliendo fiori e interrogando orme verso le mete prossime: «Il mio Carso» e l'«Ibsen».

Polemiche e battaglie

Ma il politico non ha timori nè incertezze e si prodiga con tutta l'esuberanza della gioventù e si batte con perizia di spadaccino consumato: sarà incompreso e calunniato, susciterà odi accaniti e inimicizie eterne e molti non si inchineranno nemmeno al suo sacrificio e molti non lo perdoneranno nemmeno da morto; ma non importa! È con la brigata della «Voce» che non si inchina a nessuno e non teme niente, e con il maestro delle «Stroncature» e dirà tutto quello che pensa e penserà tutto quello che sente.

Prende posizione contro l'irredentismo considerato nella sua degenerazione vaniloquente, ma nell'idea concorda e la sua fiamma è oscura ma intensa, la sua passione è sorda ma profonda; non crede a dimostrazioni, a comizi, a proteste, vuole studio preparazione e coscienza. Sa che l'Austria è una potenza centenaria e per abbatterla occorrono armi e non rettorica, forza e non entusiasmo; si guarda intorno e vede la genti ignare, i governi inetti, la patria inerme e comanda il silenzio perchè si possano temprare le baionette e misurare i petti e agguerrire le schiere.

Attacca partiti e uomini della sua città, ma non per astio nè per diffamazione bensì per contrasto di idee, per differenza di metodo e, quando un avversario è degno, assale ma ammira, combatte ma rispetta. Secondo Machiavelli, vi sono due modi per abbattere le tirannidi, insorgere o servire, ma Scopio Slataper non accetta compromessi e corte opportunità necessarie e talune contradizioni fatali, le condanna come debolezza le maledice come tradimento: è violento ma è sincero, può essere ingiusto ma è puro e si sente in lui l'uomo capace di tutto donare che investe senza pietà i falsi farisei e i mercanti bugiardi con la domanda necessaria in tutti i tempi: che cosa nascondete sotto le bandiere, un marchio o una stigmate, una mensa o un altare, un interesse o una idea?

La sua veemenza irrompe talora in invettive tremende ma non è sfiducia nella Patria nè odio contro la sua gente; è amore che percote e non accarezza, è devozione che bestemmia e non prega, ma è amore vero e devozione ardente e in tutti i tempi, tutti i grandi di tutte le genti imprecarono alla Patria per averla troppo ardentemente amata e la fustigarono nello spasimo di vederla decaduta e nell'angoscia di volerla più grande.

Propugna l'amicizia slava, ma non ignora e non si nasconde la minaccia della giovine razza avanzante; scinde i due problemi della rivendicazione, il mare e la montagna, ma non con anima di rinunciatario nè con perfidia di rinnegato, bensì nella necessità di una soluzione e nel bisogno di operare. Erano i tempi di tutte le servitù quando nessuno poteva prevedere il cataclisma che avrebbe affrettato il corso di tutti gli eventi inghiottendo l'Impero e cercava l'alleanza slava con l'anima di Mazzini e con il cuore di Garibaldi senza viltà, senza rinuncie, senza compromessi, nell'ansia di trovare un aiuto alla Patria inerme e sola contro l'Impero invitto.

Le sue pagine sono materiate di verità e ricche di studio e vive di esperienza; eccede ma è divino peccato di gioventù, sferza, ma è la necessità dei tempi e quell'uomo aveva diritto di dire tutta la sua verità perchè doveva immolarsi, poteva tutto osare perchè tutto avrebbe battezzato con il sangue della sua giovinezza e la morte avrebbe dato un senso di misteri a tutte le sue parole e una luce di sacrificio a tutti i suoi pensieri.

Il mio Carso

Due opere lo tramanderanno alla posterità, due opere dove la crisalide divenuta farfalla ritrova i suoi pollini e suoi fiori e la rondine divenuta falco sfida l'altezza o affronta il Sole, dove la corda tenterà le melodia suprema e l'artiglio strapperà un astro al firmamento.

Nel «Mio Carso» il poeta si abbandona all'onda dei ricordi, all'armonia delle immagini, alla musica delle espressioni, musica strana, aspra e discorde nel periodare rotto ed angusto, ma a quando a quando la vena scaturisce dalla roccia e vi si specchia il Sole e vi si contano le stelle.

Pitture vive, miniature delicate, suggestivi chiaroscuri, disegni vigorosi, scorci sapienti, mano sicura e tavolozza piena; tutti i suoi scritti precedettero l'opera come l'affresco si prepara sui cartoni e la sua vita è una gran volta per le immagini della sua visione.

Terra e piante, pietre e strumenti, mandrie e moltitudini, tutte le cose e tutte le creature palpitano, respirano e nelle sue pagine passano aromi di ginepro e odori d'alghe rezzo di bosco e ardore di spiaggia, sospiri di anime ed effluvi di mammole e tutto è ravvivato da un senso di natura profondo, da un caldo intuito umano in un impeto di giovinezza vergine e possente, tutto è sollevato e dominato da un alito di poesia pura.

Sbocciata da un primo sogno affogato nel pianto, l'opera è fresca e viva come un giardino dopo la pioggia a primavera e talvolta il giovane, posto davanti al mistero della morte, si interroga, non intende e si dispera e pensieri di immensità ci tremano come ombre di cipressi sullo specchio di un lago mosso dal vento, ma poi si placa e la meditazione è soggiogata dalla poesia e il libro esce compatto, armonico e intero come un frutto prezioso e prodigioso della sua stagione.

L'Ibsen

Più tardi il giovane tornerà a torturarsi con i problemi della coscienza e l'arte, intesa come puro godimento estetico, come interpretazione indifferente del bene e del male, non lo appagherà più e il suo spirito inquieto cercherà senza posa la pace dell'anima più che la giocondità della mente, i principi più che le immagini, la verità più che la bellezza.

Amore e volontà, istinto e dovere, libertà e necessità, sono i termini del dilemma che non sarà mai risolto perchè all'uomo non è dato sapere ma credere e il giovane si dibatte tra la ragione che si spunta e la fede che vacilla, al punto critico del pensiero umano là dove la luce confina con l'abisso e il peccato tocca la divinità: segno che Scipio aveva ala bastante per affrontare lo spazio ed occhio ardito per misurare l'eterno e non era uno dei consueti manipolatori di teorie e congegnatori di sistemi, acrobati del paradosso ed equilibristi del sofisma, sempre affannati e miopi davanti ad una faccia sola della verità.

I grandi scrittori nordici torturati nell'eterno dissidio della ragione, sempre in lotta con l'umanità per redimerla, sempre in lite con se stessi per riconoscersi, sempre in guerra con Dio per ritrovarlo, come Kant che lo detronizza per levargli un tempio nella rocca della morale ed adorarlo sotto un altro nome, sono più vicini all'anima ed alla cultura di lui. Ma il suo temperamento di artista rifugge dalla arida filosofia e ricerca il travaglio del pensiero attraverso le forme dell'arte e si misura con i giganti del teatro nordico esaminandoli alla superficie e scrutandoli nelle profondità finchè si dedica ad Ibsen e lo segue nel processo penoso delle sue idee, nelle dure vicende delle sue lotte, nelle aspre tappe del suo cammino lo sorprende nella maturazione dei suoi disegni, nella tessitura delle sue trame, nel concepimento delle sue creature. Non critica, comprende, interpreta, incarna e rivive tutti i drammi e impersona tutte le creature e resuscita l'autore e si commuove, si esalta, accusa, difende, giudica e condanna; stanco di secchezza luterana e sazio di nebbia nordica, ha bisogno infine di aria, di sangue, di sole e abbandona terre ed eroi del Settentrione per tornare alle rive incantate dove Francesco riceveva le stigmate cantando le creature e Dante ritrovava la Patria nell'anima nel doppio esilio, dove il pensiero è estasi e la lotta è armonia e il dolore è bellezza, dove la vita non si urta con l'eternità ma serve Iddio per sua strada e i campi sono carichi di fiori e i cieli sono gremiti di stelle e c'è troppo profumo per avvertire le spine, troppa luce per smarrirsi nell'ombra.

Il capolavoro

Era l'anno santo: Scipio aveva alla sua città un poema che la rivendicava alla Patria prima ancora che le baionette misteriose spezzassero le sue catene e l'unità delle nazioni si annunzia nel pensiero e nell'arte prima di compiersi nel sangue e nel pianto; ma tutto doveva donare: la vita dopo il canto, la giovinezza ancora tutta piena di succhi e di impulsi di promesse e di speranze, la donna supremo fiore del suo giardino e ultimo canto della sua passione, e tutte le messi non mietute e tutti i grappoli non vendemmiati e tutte le rose non colte che ei sentiva ondeggiare e stillare ed olezzare nell'anima sua ricca e misteriosa come un campo vergine.

Ma il suo capolavoro doveva scriverlo con il sangue sulla pietra dura di un monte e nessuna immagine è più viva di una ferita, nessuna cantica è più splendente di un rogo; tutto questo Scipio sentiva avviandosi al suo dovere ed al suo destino mentre molti predicatori della guerra si rimanevano sui freddi volumi a proporre teoremi e a limar versi o, accucciati ai margini del combattimento aprivano mescite di rettorica e spacci di letteratura.

Qui l'oratore ritrae Scipio soldato e lo segue nelle sue vicende eroiche: racconta del primo anno di guerra, anno di sacrifici senza speranze, di eroismi senza nome, di impeti senza vittoria, quando disperati manipoli dovevano rassegnarsi pe raprire i varchi ai battaglioni e i triestini volontari si offrivano tutte le sere per l'inaudita potatura; così Carlo Delcroix arriva a esprimere il capolavoro del poeta «la morte».

Scipio Slataper era di tutte le pattuglie e in quella notte di dicembre ritentava la prova con un manipolo di fanti mentre il fratello non ancora diciottenne usciva dalle trincee con un'altra schiera per seguirne il sacrificio e l'esempio.

Pinze alla mano e tubi a spalla, i soldati strisciavano come ombre e la terra sconvolta era seminata di cadaveri e nell'aria umida pesavano i funebri odori della carne disfatta; quante soste ai bianchi razzi d'allarme, quanti sussulti alle improvvise scariche delle vedette, quanti brividi ai gelido contatto con la morte.

Scipio è in piedi e procede incitando e siamo sotto i fortini invano attaccati da cento reggimenti, tra i miseri avanzi battuti dalla tempesta incessante e i nemici in pieno all'arme stendono reti di acciaio e di vampe davanti alle trincee.

Scipio vede cadere la gente come sotto un lugubre incantesimo tra le siepi di ferro cresciute come un'erba malvagia dalle rovine e in una disperazione eroica tenta di aprirsi un varco con le mani insanguinate, ma una palla esplosiva lo coglie alla gola e lo squarcio è tremendo e tutto il sangue della sua giovinezza si rovescia dal varco e la fiera testa reclina e la persona possente si abbatte sui cavalli di frisia a braccia aperte, nell'atto del pellegrino che si inginocchi alle soglie della terra santa. I suoi grandi occhi azzurri vedono velati di agonia flutti di popolo e selve di bandiere ondeggiare sotto un'arco trionfante e i lagni dei moribondi gli sembrano squilli soffocati dalla lontananza, vedono anfiteatri neri di moltitudini dove protagonisti giganti interpretano una sua tragedia eroica e lo scrosciare della fucilata gli risona come un'applauso incessante e nell'orecchio ha un insistente ronzio come di uno sciame di api in un giardino senza fine e l'odore del sangue inebriante sale dalle sue vene come da un cespo di rose ed egli pensa di coglierle con le mani stanche per deporle in grembo a una donna vicino ad essere madre e un soave sonno l'invade e su quelle ginocchia abbandona il capo biondo.

Qui l'oratore segue in una visione gloriosa rievocando tutti i martiri triestini da Carlo Stuparich a Ruggero Fauro, da Spiro Xidias a Giacomo Venezian, da Ugo Polonio ai fratelli Nordio e chiude con trascinante saluto all'Italia e ai suoi soldati.

Il plebiscito per le onoranze all'Eroe triestino

Alla commemorazione di Scipio Slataper, tenuta dal grande mutilato Carlo Delcroix, hanno dato le loro adesioni mediante telegramma le seguenti sezioni e sottosezioni di mutilati e invalidi di guerra: Capodistria, Cittanova, Fianona, Cimino, Gorizia, Monfalcone, Pisino, Pola, Portole, Rovigno, Sanvincenti, Tolmino e Visignano.

Nel magnifico pomeriggio di domenica Scipio Slataper ha avuto sulla Sua tomba l'epilogo più bello della Sua commemorazione.

Schiere di cittadini da Trieste e da Gorizia, gruppi di rappresentanze dei sodalizi e delle scuole delle due città, erano salite lassù per coprire l'ara gloriosa dei più bei fiori che in questo autunno meraviglioso i campi giuliani sanno produrre.

Carlo Delcroix, il mutilato della grande guerra di redenzione era con loro.

Per partecipare alle onoranze sulla tomba dell'Eroe triestino sul Podgora hanno messo a disposizione le loro automobili i signori: avv. Boccini, dott. Ermino Brunner, dott. Lepori, gen. Piccione, Ignazio Stern, Carlo Giz, barone Fortunato Vivante, nonchè i seguenti stabilimenti: Lloyd Triestino, cantiere San Marco, Società di navigazione Libera Triestina, Stabilimento tecnico triestino e Società Ansa.

Le dimissioni del delegato regionale degli Arditi d'Italia. Il capitano Salvatore Farina ha presentato le sue dimissioni da delegato regionale dell'Associazione nazionale fra gli arditi d'Italia e dei nuclei sindacalisti dannunziani con un appello agli inscritti alle due società in cui spiega le ragioni del suo ritiro. Fra le altre ragioni, il signor Farina scrive: «Un Governo nazionale, si è assunto oggi il gravoso e difficile compito di restaurare il Paese: creare imbarazzi a questo Governo sarebbe delittuoso. Ecco perchè cedo».

Un importo cospicuo raccolto «Pro nidi». Le signore Gisella Cosolo e Anna Bruna, patronesse del patriottico sodalizio «Pro nidi», hanno consegnato al Sindaco un libretto della Cassa di risparmio per lire 21.100, intestato all'associazione stessa, che il Sindaco ha fatto custodire presso la civica tesoreria, a disposizione dell'associazione per scopi sociali, quando il programma della stessa sarà concretato.

Continua ancora per poco tempo l'applicazione
dello
SCONTO del 20%
su tutte le nostre merci
e sui prezzi finora praticati
con la soddisfazione di tutti i ceti della popolazione
Lo sconto viene diffalcato all'atto del pagamento da appositi impiegati
M. Weiss
Trieste-Fiume-Milano
Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano

AGENZIA VENDITA FERRO
FERRO-LAMIERE
MAGAZZINO - Via Caterina Percoto - Udine - Tel. 379
PREZZI INFERIORI A QUALUNQUE CONCORRENZA

Le Campane di S. Lucio
prossimamente al Teatro Fenice

CIOCCOLATO PERUGINA
La Marca di Lusso

Le Campane di S. Lucio
prossimamente al Teatro Fenice

L'episodio truce di via Stretta

Una passione infelice conclusa con una tempesta di coltellate

Un dramma violento di passione ha avuto il suo truce episodio conclusivo, ieri, alle ore 12.30, in via Stretta, una viuzza buia e afosa, laterale a via delle Beccherie, ove radi sono i passanti e l'aria stessa stagna fra i miasmi che si sprigionano dai vani e dagli atri mai ventilati. In quell'ambiente la scena di sangue si è svolta fulminea e fosca.

«Xe troppo tardi!...»

Come dicemmo, a quell'ora il vicolo era quasi deserto. Solo dalle finestre qualche donna di lussuria si sporgeva propizia ai saluti. Uno dei passanti, dall'aspetto di marittimo, tale Antonio Trani, di 37 anni, da Pirano, addocchiò in alto, ma ritrasse bieco lo sguardo. Era iroso, in quel momento: qualche idea di vendetta certamente lo conturbava. D'un tratto l'episodio tragico avvenne: il Trani ebbe uno scatto scorgendo una donna, a lui certo nota, che se ne stava ad un uscio. Impallidì; fece l'atto di avvicinarla, poi rimase per un istante perplesso. Era colei la sua amante, Antonia Paulich, di 27 anni, da Umago. La andava cercando da due settimane, ed ora la trovava lì, con l'indifferenza di un'etéra. Appena la donna scorse il Trani, finse di non avvedersene e per iscansarlo volle ritirarsi; poi giudicò meglio fuggire, tra la gente, senza che egli avesse la possibilità di fermarla. Ma udì d'un tratto l'acciabattar dei passi affrettati del Trani, e la voce di lui gridar forte:

— Fermite, Antonia, devo parlar con ti.

La donna, però, intimorita, piegò per la via Stretta, senza badargli.

— Ah, ma no te me scampi sta volta! — gridò lui, inseguendola e raggiungendola poco lungi dall'osteria «Al Gobo». La ghermì per i capelli, squassandola con ferocia.

— Ah, cussì te fa!

— Lassime, lassime, aiuto!

— No xe più tempo...

E l'uomo, con uno scatto di ferocia, la riversò, le fece reclinare il capo, e, mentre frugava nella saccoccia interna della giacca, gridava:

— No xe più tempo de burlarme, de farme ridicolo, de spoiarme...

La scena truce

La donna, alla vista dell'uomo che la scrutava con gli occhi iniettati di sangue, ebbe uno scatto di disperata energia e per suprema difesa, lottò, tentò di liberarsi, ma inutilmente. Le sue grida non destavano la attenzione dei passanti. Il Trani, tratto un coltellaccio inguainato in una carta da giornale, lo immerse, così avvolto, ripetutamente nel corpo della disgraziata.

Uno dei primi colpi vibrati ferì la donna alla tempia. Il sangue fiottò coprendole il viso che si trasfigurò come una maschera tragica. Ma ancora l'istinto di difesa non era venuto meno nella donna, che faceva scudo con le proprie mani per impedire gli altri colpi alla testa, talchè le braccia denudate, uscirono dalla lotta segnate a sangue di ferite simili a tatuaggi mostruosi.

— Fermelo, el la mazza, el la mazza! — gridavano alcune donne che nel frattempo, attratte dagli urli della donna, s'erano affacciate alle finestre e assistevano alla scena di sangue.

Ben tosto, i curiosi giunsero da ogni parte e contemporaneamente funzionari accorsero per sottrarre alla furia sanguinaria del geloso la disgraziata, che ormai mal si reggeva e barcollava. In quell'istante, vedendo accorrer gente, l'uomo restò come perplesso, specialmente quando vide movergli incontro, spianando la rivoltella, il brigadiere delle regie guardie Giuseppe Carusi, della compagnia del Faro. Approfittò la donna del momento di incertezza per sottrarsi in qualche modo alla furia dei colpi. Sorreggendosi al muro, ella potè scansare il coltello che il Trani nell'impeto di furore le aveva lanciato dietro con la lama innanzi, per ferirla ancora... Ma in quell'istante egli fu afferrato dal brigadiere, che gli ingiunse di seguirlo.

I soccorsi — L'arresto del feritore

— Vegno; e adesso che fazzi la giustizia quel che la voi — disse il Trani, calmo.

E seguì, senza opporre resistenza, il funzionario, che lo condusse alla Questura, mentre la folla, attonita, lo guardava in silenzio. Il coltello fu sequestrato dal brigadiere che lo raccolse da terra ancor caldo dal sangue che aderiva alla lama e che aveva tinto di rosso la cartaccia in cui era tuttora avvolto.

Il tragico episodio aveva messo scompiglio in tutto il quartiere, e la gente, avida di curiosità, si riversò poco dopo in via Stretta, i cui sbocchi erano già vigilati da carabinieri e regie guardie, che impedivano l'agglomeramento. Alcune massaie, intanto, avevano avvicinato la Paulich per premerle alla testa delle bende atte a impedire la emorragia. Ma, tra i primi, che meglio offersero alla ferita il proprio soccorso fu certo Luigi Bassan, volontario della Croce verde; e, subito dopo, gli infermieri Verzoro e Lazzarovich, del Fascio sanitario, dove la donna fu accompagnata. Quivi le medicazioni d'urgenza prodigatele giovarono ad arrestare il dissanguamento. Urgeva, intanto, il suo trasporto all'ospedale. Ella non parlava, forse non voleva parlare; ma, sebbene membruta e vigorosa, talchè aveva resistito alla lotta bestiale, pure le forze vitali via via debilitavano il suo organismo e il suo volto si trasformava quasi in una espressione di convalescente, dai grandi occhi estenuati. Qualche funzionario si appressò a lei, in quel momento, mentr'era coricata su un'ottomana del Fascio sanitario.

— Chi è il feritore? — le si chiese.

— Non so.

— Possibile!

Lei... tace!

Già s'intrecciavano i commenti, ma in quel momento uno degli addetti entrò, dicendo che c'era la vettura N. 49 sulla via. La Paulich, con tutte le cautele, fu fatta scendere in istrada, adagiata nella vettura di piazza e trasportata all'ospedale Regina Elena, ove venne deposta nell'astanteria. Il sanitario di turno s'accinse tosto a medicarle nuovamente le ferite che eran parecchie: una, vasta, profonda, alla regione parietale destra, ledente l'osso; altra, di minor gravità, all'occipite e molte, di punta, alle braccia e alle mani. La coltellata alla regione parietale aveva reciso le arterie e provocata copiosissima l'emorragia. Dopo la medicazione, la Paulich fu avvicinata dall'ispettore di polizia Sanzin, di servizio all'ospedale; ma, invitata a rivelare il nome del feritore, rispose:

— No lo conosso.

— E' il suo amante?

— No lo conosso.

— Perchè l'ha ferita?

— Ma... xe robe private, la me crédi...

— Dunque, lei non vuol parlare!

— La me credi, adesso, no go de parlar, no posso parlar...

— Perchè no la pol?

— Ma...

Il funzionario si trovò di fronte a un caso di omertà, che rivelava nella donna uno strano carattere. Non voleva dire il nome del suo feritore. Perchè? Chi era colui? Un suo amante, evidentemente. E lo amava ancora, forse, lo voleva salvare o lo temeva? Esplorare l'animo di una donna di passione e di piacere è forse tanto difficile — asseriscono gli psicologi — quanto sondare le profondità dell'Oceano.

In seguito a comunicazione dell'ispettore, si recò all'ospedale, più tardi, anche la commissione giudiziaria. La Paulich, una seconda volta interrogata, mantenne il proposito più risoluto di non dir nulla. I medici, in seguito, sconsigliarono di insistere negli interrogatori, dato il grave stato di esaurimento dell'inferma.

La storia di un tristo amore

Il feritore, nel frattempo, era stato tratto alla Questura e consegnato a quei funzionari. Al dott. Miratz, che lo assunse a verbale, si identificò per il marittimo Antonio Trani, da Pirano. Durante l'interrogatorio si mantenne calmo. Del resto egli ha l'aspetto mite e la sua sagoma facciale non rivela i caratteri del violento; solo il suo sguardo ha a tratti il fosco riflesso delle acque torbide, quando lo investe la passione che gli ha attossicata l'anima.

Disse di aver vissuti gli anni migliori nella sua città natale. Nessuna nube turbò, fino a ieri, la sua vita, fatta di quiete e di lavoro: così creò la sua casa, sposò una onesta donna, da cui ebbe due figlioli. La prima sciagura gli accadde allorchè, venuta la guerra, la compagna della sua vita cessò di vivere, lasciando i bimbi soli, mentre lui era lontano inquadrato in uno dei reggimenti austriaci. Sembra che, qualche tempo dopo, mandato a prestar servizio a Umago, conoscesse nella cittadetta istriana la Paulich, il cui marito Giovanni era pure lui lontano dal natio borgo, chiamato al quadro di complemento. Procace, la donna strinse amicizia col Trani, e sembra, anzi, che le relazioni, già allora, si complicassero in quell'intimità che lascia nell'animo il lievito di ricordi indelebili e spesso di passioni prepotenti.

Femmina...

Trascorso il periodo bellico, e venuti i giorni della pace, il marito della Paulich trovò nella propria casa la discordia. Aveva sospettato molto sul contegno di lei, e ne ebbe conferma dai conoscenti, persone di indubbia fiducia. La donna si chiuse nel suo silenzio: non disse nè sì, nè no. Il marito allora la lasciò al proprio destino. Così, la donna abbandonava la natia Umago; e, quello stesso giorno, capitata a Pirano, si presentò al Trani, che l'accolse nella propria abitazione; le affidò la cura delle proprie due creature, la volle più che amante, la sostitutrice docile e affettuosa della prima moglie. Docile, secondo quanto dice il Trani, non fu; ma tuttavia sperava che mutasse temperamento. Egli viaggiava e tutti i guadagni li passava a lei, per l'allevamento dei bimbi e per le altre bisogne domestiche. Spesso, i bimbi raccontavano che la «mamma» non li aveva trattati con l'amorevolezza desiderata. Ciò amareggiava il Trani: vedeva i suoi sacrifici non coronati dall'affetto e dalla gratitudine. S'aggiungeva un'altra circostanza: che la Paulich, incline alle piacevolezze e ai piatti saporiti, spendeva non solo i denari del Trani, ma, per averne di più, vendeva oggetti di facile smercio che trovava nell'abitazione. Da quando poi il Trani era disoccupato — ciò che accadde alcuni mesi or sono — lei non si indugiava a vendere, all'insaputa di lui, anche gli indumenti. L'amante notava soprattutto il mutamento di carattere di lei, la trascuratezza per la casa e la sparizione della biancheria. Due settimane fa, irritato, minacciò di scacciarla.

— Antonia, va via: no posso più andar avanti cussì.

Nel gioco del destino

Ma l'amava. Non avrebbe voluto che se ne andasse; la donna, invece, tacendo, preparò un bagaglio, pronta ad andarsene.

— E dove te andarà? Te me lassi adesso, perchè son discocupà!

— Te me mandi via, sì o no?

— Va, va... se no dovaria cometer qualcossa de bruto.

E la donna, senza baciare i bambini, se ne andò al proprio destino.

Il Trani l'amava troppo. Non sapeva dimenticarla. Ma il contegno della Paulich lo aveva esasperato: lei gli aveva devastato la casa per i suoi capricci. Si sentiva non solo danneggiato, ma beffeggiato.

Ieri mattina, da Pirano, col piroscafo dell'Istria-Trieste, il Trani arrivò nella nostra città. Al dott. Miratz, che gli chiese che cosa fosse venuto a fare a Trieste, disse che voleva verificare se nei nuovi turni per l'imbarco all'ufficio di collocamento per la gente di mare figurasse anche il suo nome.

— E perchè venire armato di coltello?

— Xe un fero del mestier. — disse — Noi, marittimi, lo portemo sempre.

L'arrestato concluse dicendo di aver agito in preda a un'ossessione passionale; colpì la Paulich senza rendersi conto esatto di quanto faceva. Fu, dopo l'interrogatorio, trasportato alle carceri del Coroneo.

Alcool, nervi in sussulto, scatti di pazzia

Ieri è stato un lunedì laborioso per la S. A. S. «Elio Treves»: Strascichi della passata domenica, crisi di nervi troppo sensibili, effetti di soverchie libazioni. Ecco una serie di casi in cui l'istituzione dovette intervenire:

Il primo caso fu la caduta di una donna piuttosto anziana e piuttosto brilla: Giuseppina Laurencich, di 50 anni, abitante in via Bergamasco 8. Ciò avvenne verso le 20,30 nei pressi della via del Molino a Vento. Tre volontari della «S. A. S.», Giacomini, Regent e Simionato, che passavano di là, accorsero e, sollevata la donna, che era in preda a forte «choc» nervoso, le medicarono alla meglio una contusione alla regione sopraorbitale destra, che ella aveva riportato cadendo e l'accompagnarono quindi a casa.

— Il secondo caso: Luigi Trevisan, di 42 anni, abitante in via Settefontane al n. 23, verso le 21 passando per il Ponte della Fabbra, s'imbattè in un conoscente che lo rimproverò per affari d'indole personale. Il Trevisan s'adirò talmente, che diede in eccessi e smanie. Quindi, in preda a forte «choc» nervoso cadde pesantemente al suolo. Accorsero due vigili urbani Tomasich e Ubertuzzi, i quali chiesero telefonicamente l'intervento sanitario. Gli infermieri accorsi con un auto, trovarono il Trevisan eccitatissimo e fu dura fatica per renderlo innocuo.

Il disgraziato fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ed accolto in osservazione.

— Mentre ciò accadeva, un'altra telefonata, chiedeva soccorso alla «S. A. S.» per certo Ettore Lini, di 46 anni, abitante in via Galleria al n. 3. In preda ad un violento accesso di nervi se l'era presa con il mobiglio di casa e con i famigliari. Quando giunsero, inviati dalla «S. A. S.» due infermieri ed alcuni volontari, il Lini aveva già fatto rotolare due armadi, fracassandoli. Dopo breve ma aspra lotta anche il Lini fu messo in condizioni di non nuocere e condotto mediante vettura all'ospedale Regina Elena. Il medico d'ispezione gli somministrò un calmante che lo fece subito ristabilire. Quindi, accompagnato dai suoi famigliari, che si erano recati all'ospedale, il Lini ritornò a casa.

— La quarta telefonata chiedente l'intervento sanitario della «S. A. S.» partì verso le 21,30 dagli uffici della «Mutua fra impiegati e commessi», che ha sede al primo piano della casa n. 3 di via Pier Luigi da Palestrina. Colà, una giovane signora, certa Gisella D., di 28 anni, moglie d'un impiegato, aveva provocato un vero putiferio. La signora, di carattere eccitatissimo, nevropatica e gelosa, aveva pedinato il marito, allo scopo di accertarsi dove andava di sera quando usciva. E lo seguì fino agli uffici della «Mutua». Poi, presa da forte emozione per il sospetto ingiusto che la tormentava, si sentì sconvolgere e d'improvviso si diede a gridare stranamente, accompagnando lo urla con atti pazzeschi. Gli infermieri della «S. A. S.», s'adoperarono per calmare l'eccitata signora e vi riuscirono. Il medico della Società, comprendendo che l'ammalata aveva bisogno d'esser accolta sotto osservazione, rilevò la necessità del suo trasporto all'ospedale. Il marito però s'oppose e per eliminare le insistenze del medico rilasciò una dichiarazione che asseriva di assumersi tutte le responsabilità di quello che sarebbe accaduto. Accordatisi così, la donna fu adagiata su d'una vettura, che la ricondusse a casa.

— Dell'ultimo caso fu protagonista certa Maria Licoi, di 31 anni, abitante in via Giulia 61. Iersera verso le 21,30 ella si trovava ubriaca davanti alla sua casa e ingiuriava i passanti con un vasto repertorio di insolenze, tanto che alcuni casigliani, la condussero nell'atrio della casa, ove però la donna prese a maltrattare due sue figliolette, una di 8, l'altra di 15 anni. Indignate della brutalità dell'ubbriaca, alcune persone allontanarono le bambine e a buon punto capitarono gli infermieri della «S. A. S.», che adagiata la donna sull'auto, la condussero all'ospedale, dove le fu fatta fiutare dell'ammoniaca. Quindi fu messa a smaltire la sbornia nell'apposito stanzone.

Si trae dal mare il corpo di un affogato sconosciuto

Suicidio o accidente mortale?

Alle 23.45 l'appuntato di finanza Antonio Spinosa, della brigata S. Teresa (Campo Marzio), finito il servizio di guardia si disponeva a tornare in caserma assieme al compagno, dopo aver ricevuto il cambio regolamentare. Giunti nei pressi del molo Sartorio, la guardia di mare Ingegnere fermò i due e domandò loro:

— Avete udito poco fa un rumore sospetto?

— No — rispose lo Spinosa — però è meglio accertarsi che non si stia tentando qualche colpo delittuoso.

E i tre si misero a esplorare i dintorni, per sincerarsi se tutto era tranquillo. Però, nell'osservare lo specchio dell'acqua un grido di sorpresa sfuggì ai militari: un corpo galleggiava, poco lungi dalla riva. Immediatamente si cercò di raggiungere quel corpo e a questo scopo i tre montarono su di una barca da pesca che era legata alla riva e poco dopo erano in presenza di un affogato. Il corpo fu tirato sull'imbarcazione. Al chiaro lume lunare lo Spinosa e gli altri due constatarono che si trattava di un uomo decentemente vestito, dall'apparente età di circa quarant'anni, forse lo stesso che poco prima si era aggirato per la riva. Sulle prime sembrò che il disgraziato non desse segno di vita; invece, meglio osservandolo, notarono che il cuore batteva ancora, per quanto debolmente, forse segnando gli spasimi dell'agonia.

Mentre una guardia correva a telefonare alla Guardia medica, lo Spinosa e l'Ingegnere praticarono al disgraziato la respirazione artificiale, ma purtroppo era troppo tardi. Quando, poco tempo dopo, giunse l'ambulanza della Guardia medica, lo sconosciuto era già spirato e il dottore non potè che constatarne il decesso. Avvertita contemporaneamente la Questura, si procedette alla identificazione del cadavere, ma anche questa formalità riuscì vana perchè indosso al morto non furono rinvenute che carte insignificanti e un piccolo importo di denaro. Il cadavere rimase quindi piantonato dalle guardie regie in attesa della commissione giudiziaria che giunse poco dopo sul posto e, da un accurato esame del misero corpo, si accertò che non presentava traccie di violenza, per cui era da escludersi qualsiasi sospetto di delitto.

Rimane ora da stabilire se trattasi di una disgrazia o di suicidio e le prime testimonianze raccolte non hanno potuto portare alcuna luce sul triste fatto. Esaurite le pratiche di legge, il cadavere dello sconosciuto fu trasportato nella stanza mortuaria dell'Ospedale Regina Elena

Le vicende di sei posate e di una bicicletta

Nell'officina meccanica Marcon in via della Pietà n. 3, si presentarono ieri mattina tre ragazzi, uno dei quali offrì in vendita al signor Geronzech, dirigente la ditta una bicicletta per l'irrisorio importo di 160 lire. Il signor Geronzech sospettando qualche cosa di poco pulito, fece attendere i ragazzi e si recò ad avvertire del fatto il dott. Desderi del Commissariato di p. s. di Via Guido Brunner.

Il funzionario inviò sul posto due agenti, i quali invitarono i ragazzi a seguirli al Commissariato ove giunti il più anziano, quello che offriva in vendita la bicicletta, si qualificò per il diciottenne Mario Sivitz, abitante in via Luigi Ricci n. 5. Interrogato sulla provenienza della bicicletta, dapprima negò recisamente d'averla rubata, ma poi quando fu trovato anche in possesso di sei posate d'argento, affermò che si era impossessato della macchina che aveva trovata incustodita nel cortile di casa sua. Il dott. Desderi si recò personalmente in casa del Sivitz, dove trovò un subinquilino, un certo Pietro Wiell, il quale strillava come un ossesso. Interrogato sul perchè gridasse il Wiell affermò che lo avevano derubato della sua bicicletta che valeva 600 lire...

Il dott. Desderi comprese e quando il Wiell gli denunciò anche la sparizione di sei posate lo informò dell'arresto del Mario Sivitz e gli presentò la bicicletta e le posate che lui riconobbe per sue.

Prima di passare agli arresti il Sivitz confessò d'aver rubato la bicicletta al Wiell. Dapprima l'aveva offerta in vendita ad un ragazzo, certo Ercole S., e poi ad un altro, di nome Ferdinando B., che però non volle acquistarla.

Per dar prova che non aveva rubata la bicicletta il Sivitz si era fatto accompagnare da loro nell'officina Marcon dove offrì in vendita il veicolo. Come vedemmo, gli fu procurato il mezzo di non mettere, almeno per un certo tempo, le mani sulle cose altrui.

(NOTE DI CRONACA)

Folla, folla!

L'affluenza di pubblico verificatasi ieri ai magazzini Weiss, in Corso Vitt. Em. III, fu una vera e propria ressa di centinaia e centinaia di persone, le quali fecero acquisti — sempre col 20 per cento di ribasso — per una somma complessiva davvero ingente.

La cittadinanza ha potuto così constatare una volta di più che quando la ditta Weiss promette essa mantiene realmente: ancora una volta, infatti, la vecchia casa, ha fatto onore alle sue tradizioni. Fu da mattino a sera un incessante uscire dai magazzini Weiss, d'una folla di gente carica di pacchi d'ogni specie e di ogni grandezza, pieni di compere fatte a condizioni veramente eccezionali. E chi non ha profittato ancora di questa occasione senza pari, farà bene ad affrettarsi, giacchè il tempo stringe...

Un operaio precipitato nella stiva

Ieri sera, alle 20.30, fu portato all'ospedale, a braccia, il pittore Antonio Kellner, di 58 anni, abitante in via Concordia n. 7. Era privo di sensi e il dott. Bortolotti gli riscontrò varie ferite al torace, la frattura del malleolo e probabili lesioni interne.

Coloro che accompagnavano il ferito raccontarono che ieri sera, finito il lavoro a bordo d'un piroscafo in riparazione al cantiere S. Marco, cercarono del Kellner, che da qualche ora non vedevano. Finalmente lo trovarono nella stiva, privo di sensi. Il disgraziato, che stava lavorando sopra una passarella, colto probabilmente da capogiro, era precipitato da 10 metri d'altezza ed era rimasto là, svenuto, sino al momento in cui i compagni lo raccolsero.

Il ferito fu accolto nel pio luogo e guarirà, se non sopravverranno complicazioni, fra un mese.

Il mistero di un colpo di rivoltella. L'altra sera, poco dopo la mezzanotte, nei pressi dei Portici di Chiozzo, fu udito un colpo di rivoltella e fu un po' di scompiglio fra molti passanti che a quell'ora ritornavano dal teatro e dai caffè. Accorsero due guardie regie e lo sparatore fu arrestato. Condotto in Questura si qualificò per Luigi Corsi di 22 anni, abitante in via del Pozzo n. 5. Non volle dire le ragioni per le quali aveva sparato.

LA MAGNESIA BISURATA
arresta i disturbi
dello stomaco
in cinque minuti

ove la Magnesia Bisurata non arrestasse i disturbi dello stomaco in cinque minuti, potete aver restituito il danaro a vostra semplice richiesta. Se soffriste di gastrite, indigestione, dispepsia; se i cibi rimanessero come un pezzo di piombo nel vostro stomaco e non potreste dormire la notte a cagione dei gravi disturbi, recatevi subito da un buon farmacista ed acquistate una bottiglia di Magnesia Bisurata, venduta sia in forma di polvere che di pastiglie. Prendetene due o tre pastiglie o, se in polvere, mezzo cucchiaino in un poco di acqua calda dopo ciascun pasto, o quando soffriste dei dolori, e ben presto potrete raccontare ai vostri amici come vi siete guarito dai disturbi di stomaco. Fate bene attenzione di chiedere Magnesia Bisurata, poichè ogni pacchetto genuino contiene una garanzia impegnativa che dovrà darvi dei risultati soddisfacenti o dovrà restituirvisi il danaro.

SI SPIEGHI
CON UN
ESEMPIO

Disponibile terreno con stabili

ex Fabbrica pellami, sita a Monfalcone, parzialmente distrutta dai combattimenti, area 9900 m. q., dei quali dal 45 al 60% occupati dai fabbricati, posta sulla strada principale, vicinissimo al mare,

ADATTISSIMA A QUALSIASI INDUSTRIA

I proprietari entrerebbero nella nuova industria con partecipazione sino al valore del terreno. Rivolgere offerte: Rodolfo Granitz, Fiume.

LA CASA DI MODE
DAISY
avverte le signore di aver ricevuto cappelli pelle, calze cotolè, cinture pelle, bambole e fantocci ed altri lavori a mano di recente novità
VIA S. SPIRIDIONE 1

Tormenti pruriginosi della pelle

Non grattatevi. Fermate l'irritazione facendo uso dell'Unguento Foster. Molte malattie della pelle si estendono e sono rese peggiori con il grattarsi. L'Unguento Foster è antisettico, assai calmante e cicatrizzante. - Ovunque L. 5.— (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. - Dep. generale C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Quando soffrite ricorrete ai
CACHETS del Dr FAIVRE
Un CACHET del Dottor FAIVRE
Guarisce
rapidamente
NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREE
DOLOR DI DENTI
E QUALUNQUE ALTRO DOLORE
Scatola di 12, L: 8.80 - Trovasi in tutte le Farmacie

Amaro Buton
il vero Felsina
digestivo tonico ricostituente.

La spettabile clientela viene consigliata di diffidare da qualsiasi altra imitazione di Amaro, essendo la sola spett. Distilleria G. Buton & C. di Bologna produttrice dell'originale Specialità Amaro Felsina.

Rappr. per la Venezia Giulia (escluso Pola città)
Salvatore Di Giovanni, Trieste
Via Torre Bianca 13, Tel. 43-05

E. FRETTE e C. MONZA
La miglior casa per biancherie di famiglia
NUOVO CATALOGO GENERALE
GRATIS A RICHIESTA

"CIOCCOLATT' OVO"
(ZABAGLIONE AL CIOCCOLATO)
Delizioso prodotto eminentemente nutritivo
CREAZIONE
CANCIANI E CREMESE
DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA - UDINE
Rappresentante: VIRGILIO GALLICO, Via Felice Venezian 7, Trieste

ELEGANTISSIMI MODELLI di GRAN MODA presso il
CALZATURIFICIO BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO
Prezzi Moderati
Articoli Solidissimi
Assortimento per bambini
Specialità invernali

TRIESTE, Via Dante N. 3

Il
Liquore e cachets Godina
non hanno soltanto valore curativo ma anche profilattico. Facendone una cura lenta a piccole dosi si viene ad evitare tutti quei disturbi a base reumatica e gottosa, tutti quei malanni che colpiscono inesorabilmente e rendono infermi giovani e vecchi. E' più facile prevenire che combattere.
Il Liquore e cachets Godina
trovansi in tutte le farmacie.

Il lavoro domenicale degli scassinatori
Altre casseforti squarciate: 6000 lire di bottino

Gli scassinatori portarono a termine domenica notte altre imprese, che fruttarono loro il necessario per le prossime feste natalizie.

Introdottisi nel negozio Picciola in via Valdirivo, passarono nel cortile della casa e di là nel magazzino della ditta in agrumi Benedettich dove, forata la parete di fondo, riuscirono a penetrare nel magazzino della ditta Paolo Barich in spedizioni. Qui i ladri armati dei loro arnesi perfezionati trapanarono la massiccia cassaforte protetta da doppia corazza d'acciaio, impiegando perciò una potente forbice a triplice leva. Aperta così la cassaforte, i ladri si impadronirono del denaro e se ne andarono.

Scoperto ieri mattina il furto da parte di un addetto, furono immediatamente avvertiti la Questura e il titolare della ditta. In un primo momento si ritenne che gli ignoti si fossero impossessati di 10.000 lire, poichè tale era la somma contenuta nello scompartimento del «tesoro» ma più tardi, nel fondo della cassaforte furon trovati, sparsi 9 biglietti da 1000 lire. Evidentemente i ladri, frugando nella cassa, avevan fatto cadere inavvertitamente i biglietti, in modo che il loro bottino si limitò a 1000 lire.

* * *

Altri scassinatori, entrati domenica notte nell'atrio della casa Brunner in via Carlo Ghega n. 2, forarono il muro per penetrare negli attigui uffici della ditta Luigi Zucculin in tende, asfalti e cartoni. Passati attraverso il foro si affrettarono a prendere in considerazione la cassaforte e la squarciarono al lato sinistro. E attraverso lo squarcio fecero passare 4000 lire che trovavono nel «tesoro» e quindi se ne andarono «zitti zitti, piano piano» senza che nessuno udisse il menomo rumore.

Il magazziniere della ditta recatosi iermattina ad aprire l'ufficio, constatò il furto e ne diede immediatamente avviso alla Questura. Sul posto si recò il cav. Magaldi accompagnato da agenti investigativi che assunsero i primi rilievi.

— Aperta la porta del caffè Vittoria in viale XX Settembre n. 20, mediante chiavi false, i soliti ignoti scassinarono un tiretto del banco e s'impadronirono di una cassetta di ferro contenente 1000 lire. Fatto il colpo se ne andarono senza che nessuno si accorgesse di nulla.

Scoperto il furto ieri mattina da un cameriere ne fu avvertita l'autorità di P. S.

Un nuovo capitolo al romanzo di due scheletri

Nel *Piccolo* di domenica scorsa riferimmo sugli episodi curiosi dovuti al rinvenimento di due scheletri in una caverna del monte Re in Val Seriana. Abbiamo pure riferito come certo Alessandro Croci abitante a Milano, uscito di carcere dopo sei anni, avesse ritenuto i due scheletri appartenenti alla moglie Maria e al figlio Elia dei quali non sapeva nulla da alcuni anni. Invece come risultò, la moglie, stanca della vita dissoluta condotta dal marito che più volte era stato condannato, aveva accettato di andar a convivere con il capotreno Nicola De Cristofori il quale ultimamente era stato trasferito a Trieste ed era andato ad abitare con la donna e il bambino in via Petronio n. 7. Qui la donna continuò il suo mestiere di stiratrice vivendo tranquilla e serena accanto al De Cristofori ed al bambino. Ma il Croci saputo, dalle indagini dell'autorità di Bergamo che si occupava del mistero dei due scheletri, dove si trovava la moglie, capitò ierl'altro a Trieste. Recatosi in via Petronio, vide un bambino che giocava sulla via e avvicinatolo gli chiese chi fosse. Era suo figlio! Così, proprio come nei romanzi.

E il Croci, tanto per continuare gli episodi romanzeschi, decise senz'altro di rapire il bimbo, e si allontanò col piccolo Elia. Ma la Croci, informata del rapimento dalla portinaia che aveva assistito alla scena, rincorse il marito e raggiuntolo in via Conti, lo pregò vivamente di lasciarle il piccino. Il marito rifiutò reciso: se voleva, si recasse lei pure a Milano ad abitare con lui. La donna rincasò accasciata e informò dell'accaduto il De Cristofori che, recatosi alla stazione Centrale dove stava per partire il treno per Milano, pregò e supplicò anche lui, ma il Croci, che ha dalla sua parte la legge, rimase irremovibile. Quando il treno si mise in moto avvenne una scena commovente. Il piccino piangeva invocando il padre, che riteneva essere De Cristofori non avendo mai visto il Croci.

Due stanche della vita

Jolanda Suppancich, di 18 anni, abitante in via Rigutti n. 27, orfana, abitava con la signora Amalia Cupo, che la riguardava come una figliola. Ma da qualche tempo la giovanetta appariva triste e afflitta da un interno dolore. La sua protettrice le aveva invano chiesto più volte che cosa avesse, ma la Suppancich rispondeva sempre evasivamente, sebbene la tristezza aumentasse in lei di giorno in giorno.

Ieri sera la giovane rincasò come al solito e mentre la Cupo le preparava da cena, si ritirò nella sua stanza, senza rispondere alle domande della signora che l'aveva vista più accasciata. Nella stanza la giovinetta si distese sul letto e ingerì una piccola dose di creolina. Ma gli effetti del veleno la straziarono ben presto e la fecero gridare al soccorso. Mentre le veniva prestato qualche soccorso, fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario, accorso prontamente, visto che il caso non era grave, praticò alla giovanetta il lavacro gastrico, che riuscì perfettamente, e quindi per ogni eventualità la fece trasportare all'ospedale.

— Ieri, subido dopo le 12, fu trsportata con una vettura pubblica, all'ospedale «Regina Elena», la ragazza di 16 anni Tosca Nacolin, abitante in riva Ottaviano Augusto n. 8. Alla ragazza, che aveva trangugiato una piccola quantità di corrosivo, fu praticato il lavacro gastrico e quindi venne accolta nel reparto di turno. Una signora, che poi si qualificò per la madre della giovanetta, raccontò come quest'ultima, scossa per un'insignificante correzione paterna, senza voler prender parte al desinare, si era rinchiusa in una stanza da dove poi udirono dei lamenti. Sospettando che qualche cosa di grave fosse avvenuto, i genitori si precipitarono nella stanza dove trovarono la disgraziata distesa sul letto e vicino a lei una boccetta contenente dell'acido fenico che veniva adoperato per la pulizia dell'appartamento. La giovanetta fu subito soccorsa e quindi, con una vettura pubblica, si provvide per il suo trasporto all'ospedale. Le sue condizioni non sono gravi.

Un detenuto tenta di svenarsi

Arrestato tre giorni or sono per sospetto di un grosso furto, certo Giovanni De Marchi di 23 anni, abitante in via Conti n. 30, fu rinchiuso in una cella della Questura, situata nel cortile interno del fabbricato.

Ieri mattina, colto dallo sconforto, il De Marchi ruppe un vetro della finestra della cella e con quello s'inferse delle ferite al polso sinistro. Accortosi, il carceriere fece telefonare alla Guardia medica e qualche minuto dopo fu sul posto il sanitario di turno. Constatò che il De Marchi aveva una ferita profonda, ma non grave, il medico gli prodigò le cure necessarie e quindi lo lasciò nella cella. Più tardi il De Marchi fu colto da un violento attacco di nervi.

Dopo lo strano fatto di sangue al Domio
L'arresto del feritore

Abbiamo riferito diffusamente i particolari del ferimento avvenuto sabato al Domio e precisamente nell'osteria omonima. Come è noto, il bracciante Giovanni Cosciancich stava dormendo, preso dal vino, assieme al compagno Michele Metlica, di 42 anni, abitante nel comune di Bagnoli. In quel mentre passava di là il cognato del Metlica, Pietro Velliach il quale lo svegliò. A sua volta il Metlica scosse il Cosciancich, ma questi destato di soprassalto, gli vibrò un terribile colpo di roncola al petto e si dette quindi alla fuga.

Il ferito, soccorso dai presenti alla fulminea scena, venne trasportato all'ospedale.

I carabinieri di Zaule iniziarono indagini per l'arresto del feritore e comunicarono l'accaduto ai carabinieri di Bagnoli e di S. Odorico (Dolina). Un brigadiere si recò in casa del Cosciancich ma non lo trovò. Da altre informazioni risultò confermato che il feritore era uno squilibrato. Finalmente, dopo molte ricerche, una pattuglia di carabinieri di S. Odorico incontrò l'altra notte il Cosciancich che scorrazzava per le campagne. Arrestato, dopo un sommario interrogatorio fu trasportato al Coroneo.

Gradimento sovrano a un presente del Circolo Sportivo Tergeste. La direzione del locale Circolo Tergeste, che ha presentato al Re una medaglia ricordo della sua visita nella Venezia Giulia con inciso l'alabarda e il motto «Tergestino» ha ricevuto, in questi giorni, dal ministro della Real Casa la seguente lettera di ringraziamento: «Ill.mo signor Presidente. Ho avuto l'onore di sottoporre alla sovrana attenzione il cortese indirizzo rivolto da codesta presidenza a S. M. il Re. L'Augusto Sovrano ha molto gradito la gentile manifestazione e desidera che io mi renda interprete presso la S. V. e i consoci del suo particolare compiacimento e dei voti che la Maestà Sua di buon grado forma per la prosperità avvenire del Circolo. Nel renderLa partecipe di questi benevoli sentimenti sovrani colgo volentieri l'occasione per porgerLe, signor Presidente, gli atti della mia distinta considerazione».

Teatri e Concerti

Politeama. Il successo della «Danza delle libellule» si mantiene caldo, e l'operetta richiama seralmente gran folla. Anche ieri applausi a tutti gli esecutori e repliche dei brani principali fra cui la ormai popolarissima «Gigolette», che dopo la proiezione all'esordio del terzo atto, venne ripetuta con grazia dalla bambina Licia Leoni.

Stasera sesta di «Danza delle libellule».

Nazionale. Risate senza fine ieri alla 25.a replica di «Parigi-Berlino-Mediterraneo», nella efficacissima interpretazione della Compagnia del Teatro di Burla. Anche la nuova scena con la veduta delle rovine d'Italia, auspicata da certi forestieri, fu gustatissima. Magnifica, come sempre l'orchestra sotto la bacchetta di Ugo Lacchini. La film «La ferita», con Francesca Bertini, ha fatto accorrere folla a tutte le rappresentazioni. Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17.

— Domenica 10 dicembre, alle 11.30, al Teatro Nazionale, sotto gli auspici del Circolo di coltura «Leonardo da Vinci», verrà presentata la grandiosa film cinematografica «La relatività di Einstein», preceduta, accompagnata e seguita da spiegazioni orali per cura dle prof. Luigi Guglielminotti.

Fenice. Teatro affollatissimo alle rappresentazioni del nuovo programma. La film «Lea», un dramma di passione tolto dal romanzo omonimo di Cavallotti, è magnificamente interpretato dall'artista Diana Karenne e lascia un senso di viva commozione per il tragico epilogo.

Nella varietà debuttarono, applauditissimi, i ciclisti comici «Maurice e May», i quali eseguirono esercizi difficilissimi su diverse specie di biciclette. Grande ammirazione destarono i graziosi «poneys», cani e piccioni ammaestrati, presentati dal signor Ivan Tschernoff. Le loro produzioni segnarono un vero record d'ammaestramento e il pubblico andò in visibilio.

Eden. Oggi ultima serie del grandioso capolavoro «Il Ponte dei sospiri», dal titolo «Il trionfo dell'amore». Domani «Jou-Jou», con Camillo De Riso. Nella varietà, continuato successo del duo lirico Causi e Vusio e della stella italiana Valeria. Prima rappresentazione alle 17.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il 51, primo estratto per Venezia

Gli abusi dei cosidetti «fa-loti» sono stati sempre numerosi; ma di solito i fatti rimangono occulti. Il primo abuso che viene commesso e si è generalizzato è quello di non presentare, come d'obbligo, il modulo stampato alla Finanza per il bollo e l'autorizzazione a mettere al lotto questo o quell'oggetto con le prescritte cautele affinchè i giuocatori non possano venire grossolanamente... giuocati. La truffa però è sempre possibile anche con il modulo regolare specialmente se colui che tiene giuoco si dedica a falsare.

Un caso di falso, in modulo abusivo, è stato discusso ieri dinanzi ai giudici, e la condanna inflitta al ritenuto reo è così severa che dovrebbe far passare la voglia ad altri «fa-loti» di tentare la prova.

Ecco il fatto: Carlo Benedicich del fu Luigi, d'anni 37, abitante in via Pozzo di Crosada n. 6, nell'ottobre scorso metteva in giuoco un anello Figaro. Era munito del solito modulo con novanta numeri e rispettivamente novanta finche. Il modulo non era nè bollato, nè munito di autorizzazione e neanche redatto in testa in maniera precisa. C'era soltanto la scritta a matita: Un anello Figaro per Venezia a due lire al numero. Non si diceva neppure che si trattava dell'estrazione della ruota per Venezia del 14 ottobre 1922 e neanche che si giuocava sul primo estratto; ma su queste circostanze, a quanto pare, c'era l'accordo verbale fra colui che teneva il lotto e coloro che giuocarono.

Fra le persone che giuocarono vi fu Nicolina Foresin, proprietaria di una latteria in cittavecchia, la quale, a quanto pare è appassionata al lotto, poichè giuocò tre numeri e cioè: 51, 16, 72; versando così sei lire. Nella rispettiva finca, appresso ciascuno di questi numeri scrisse di proprio pugno: «Nicolina-latteria». Sostiene la Nicolina, in processo, che già allora chiese al Benedicich di chi fosse l'anello che veniva messo in giuoco e che il Benedicich avesse risposto: El xe de Stubelli.

E per la ruota di Venezia uscì quale primo estratto il numero 51.

— Go vinto el Figaro! disse allora la Foresin al Benedicich, ma questi rispose: No! El Figaro lo ga vinto el Stubelli!

— Come? So Stubelli iera el paron de l'anel!

— No! El paron de l'anel iero mi! «Siora Nicolina» non ebbe più pace. Volle andare dallo Stubelli assieme al Benedicich, fece baccano e pretese di vedere il modulo sul quale aveva segnato il n. 51. Ebbero l'imprudenza di presentarlo e la donna vide che realmente sulla finca appresso il 51, c'era scritto con matita rossa il nome Stubelli; ma s'accorse subito che sotto le linee rosse c'erano i segni di raschiature della matita nera da essa adoprata quando aveva scritto il proprio nome. Con fulminea rapidità, la Nicolina, un pezzo di donna robusta che non temeva gli uomini che aveva dinanzi, ficcò il modulo nel proprio seno e si allontanò esclamando: Ve la farò veder mi!

Il Benedicich non potè far altro che lanciare delle ingiurie contro la donna e fece peggio.

— A mi fufignona?! Dopo che me gavè trufà el Figaro? Ve la farò veder!

E gliela fece vedere nel senso che denunciò la cosa all'autorità. Da ciò il processo per truffa e falso in documento privato contro il Benedicich, che si trova in istato d'arresto, e contro Giuseppe Stubelli, del fu Giovanni, d'anni 37, gambusiere, che gode di piede libero.

— L'anel iera mio. Me lo ga regalado una ragaza che go incontrado in Svizzera! dice il Benedicich, e soggiunge: No xe trufa de sorte, l'anel lo ga vinto Stubelli. Lo go trovado in caffè Montefiore che 'l zogava. El me ga dado i soldi dixendome: Nota ti el numero che te vol! e mi go notado el n. 51.

Pres. cons. Pacor. — E come spiega lei le raschiature che si notano nella finca sotto il nome da lei scritto?

Imp. — Chi la vol che se ricordi! Sarà stado che qualchidun gaveva scominziado a scriver el nome e dopo, pentido, gavarà sbagazzado con le ongie, per notar qualche altro numero. L'imputato Stubelli, a sua volta dice: Mi no ghe entro per gnente. Go dado i soldi al Benedicich disendoghe che 'l noti i numeri che 'l vol. El ga notado el numero 51 e, apena che xe vignù sui giornai i numeri de l'estrazion el me ga portado l'anel.

P. M. dott. Toribolo. — Come spiega lei, Benedicich, tanta premura di portare l'anello allo Stubelli?

Benedicich: La capirà! La gente onesta consegna subito.

P. M. — Senza neppure attendere il controllo del listino ufficiale?

Una vecchietta, tale Schubert, e una giovane bruna, tale Zaro vengono a deporre che verso le 18 del sabato, quando la Nicolina aveva già giuocato, la finca del n. 51, era ancora libera.

— Sono testi di una memoria così stranamente attiva, che dovrei mandarli al Coroneo! dice il P. M. dott. Toribolo, il quale in linea di diritto dice che ritira l'imputazione di truffa, poichè, il falso avvenne dopo che la Nicolina aveva giurato; ma il falso indubbiamente esiste. Chiede condanna a un anno di reclusione per il Benedicich e a dieci mesi per lo Stubelli.

— Falso, di che? si chiede il difensore avv. Cusin. E' un documento privato quel modulo di stampa? Secondo me la Foresin fu semplicemente truffata di due lire, e se mai, qualora si voglia ammettere il diritto di vincita fu truffata dell'anello che poteva valere ben poco se fu messo in giuoco per 180 lire. Ad ogni modo lo Stubelli, in quest'affare, non c'entra affatto, nessuna prova vi è contro di lui, perciò chiedo la sua assoluzione. Per il Benedicich, in via subordinata, chiedo condanna per truffa, cioè la più favorevole ad esso.

La Corte, manda assolto lo Stubelli per insufficienza di prove e condanna il Benedicich, per falso in documento privato a un anno di reclusione.

CINEMA E VARIETÀ

Al Cinema Italia continua il travolgente, sbalorditivo successo del dramma di Gerolamo Rovetta «I disonesti», nella meravigliosa interpretazione della celebre Linda Pini, suggestiva e potentemente drammatica nella gran parte di Elisa Moretti. Oggi «I disonesti» si replicano, dalle 17 alle 22.

Al Modernissimo, ultimo giorno in cui si replica il dramma «La casa di vetro», nella smagliante interpretazione di Maria Jacobini, Amleto Novelli, Oreste Bilancia e Alfonso Cassini. Principia alle 17; ultima alle 22.

Domani: «La passeggera», protagonista Pina Menichelli.

Ultimo giorno. «Raggi d'amore» al Cino Savoia (Palace Hotel). Oggi replica del grande dramma d'amore dal titolo: «Raggi d'amore», grande messa in scena, novità assoluta. Primo spettacolo alle 15.30 precise. Domani: Francesca Bertini nel dramma «Sfinge».

Lido Manetti, Gustavo Serena, Olga Benetti e Enna Saredo al Novo Cine, nel grande capolavoro tratto dal romanzo di E. Sue «I misteri di Parigi». Ogni altra «rèclame» è superflua. Principia alle 16, 18, 20; ultimo spettacolo alle ore 22.

Cine Iris. Oggi e domani, la film in 8 atti «Pugnale evanescente», avventure americane con Cody. Primo e secondo episodio; due ore di godimento. Prezzi popolari.

Alfieri. Rappresentazioni continuate di Cine-Varietà. Ultimo giorno dello splendido programma: «Gigolette». Principia alle ore 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Begini-Lombardo. Ore 20.30 «La danza delle libellule», tre atti di Franz Lehar.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Lea» di Felice Cavallotti.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista di Colantuoni «Parigi-Berlino-Mediterraneo».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il ponte dei sospiri».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «I disonesti», dramma di G. Rovetta, protagonista Linda Pini.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La casa di vetro» con Maria Jacobini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «I misteri di Parigi».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Questa sera alle 21, prima d'iniziare la lezione di ginnastica per i soci, saranno consegnate le medaglie ricordo assegnate dalla Società ai ginnasti che composero la squadra partecipante al Concorso nazionale del giugno scorso.

Partito democratico. I consiglieri appartenenti al partito, sono convocati in via d'urgenza per questa sera (martedì 5 corr.) alle 18.30, nel palazzo comunale, per una breve riunione del gruppo prima della seduta.

Tutti gli aderenti al partito sono invitati a voler controllare fino il 15 dicembre le liste elettorali amministrative e politiche per correggere eventuali omissioni.

Associazione fra addetti al gas ed elettricità. Tutti i soci sono invitati ad una assemblea generale straordinaria che si terrà mercoledì 6 corr., alle 18, nella sala del Conservatorio Tartini, via Carducci 24, I piano.

C. S. Olympia. La direzione invita i soci alla seduta di domani, nella sede sociale, caffè Milano. Ordine del giorno: costituzione del comitato elettorale; eventuali.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Domani, alle 20.30, si terrà l'adunanza generale ordinaria mensile, alla quale i soci sono pregati di non mancare. Sono aperte le iscrizioni alla sezione filodrammatica, seralmente, presso il segretario.

Università popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri), terza lezione di meccanica: Le forze parallele, il centro di gravità e l'equilibrio», con esperimenti. Docente il prof. A. Sereni. Doni, nella stessa sede, lezione sulla «Pittura italiana nel secolo XIX», con proiezioni. Docente il prof. A. Musner.

Sede di S. Giacomo. La lezione è sospesa.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Il consiglio direttivo e tutti i delegati sono convocati a seduta questa sera, alle 19, in una sala della scuola di via Parini (ingresso via Foscolo).

Il Turismo scolastico al Moncalvo di Gropada (cima Goli, m. 476). Il Turismo scolastico indice per l'8 corr. un'escursione del Moncalvo di Gropada, con il seguente programma: Ritrovo alle 7.30 al monumento Rossetti. Andata: Boschetto, S. Giovanni di Guardiella, valico del M. Spaccato (m. 345), Padriciano, Gropada, Cima Goli (sosta e colazione dal sacco). Ritorno: Trebiciano, Banne, Conconello, Scorcola, piazza Oberdan. Arrivo alle 14 circa. La tassa d'iscrizione è di cent. 30. L'escursione è limitata alle classi I, II, III. Per ogni 30 iscritti è necessario un sorvegliante. Colazione dal sacco. Direttore dell'escursione prof. Giuseppe Zaccaria.

Associazione goliardica triestina. Il consiglio direttivo si raduna in seduta oggi, alle 21.30, in sede sociale.

La Società Alpina delle Giulie invita tutti i membri delle varie commissioni ad una seduta che si terrà mercoledì 6 corr., alle 19.30, in sede sociale, portici di Chiozza n. 1.

S. C. «Espero». Questa sera alle 20 si raduna il comitato direttivo.

Domani dalle 14 in poi, i calcisti si trovino sul campo di via Donadoni per il solito allenamento.

HO FINITO

la settimana scorsa gli esami e sono andati benissimo! Sono già in possesso del certificato di licenza tecnica, grazie a codesto benemerito Istituto, ecc». GAUDINO FEDERICO Corso C. Colombo, 11-8 - Savona

Diecine di migliaia di elogi consimili, in visione presso la Segreteria.

Domandate subito il nuovissimo programma illustrato, gratis, 1922-23, alle

Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - via Giulia 147 - Roma
Fondate nel 1892 — Allievi 15.000

Preparazione facile, celere, economica, in casa, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere. Corso capomastri.

Iscrizioni aperte tutto l'anno
Distintivo a tutti gli alunni

N. B. Le Scuole Riunite nulla hanno a che fare con altri istituti sorti ora, nè hanno succursali o rappresentanze.

Primaria Società Assicurazioni

affiderebbe Agenzia tutti i rami per Trieste e Provincia a Ditta o persona conosciutissima che disponga di vaste relazioni. Esigesi: moralità ineccepibile, speciale competenza ramo trasporti. Referenze. Offerte dettagliate a: Cassetta 133 A. Unione Pubblicità Ital., Milano

GANCIA
MOSCATO PASSITO
IL MIGLIOR VINO DA DESSERT

Un raffreddore

mal curato è una porta aperta alle più serie conseguenze!

Se la tosse vi molesta, del catarro ostinato vi ingombra i bronchi, soffrite talvolta dei dolori alle scapole; senza indugio cercate una cura!

Procurate di sudare quando siete a letto e prendete alcuni flaconi di vero SCIROPPO BRONCHITOLO Marcolini. Ben presto sentirete i bronchi liberarsi dal catarro, la tosse e i dolori scomparire.

Il Lattocreosoto, Calcio, Fosforo, veri capisaldi della terapia bronchiale, e contenuti nel Bronchitolo, dopo aver così arginata l'infezione andranno rapidamente spegnendola. Ritorneranno le forze e l'appetito; ogni pericolo sarà con questa cura presto e definitivamente scomparso.

Ci pervengono attestati e ringraziamenti

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Affittasi, vendesi
importante
Molino cilindri

grosso centro vicinanze Udine, fabbricati annessi acqua HP. 70 energia elettrica, pressaforaggi, trebbiatrice, ecc., ecc.

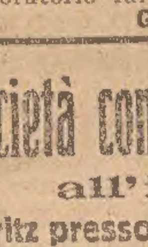
RIVOLGERSI BANCO ELLERO — UDINE

TELAI greggi per bicicletta e PNEUMATICI LIQUIDANSI
a prezzi eccezionali
Vaudano Basso Borio & C. - Via Artisti 19
TORINO

L'album di mode "Das Favorit,,

il giornale di mode più ricercato dalle signore, è ora comparso.

Si riceve inviando vaglia postale di lire 4.80 a: **FRANZ LANZENBACHER, Bolzano** (Alto Adige).



SCIROPPO S. AGOSTINO

Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, mali di stomaco e di fegato, catarri, nevralgie, reumi, emicranie. Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.

Lire 4 la bottiglietta in tutte le farmacie
Laboratorio farmac. Chiesa S. Agostino
GENOVA

Società commerciale stiriana
all'ingrosso
Andritz presso Graz, Austria tedesca

offre pollame stiriano ingrassato di prima qualità e mele sceltissime di Stiria.

Si cercano rappresentanti

Tubercolosi potete guarire! Chiedete opuscoli alla (Ca=20), via Felice Casati 14, Milano, Società per la cura della tisi con l'inalazione a secco di sali di calcio ed essenza di pineta a mezzo di inalatori brevettati che si danno anche a nolo. Nessuna operazione.

Impotenza per età

L'opoterapia con l'«YPERVIGOR» è riconosciuta dai più illustri medici la cura ideale della debolezza virile, anche se causata da età. Un LIBRO GRATIS segreto, cent. 40. Scrivere: Dep. «YPERVIGOR», Via S. Eligio 3, NAPOLI.

LEGNAME!

TAVOLE per costruttori e falegnami, vendonsi a prezzi convenientissimi nel magazzino

Via Pietà N. 21

ACETONE

98-99 acquisto. Offerte dettagliate e prezzo a: Cassetta 132 A., presso Unione Pubblicità Italiana, Milano.

OCCASIONE NATALE

Osservate le nostre vetrine!
Esaminate i nostri affissi!
Confrontate i nostri prezzi!

ÖHLER

TRIESTE, CORSO VITT. EM. III N. 16

INFLUENZA
Reumatismi - Raffreddori - Nevralgie

NEVRALTEINA LEPETIT

NEVRALTEINA E CHININO

(tubetti da 20 compresse cad.)

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

Togal rimedio pronto e sicuro contro:
Gotta, Reumatismo, Sciatica, Lombaggine, Influenza, Nevralgie ed Emicranie.

Togal scaccia gli acidi urici e agisce direttamente sulle radici del male. Viene caldamente raccomandato da insigni medici e da importanti cliniche. Ottimo rimedio contro l'insonnia. Deposito generale: G. MANZONI Via F. Corridoni N. 22, MILANO. Si trova in vendita presso tutte le buone farmacie.

Del-Ca

E' la marca riconosciuta ottima fra le ottime di tutte le calzature per uomo, donna e fanciulli.

Prezzi onestissimi

PER UOMO

Polacchi vernice e stoffa nera d'occasione L. **55**
„ vitello nero, forti ed eleganti . „ **75**
STIVALETTI ALPINI da uomo e donna, neri e colorati

PER DONNA

Polacchi neri per allacciare . da L. **60** in più
Scarpette chevreaux nero d'occasione „ **45**
„ „ colorate „ „ **44**
SCARPETTE di vernice per ballo, oltre alla marca DEL-CA, GRAZIELLA di Parigi e POPPER Czeco-slov.

PANTOFOLERIA in variato assortimento

CORSO V. E. III 23
FILIALE: Emilio Fano, via Cavana 11
(dirimpetto alla via Madonna del Mare)

MARINA E NAVIGAZIONE

Il Congresso di Ingegneria Navale

GENOVA, 4. sera

Nei giorni 28-29 dicembre, sotto gli auspici del Collegio degli ingegneri navali e meccanici in Italia, ed organizzato dallo stesso, si terrà a Genova il Congresso nazionale di ingegneria navale allo scopo di trattare le principali questioni di indole tecnico-navale-marittima che sono sul terreno dell'attualità.

Fra i temi importanti del Congresso, oltre a relazioni sugli stivaggi ed avarie, sul recupero delle navi affondate; sulla propulsione elettrica; sulla protezione subequea in relazione alla sicurezza degli scafi; sulla migliore sistemazione delle imbarcazioni di salvataggio, ed altre, sarà trattato l'argomento della sistemazione delle industrie marine in Italia ed il regime delle costruzioni navali, allo svolgimento del quale parteciperanno i maggiori competenti del ramo e le personalità più in vista dell'industria e della finanza, in modo che l'appassionante tema, del quale continuano ad occuparsi largamente anche gli organi della grande stampa quotidiana, sarà trattato per la prima volta in sede tecnicamente adeguata, con piena indipendenza di giudizio e con la massima possibile estensione.

Al Congresso, oltre ai soci del Collegio degli ingegneri navali, potranno partecipare, prendendo parte ai lavori, anche estranei, purchè questi ne facciano richiesta alla Segreteria del Collegio (Palazzo Nuova Borsa 109 - Gegnova) inviando lire dieci per la tessera di adesione.

Sono in corso pratiche con la Direzione delle Ferrovie dello Stato per ottenere che ai partecipanti al Congresso vengano concesse facilitazioni ferroviarie nel periodo dal 20 al 30 dicembre, per i viaggi verso Genova e dal 29 dicembre al 10 gennaio per i viaggi di ritorno. Dette facilitazioni, ove vengano consentite, come si spera, saranno applicate a tutti coloro che, soci o aderenti, parteciperanno alla riunione.

Un piroscafo tedesco compie la traversata dal Baltico al Mar Caspio.

LONDRA, 4

Nei circoli marittimi e commerciali inglesi, l'annuncio che un piroscafo tedesco è passato dal Baltico al Mar Caspio, seguendo corsi d'acqua e canali attraverso la Russia, ha prodotto una notevole impressione. Si tratta di un piroscafo della portata di quasi 1000 tonnellate, che dal porto di Pietrogrado, risalendo il fiume Neva, è penetrato nel lago di Padoga e quindi per una serie di canali e di piccoli laghi ha potuto raggiungere il corso superiore del Volga, dal quale è disceso nel Mar Caspio portando le sue merci al porto di Enzeli, il quale è il principale sbocco della Persia nel Caspio stesso.

E' la prima volta che una nave mercantile di un tonnellaggio così elevato riesce a compiere questo viaggio, ma non è la prima volta che esso è stato effettuato, poichè, fin dal sedicesimo secolo, alcune piccole navi mercantili inglesi hanno potuto seguire lo stesso itinerario e navigare nel Mar Caspio. In quei tempi l'operazione era molto difficile e pericolosa, poichè le vie interne navigabili non erano ancora sistemate, ma ora sembra divenuta facile, come lo dimostra il caso del piroscafo tedesco.

Finora il Governo russo non ha favorita la navigazione interna per parte di navi straniere, ma i giornali ritengono che in seguito al successo di questo esperimento ed alla necessità di riattivare i traffici con mezzi sussidiari a quelli forniti dalle ferrovie, esso cambi completamente la sua politica e tolga tutti gli ostacoli finora opposti allo sviluppo della navigazione interna, senza distinzione di bandiera.

Notiziario marittimo

I prezzi dei passaggi transatlantici

L'*Agenzia Reuter* riferisce da fonte autorevole che non è improbabile che avvengano delle riduzioni nei prezzi transatlantici e specialmente per le prime e le seconde classi.

Si ritiene che le nuove tariffe saranno messe in vigore molto presto e in tempo per il movimento turistico del prossimo anno, il quale riceverà un forte stimolo da questa riduzione, poichè è indubbio che molta gente non si è decisa a visitare l'America a causa dell'alto prezzo di passaggio.

Il *Neptune* di Anversa annuncia in data 26 novembre, che è stata tenuta a Bruxelles, dal 21 al 25 novembre, una segretissima conferenza fra tutte le compagnie di navigazione operanti nell'Atlantico. Tra l'altro si è concordato di ridurre i passaggi nelle prime e seconde classi.

La legge proibitiva agli Stati Uniti

L'appello interposto dalle compagnie di navigazione estere contro la decisione del «Judge Hand» a New York a proposito della proibizione dei liquori per i piroscafi transatlantici, venne oggi fissata, alla Suprema Corte per l'udienza del 2 gennaio. Nel contempo la Corte emetterà il suo giudizio anche a proposito del reclamo interposto da due compagnie americane.

I furti nei porti

Man mano questa piaga dei furti nei porti, che aveva preso così grande sviluppo nel periodo del dopoguerra, va eliminandosi.

Nel rapporto pubblicato dalla apposita commissione della Camera di commercio di Londra è segnalato il porto di Rio Janeiro, uno dei porti che era stato incluso nella lista dei porti delinquenti. Nel maggio scorso, le compagnie di navigazione e le imprese di quel porto hanno costituito, a loro spese, uno speciale corpo di guardiani armati. Inoltre la «Royal Mail Steam Packet Company» usa legare i colli con filo di ferro e sigillarli appena avvenuta l'ispezione della dogana, cosicchè è facile vedere se la merce è stata asportata prima o dopo. Questa misura è assai pratica e verrà seguita dalle altre compagnie.

Le misure contro la peste

Le compagnie di navigazione e gli altri armatori levano grandi proteste e reclami per le misure contro la peste sui piroscafi. Essi fanno notare che sono troppo e illogiche. E' loro interesse tenere sgombra la nave dai topi, e istruzioni speciali vengono date a questo proposito agli equipaggi. Inoltre essi usano nei porti di arrivo, rivolgersi, se necessario, a speciali incaricati per quest'opera di distruzione dei topi. Malgrado ciò, le autorità sanitarie impongono spesso la fumigazione, operazione che costa all'incirca mille sterline e che serve ad uccidere spesso non più di una mezza dozzina di topi, il che equivale a 60 sterline per topo! Non solo, ma eseguita la fumigazione in un porto, molte volte è necessario ripeterla nel prossimo porto di accosto, poichè le varie autorità sanitarie non riconoscono i certificati di altre nazioni. E' necessario pertanto che vengano promossi accordi sanitari internazionali.

Avarie e sinistri

SFAX, dicembre. — Il piroscafo italiano «Elba» si incagliò il 21 novembre nel canale, ma senza ostruire il traffico.

I tentativi fatti per disincagliarlo furono inutili e dovrà scaricare il carico per poter galleggiare (Lloyd's).

SFAX, dicembre. — Il piroscafo italiano «San Marco» si è arrenato dal 25 novembre a 40 miglia sud-ovest. Venne inviato un rimorchiatore per l'assistenza (Lloyd's).

MARSIGLIA, dicembre. — Il vapore francese «Kourouasa», mentre manovrava in porto, venne in collisione col piroscafo francese «Angkor», causando e riportando danni.

SAN DIEGO, dicembre. — Lo schooner «Penelope» è andato completamente distrutto il 15 novembre da un incendio.

SFAX, dicembre. — Il veliero «Teresa Pittaluga», da Gravosa per Tripoli (Barberia), arrenato fino dal 22 novembre a 5 miglia nord della boa 7. Forti tempeste sulla costa. (Lloyd's).

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 4 per il 5 dicembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1810; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 482; capi fuochisti 68; fuochisti 2269; carbonai 1366; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 25; mozzi di macchina 174; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: giovanotti di coperta II: 222, 269, 267; fuochisti 1878; capi fuochisti 55; mozzi di macchina 136; mozzi di cucina 10; giov. di coperta I.a 421, 682.

Turno Lloyd: marinai 183; giovanotti coperta I 79; giovanotti coperta II 99; fuochisti 294; carbonai 171; operai meccanici 25; elettricisti 22.

Da richiamare: carbonai 138.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 8; carpentieri 15; capi stiva 82; marinai 310; giovanotti di coperta I 120; mozzi di coperta 76; fuochisti 402; carbonai 167; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 12; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 63; primi cuochi passeggeri 13; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 74; giovanotti di cucina 47; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 9; cameriere 7.

Da richiamare: capi stiva 68, 47, 65; mozzi di coperta 70; marinai 305, 254, 259; fuochisti 797; elettricisti 17, 8; carbonai 162, 163.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 39; giovanotti coperta 19; mozzi di coperta 6; fuochisti 43; carbonai 27; capi fuochisti 10; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 5; marinai 33; giovanotti di coperta 6; mozzi di coperta 5; capi fuochisti 10; fuochisti 50; carbonai 18; operai meccanici 1; primi camerieri 8; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 4.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 26; giovanotti di coperta 4; mozzi di coperta 5; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 8; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 25.

Turno Gerolimich: capi fuochisti 8; fuochisti 8; carbonai 4.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Erdely», da New Orleans, con 676 tonn. di merce varia; «Tebe», da Valencia, con 61 tonn. di merce varia; «Empiricos An.» da Rosario, con 760 tonn. di grano; «Ancona», da Venezia; «Taranto», da Venezia, con 67 tonn. di merce varia; «Metcovich», da St. Maura, con 101 pass. e 173 tonn. di merce varia; «Baltico», da «Blyth», con 5150 tonn. di carbone; «Principessa Cristiana», da Dunston, con 3830 tonn. di carbone; «Dori», da Tunisi, con 1000 tonn. di sale; «Dafne», da Pireo, con 290 tonn. di ferro; «Roma», da Ancona, con 31 pass. e 5 tonn. di merce varia; «Izabran», da Newcastle, con 6600 tonn. di carbone; «Vienna», da Alessandria, con 150 pass. e 423 tonn. di merce varia; «Palatino», da Cattaro, con 75 pass.

Partirono i piroscafi: «Thurso», per Londra; «Derna», per Costantinopoli; «Caboto», per Calcutta; «Roma», per Spalato.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo IV: «Athelstane», scar.; Hangar 9: «Argentina», scar.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 12 a: «Taranto», scar.; Molo II: «Metcovich», scar.; Hangar 17: «Erdely», scar.; Hangar 22: «Tebe», scar.; Hangar 23: «Dafne», scar.; Hangar 24: «Dori», scar.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «M. Madre». **Porto Doganale:** Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Ancona» e «Cyclops», scar.; «Savoia»; Molo Venezia: «Jason», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Chiuta», «Jugoslaven Prvi», «Tivat», «Titan», «Quinto», «Carpano», «Zapor», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Esperienza», car. **Porto Em. Filiberto:** Riva V: «Principessa Cristiana» ed «Ellena», scar.; Molo V: «Eros», «Baltico», «Izabran» e «Nereide», scar.; Hangar 58: «Empiricos An.», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Trapani», car.

BORSA DI TRIESTE

4 dicembre 1922

Rendita	77.85	Oceania	115
Consolidato 5 p. c.	87.-	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1513	Soc. Tramway	169
Commerc. ital.	933	Tripcovich e C.	263
Commerc. triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	720	Ampelea	580
Banco di Roma	104	Ansaldo	29
Banca Adriatica	123	Beni Stabili	370
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	190
Zivnostenska	259	Cem. Dalmazia	330
Assic. Generali	21930	» Isonzo	112
Grand. Merid.	305	» Spalato	294
Riun. Adriatica	3150	Edison	474
Nav. Adria	270	Eridania	401
» T. Cossovich	80	Kerka	346
» Cosulich	342	Gas Roma	558
» Dalmatia	382	Ilva	12
» Gerolimich	1435	Lavanderia	52
» Gen. Ital.	575	Montecatini	163
» Libera Tr.	431	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	220
» Lloyd Tr.	1521	Pilatura riso	548
» Lussino	65	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	143	Terni	491
Strade ferr. med.	240	Tergesteo	-
Strade ferr. mer.	356		

CAMBI: su Amsterdam da 800 a 825; su Belgio da 131 a 133; su Francia da 141.75 a 142.50; su Londra da 91 a 91.50; su Nuova York da 20.15 a 20.30; su Svizzera da 379 a 383; su Berlino da 0.24 a 0.26; su Bucarest da 12.60 a 13.50; su Praga da 64.60 a 65; su Ungheria da 0.8250 a 0.90; su Vienna da 0.0275 a 0.0325; su Zagabria da 27.50 a 28.10.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.04; dinari da 27.60 a 28; dollari da 20.10 a 20.25; pezzi da 20 franchi (dogana) da 83.75 a 84.50; lei da 12 a 12.25; lire sterline b. n. da 90.75 a 91.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Fanciulla dei fiori. Il letterato, dicitore equisito cui Ella accenna, è Giosuè Borsi, non Renato Serra, della cui voce scrisse Panzini: «fa quasi ridere questo atletico giocatore di pallone salendo e digradando con una vocina flebile di rosignolo in amore». La qualità di Borsi è rammentata dal Romagnoli quando narra come dopo la primissima esecuzione delle «Baccanti», affidata a studenti dell'Università di Padova, Giosuè Borsi, inviato del «Nuovo Giornale», dopo le prove declamasse con la sua voce fantastica il prologo di Dionisio, fra l'entusiasmo delirante degli studenti-attori: «Pareva che un'aura dell'antica divinità dell'ebbrezza e della poesia fosse discesa un momento su tutti quei giovani cuori.»

Compositori. Luigi Mancinelli si cimentò effettivamente anche con tre melodrammi: «Isora di Provenza», su libretto di Zanardini, accolta con successo al Comunale di Bologna nel 1884; «Ero e Leandro», sul poema scritto da Arrigo Boito per la musica del Bottesini, che non piacque; l'«Ero e Leandro» di Mancinelli ebbe un grande successo nel 1897 a Madrid (Teatro Reale), e terzo, infine, «Paolo e Francesca» serrata riduzione drammatica fatta da Arturo Colautti, dato a Bologna nel novembre 1917. — *Due ignoranti.* 1) Occorre il chirurgo. 2) Sapone. 3) Curare lo stomaco; lasciare tempo alla digestione non andar a letto subito o poco dopo la cena. 4) Sì, tanto più avendone dimostrato la disposizione.

Golosa. La «panna montata» è fior di latte e dunque cibo raccomandabile a chi vuol ingrassare. — *Lettore assiduo.* La sostituzione dei libretti della cessata Cassa di risparmio austriaca con libretti italiani è già stata decisa a favore dei cittadini delle nuove provincie, calcolando il deposito al cambio del 60 per cento in lire italiane. Si stanno preparando le modalità per la esecuzione di tale provvedimento. — *Curioso.* 2) Al Museo di Storia ed Arte, ove c'è una sezione numismatica. 3) Il compratore ha tutto l'interesse per far provvedere alla trascrizione della proprietà all'Ufficio tavolare. 4) Non ci prestiamo ad aiutare trucchi. — *Cleonice.* Una lettera per l'estero, sino 20 grammi, si affranca con 60 centesimi: per ogni ulteriore peso di 20 grammi o frazione di 20 grammi, altri 40 centesimi. Una cartolina per l'estero si affranca con 50 centesimi.

SCIARADA

E' un *fiume*: nulla più!
E' *bevanda*: che vuoi più?
Se il *final* è senza *intero*
Credi, amico, vale un zero!

Soluzione al giuoco precedente

VILI — PESO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Sentite a Pulcinella, signurì!
Nu bello complimento v'aggio a fà
È una buatta d'ECLA chesta cà,
A cchiù meglio do munno vo dich'i!

ECLA

(all'essenza di Mirbana)

ECLA è la sola crema che da rapidamente un lucido brillantissimo ed elegante alle vostre scarpe. E' economica perchè si usa in pochissima quantità e triplica la durata delle scarpe. Chiedetela insistentemente al vostro fornitore. Guardarsi dalle numerose falsificazioni.

FILIALE DI TRIESTE: Via del Toro 10 - Telef. 31-72

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

ANTICELTICO TORRESI

DEPURATIVO insuperabile, specifico moderno, di azione rapida ed energica, bene tollerato anche dagli organismi più delicati, in ogni stagione, sostituisce con sicura efficacia le dolorose iniezioni ipodermiche, infonde nuovo vigore e benessere, prescritto da medici e specialisti agli intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del Calomelano, e 914. Cura in

— 30 — giorni la SIFILIDE

e sue conseguenze. Premiato con Medaglia d'oro Esposizione Igiene, Roma 1912 - Parigi 1906. — Un flacone L. 11.20, per posta agg. L. 5.50. Quattro flaconi (cura completa) L. 43.30, se in pillole L. 31 franco. Opuscolo e consigli gratis. Massima segretezza. Dott. G. TORRESI - Premiata Farmacia, Via Magenta 29, Roma (21).

VENEREI scolo, guarigione 5 giorni coi Gonostiti, evitando restringimento. 1 scatola L. 20. Cura di 3 scatole L. 50.

VIRILITA' guarisce in un mese con la Iolmbina fosforata. Cura L. 75. Pillole o pomata istantanee L. 20. Entrambi lire 35. Opuscolo.

ERNIA produce impotenza. Guariscono entrambi con pomata che evita ingrossamento e cinto americano elastico che contiene. Prezzi fabbrica. Confrontateli.

DONNE Apiolocapelvenere richiama, regolarizza regole mensili, L. 15. Cura L. 40. — Preservativo permanente di garanzia assoluta L. 50 anticipate. Opuscolo.

Farmacia: Via Merulana 120, angolo Via Galilei, Roma.

Il "Proton" è necessario alle studentesse, poichè apporta vigore fisico, e resistenza al lavoro mentale.

RHODINE

NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE
Il tubo di 20 tavol. L.
LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE"
21 rue Jean Goujon - PARIS
Dep. gen. Comm. AMEDEE LAPEYRE: Milano - C. Goldoni 39

VINI BISCHOFF RUM

TERME DI ABANO (Padova)
STABILIMENTO HOTEL TRIESTE
Unico con riscaldamento a termosifone
CURE INVERNALI di FANGHI, BAGNI e cure accessorie.
PENSIONE UNICA tutto compreso Lire 30.— giornaliere (ogni comfort)
Direttore: Rinaldo Brega

KELENINE
PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE
Emollienti espettoranti, giovano nelle bronchiti, catarri polmonari, influenza, asma nervosa, ecc., ecc.
Preparazione speciale della FARMACIA BONETTI (pr. la Prefettura) MILANO - Via Monforte 35 - MILANO
Deposito per Trieste: Farmacia VIDALI VARDABASSO; Pola: Farmacia RODINIS; Buie: Farmacia FRANCO; Capodistria: Farmacia FAVENTO; Pirano: Farmacia LION; Trento: Farmacia dott. GRANDI S. Martino.

Mazda
LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO
Pochi Watt — Molta luce

Scuola Guida Auto
S. VACCARI
SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 715
Unica scuola perfezionata
Macchine moderne con doppia pedaliera
Macchine sezionate per lezioni teoriche
CORSI ACCELERATI IN OTTO GIORNI
Corsi normali in 15 giorni
PATENTE GOVERNATIVA GARANTITA
Noleggio macchina ad ora per pratica e per esami
Informazioni e programmi a richiesta

BENZINA
L. 50.50 la latta. — PETROLIO L. 35.50
OLIO L. 6 il kg.
TANI - Via Foscolo 32, Telefono 44-28

„Stivalin"
è il nome della migliore
Crema per calzature
Provatela una volta e vi convincerete
Si vende ovunque
Depositaria la
Agenzia Commerciale
Trieste, San Maurizio 9

Le migliori paste alimentari
a prezzi di vera concorrenza
Ditta Enzo Palmieri
VIA DELL'ISTITUTO N. 4-6 TELEFONO N. 23-33

PREMIATA LAVORAZIONE BUSTI E REGGISENI
SPECIALITÀ LAVORI IGIENICI.
TINA MALATESTA
Trieste
VIA FRANCESCO PETRARCA 7.
TELEFONO 30-71.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, tedesche, slave, con attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 951152 A

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, friulane, slave, tedesche, con ottimi certificati, offronsi. Valdirivo 23. 95138 A

A. CAMERIERE fine, tutte nazionalità, con referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 95152 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti, per trattorie, restauranta, offronsi. Valdirivo 23. 95133 A

A. CUOCHE tedesche, italiane, slave, con ottimi attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 95152 A

A. DOMESTICHE tutte nazionalità, con attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 95152 A

CAMERIERA fine, capace tutto fare, offresi per gennaio, a distinta persona sola. Offerte «Gennaio» al Piccolo. 104535 A

CAMERIERE, bambinaie, domestiche, per piccole famiglie, cercansi. Piazza Borsa 4, III. 104577 A

DOMESTICA fidata, capace qualunque lavoro, offresi per piccola famiglia. Offerte «Domestica» al Piccolo. 104509 A

DONNA chiave, italiano, tedesco, brava massaia, buona cuoca, cerca posto presso vedovo con o senza figli. Offerte «Lunga pratica» Piccolo. 95264 A

DOMESTICHE, prestaservizi, bambinaie, cameriere, ottimi attestati, offronsi. Piazza Borsa 4, terzo. 104577 A

RAGAZZA sana, forte, buoni attestati, offresi cameriera o bambinaia, per l'Egitto. Offerte «Egitto» Piccolo. 96074 A

RAGAZZETTA per custodire bambino offresi tutto il giorno. Gatteri 31, mezz., Benedetti. 104483 A

SERVITU' ottima. capace, con attestati, offresi prontamente. Valdirivo 21, II. 15984 A

SIGNORA tedesca, serba, servizio per tutti lavori, offresi. Indirizzo Piccolo. 95086 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, domestiche, per Trieste, Siena, Firenze, Torino, Napoli, cercansi. Valdirivo 23 96138 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per Trieste, Roma, Napoli, Caserta, Grottamare, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 95152 B

BAMBINAIA cercasi prontamente per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 95046 B

CAMERIERA pratica cucire, bambinaie due, domestiche, prestaservizi, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 15986 B

CUOCHE, anche per fuori; cameriere, domestiche, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 15978 B

DOMESTICA friulana cercasi. Corso Vitt. Em. N. 13, II piano, Salmi. 104375 B

DOMESTICA brava lavori casa, cercasi. Via Zonta 9, I, destra. 104561 B

DOMESTICA pratica cercasi. Presentarsi con attestati, Viale XX Settembre 21, IV 104537 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente Presentarsi Via Giulia 82, V, porta 18. 95110 B

DOMESTICA capace cercasi. Piazza Ponterosso 5, secondo piano. 95292 B

DOMESTICA brava, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via G. Galilei 5, II piano. 240 B

PRESTASERVIZI, mattina dopopranzo, cercasi prontamente Via Lazzaretto vecchio 41 II destra. 95030 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. Alessandro Volta 6, II, 6. 104391 B

PRESTASERVIZI, 150 mensili; domestiche, cameriere, bambinaie italiane, cercansi. Valdirivo N. 21, secondo. 15985 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, cercasi. Viale XX Settembre 57, Cagli. 104569 B

PRESTASERVIZI, mattinata, cercasi, buone referenze. Piccardi 14, porta 19, dalle 7.30 alle 8.30. 104543 B

PRESTASERVIZI, ore mattina, buone referenze, cercasi. Battisti 4, I, sinistra. 104497 B

PRESTASERVIZI, mattina e dopopranzo, cercasi. V. Bellini 11, I, destra. 95130 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, dalle 8-11 e 2 ore dopopranzo. Via Giulia 17, porta 13. 95278 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Via Giulia 9, V. 94968 B

RAGAZZA, lavori di casa, alla mattina, cercasi. Corso Garibaldi 8, II, porta 9. 104459 B

RAGAZZETTA giovane, pratica lavori domestici, buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi al dopopranzo, Indirizzo Piccolo. 95270 B

RAGAZZETTA, domestica, cercasi. Via Massimo d'Azeglio N. 19, V. 104499 B

RAGAZZETTA bambinaia, lavori leggeri, cercasi subito. Piazza Goldoni 10, III. 104541 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. MAGAZZINIERE energico, ventottenne, lunga pratica casa spedizioni, offresi, pronta entrata. Offerte «Energico» Piccolo. 95028 C

CANTINIERE bravo, con buoni attestati, miti pretese, offresi. Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 95190 C

CHAUFFEUR meccanico con ottimi attestati cerca posto Offerte «Meccanico» Piccolo. 104049 C

COMBATTENTE dispone cauzione, offresi impiegato, cassiere, presso seria ditta. Offerte «Zago» Piccolo. 95008 C

CONTABILE, ottime referenze, occuperebbesi come magazziniere od altro adeguato impiego. Offerte «Pratico» al Piccolo. 94972 C

COSTRUTTORE, disegnatore, elettromeccanico, assume qualsiasi lavoro di costruzione e disegno a domicilio, prezzo modicissimo. Sub «Costruttore» Piccolo. 94674 C

CUOCO provetto pasticcere, offresi pensione, casa privata, sposalizi, miti pretese. Rivolgersi: portineria Istituto. 104347 C

DATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, ungherese, pratica tutti lavori ufficio, buone referenze, offresi. Scrivere «Assidua» Piccolo 94958 C

DONNA prestaservizi, dalle 9 alle 3, paraggi Pescheria, offresi presso distinta famiglia. Scrivere «Celestina» Piccolo. 104399 C

EX combattente già ufficiale, pratico lavor. ufficio magazzino cerca impiego, dispone cauzione, ottime referenze, miti pretese. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 103755 C

GIOVANE ventitreenne, magazziniere, impiegato, procuratore, capace tutti i lavori, con cognizioni del tedesco e sloveno, perfetto dattilografo, occuperebbesi qualunque posto, qui o fuori, disposto cauzione; modeste pretese. Offerte «Buona volontà» Piccolo. 95296 C

GIOVANE diciannovenne, assolte cittadine, buona famiglia, già occupato presso ditta locale, offresi quale riscuotitore banca, ufficio, azienda industriale. Galvani 3, porta 9. 104433 C

ISPETTORE assicurazioni, per produzione, organizzazione, primaria forza, specialmente zone slave, offresi tosto, salvo ottime condizioni, a grande compagnia. Offerte sub «Ispettore» Piccolo. 94988 C

PIANISTA offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 104481 C

RAGAZZE per lavanderia, magazzini, uffici, offronsi. Piazza Borsa 4, III. 104577 C

SIGNORA giovane, seria, conosce tutti lavori d'ufficio, ottime referenze, cerca posto presso ditta seria. Offerte «Capacità» Piccolo. 95024 C

SIGNORA offresi tutta giornata, cucire, stirare, aiuto lavori domestici, presso famiglia, vicemadre vedovo, anche figli. Offerte «Posizione» Piccolo. 95128 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, francese, dattilografa, offresi quale principiante scrittoio. Offerte «Bianca» Piccolo. 95006 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, francese, stenografia tedesca ed ha cognizioni stenografia italiana, cerca posto quale praticante d'ufficio, soltanto alla mattina. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 94900 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, intelligente, cerca qualsiasi occupazione per dopopranzo. Gentili offerte sub «Seria» Piccolo. 104517 C

SIGNORINE due, bella presenza, oneste, cercano occupazione, qualsiasi lavoro. Offerte «Infermiero» Piccolo. 95070 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio N. 3, Visintini. 102791 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian N. 16, secondo. 95232 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 94944 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MODELLI e vestiti confezionasi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 104263 CC

MODISTA diplomata a Parigi, confeziona qualsiasi modello; rimoderna prezzi modici. Lavorazione finissima Corso Garibaldi 15, terzo. 103265 CC

MURATORE pittore eseguisce lavori massimo ordine, metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 104533 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia Via Aracata 16, II, scala seconda. 92512 CC

RICAMATRICE capace assume qualsiasi lavoro a macchina. Risorta 1, II, 2. 104013 CC

SARTA concessionata specialista tailleur, cappotti, assume qualsiasi lavoro; confeziona casi urgenti 24 ore. Vasari, Ireneo Croce n. 10. 94560 CC

SARTA capacissima qualunque lavoro, offresi pomeriggi. Offerte «Mitissima» al Piccolo. 104377 CC

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi bassi. Taglia e mette in prova. Piazza Oberdan 5, IV. 240 CC

SARTA praticissima offresi a giornata, soltanto a distinte signore. Indirizzo Piccolo. 94964 CC

SARTA donna, bambini, biancheria, offresi. Offerte «Lire 6» Piccolo. 104395 CC

SARTA viennese assume lavoro a domicilio, a prezzi di concorrenza. Indirizzo Piccolo. 104505 CC

SARTA offresi, confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 104495 CC

SARTA bravissima offresi per confezionare subito, vestiti, tailleurs, mantelli, massima eleganza, buon gusto, prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 104471 CC

SARTA lunga pratica, offresi subito, rimodernare vestiti, mantelli signora, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 104471 CC

SARTA uomo, capacissima nuovo e vecchio, riparare pellicce, offresi. Corso Garibaldi 14, IV, porta 24. 95228 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli 50 lire, entro giornata; taglia, prova; prezzi minimi. Via R. Timeus 16, I, porta 7. 95102 CC

SARTO assume vestiti ultima moda, rivoltature di vestiti, cappotti, accetta qualunque riparazione, prezzi vantaggiosi. Indirizzo Piccolo. 95158 CC

SARTO assume lavoro nuovo, usato, prezzi miti. Corso Garibaldi 1, III. 94976 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 95222 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio, prezzi miti. Ginnastica 22, negozio erbaggi. 95206 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA installatore cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 104393 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, rapida stenodattilografa, assidua, cercasi. Offerte dettagliate con «curriculum vitae» «Referenze pretese» al Piccolo. 95122 D

GIOVANOTTO mezzo lavorante barbiere cercasi. Sette fontane 18, Fumis. 104447 D

IMPIEGATO capace, pratico lavori ufficio, magazzino, ritiro, spedizioni merci, lingua italiana, preferibilmente tedesca, cercasi. Offerte con pretese sub «Capace 1922» al Piccolo. 104387 D

BRAVO lavorante a cottimo cercasi. Sartoria Piccinino, Corso 23. 104345 D

LAVORANTE abile, falegname di fino, cercasi Petronio 9, falegname Rossignoli. 95240 D

LAVORANTE sarta donna, bravissima, cercasi pomeriggio soltanto. Indirizzo Piccolo. 104513 D

MARITTIMI (bassa forza) con conoscenza delle lingue czeco-slovacca, ungherese, polacca, preferibili cittadini italiani cercansi. Offerte sub «Interprete» al Piccolo. 124336 D

MEZZO lavorante orefice cercasi Indirizzo al Piccolo 95254 D

MISTRA calzolaia brava cercasi per lavori a dozzina. Arcata 19. 95210 D

NEO costituenda società per azioni cerca impiegati e dattilografe ed operai falegnami. Presentarsi personalmente Szarwazy, via Geppa 16, primo. 95060 D

RAGAZZE cucito, mano, sartoria uomo, assume fabbrica vestiti, Androna Pondares 3 (Piazza Sansovino). 104601 D

RAGAZZINE volonterose imparare a-jour a mano, ricami, cercansi. Indirizzo Piccolo. 95120 D

RAGAZZO 15-17 anni cercasi buffet. Inutile presentarsi senza massime referenze. Indirizzo al Piccolo. 104465 D

SIGNORINE, giovanotti distinti, volonterosi dedicarsi arte, abbisognano per prossimi lavori a Casa cinematografica. Indispensabile preparazione. Assicurasi lavoro agli idonei. Impossibilitati intraprendere carriera per deficienza mezzi chiedete prossimo gennaio trattato. Cercasi operatore presa. Modernissima Film, Sala Fenice, Battisti 6. 124486 D

STIRATRICI sartoria uomo, assume fabbrica vestiti. Androna Pondares 3, (Piazza Sansovino) 104601 D

VENDITRICE cercasi per pasticceria. Offerte con età e pretese sub «Travail» al Piccolo.

VENDITRICE per chiosco profumi, bella presenza, buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 104525 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA pulitissima centro, cerca distintissima signora presso distinta signora sola. Offerte sub «Bella» Piccolo. 104615 E

BANCARIO cerca per primo gennaio stanza massima pulizia, ariosa, bella posizione, luce elettrica, buon vitto, servizio inappuntabile, comunicazione tramviaria, diretta Piazza Borsa, preferibilmente posta a mezzogiorno. Offerte dettagliate sub «Cordialità Piccolo. 95044 E

CAMERA vuota, comodo cucina, centro, cercano coniugi distinti, possibilmente presso signora sola. Offerte «Centro» Piccolo. 94992 E

GIOVANE signore, stabile, cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, in qualche villa oppure nella periferia della città. Offerte «Sasbi» Piccolo. 104412 E

STANZA elegante, con vista del mare, presso famiglia non mestierante cerca giovane signore. Offerte: «A. N.», Casella postale N. 75. 104416 E

STANZA elegante, luce elettrica, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte «Distinto signore» al Piccolo. 95200 E

STANZETTA vuota, chiara, anche in soffitta, cercasi. Offerte portiere, via Bellini 13. 95150 E

STANZINO compreso vitto, massima pulizia cercasi presso persona sola. Via Mazzini o traversali. Offerte «Pretese» Piccolo. 104417 E

UFFICIALI superiori, due, cercano due camere, letto, con salottino, comfort, ingresso libero, paraggi Oberdan. Offerte «C. G.» Piccolo. 95002 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI ammobiliata, ingresso libero, escluso donne. Traversale al Bosco 3, I, porta 7. 104553 F

A. AFFITTASI ammobiliata. Massimo d'Azeglio 2, porta 11, dalle 8-11. 95148 F

A signore, preferibile ufficiale, affittasi bella stanza, luce elettrica, pianoforte. Informazioni buffet Tridentino, angolo Piazza Studi. 15960 F

AMMOBILIATA, luce, stufa, unico subinquilino, affittasi. Giustinelli 11, II, porta 6. 104331 F

AMMOBILIATA affittasi serio signore. Lorenzo Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 104503 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Fonderia 12, III. 104341 F

CAMERA, camerino, ammobiliati, affittansi a onesti signori; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 95058 F

CAMERA ammobiliata d'affittare; ingresso libero. Scorcola S. Pietro 1, porta 19, Roiano. 95054 F

CAMERA grande, vuota, soleggiata, casa signorile, con luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 95016 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 95004 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Valdirivo 25, III p. 94966 F

CAMERA e salottino, luce elettrica affittansi a distinto signore solo. Geppa 17, III, dalle 14-16 94946 F

CAMERA, ingresso libero, primo piano, posizione centrale, affittasi solamente per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 94960 F

CAMERA grande, soleggiata affittasi. Conti 15, III, sinistra. 94966 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 14, II. 95262 F

CAMERA e salotto elegante affitto a signore con vitto. Via Milano 7, II, sinistra. 15972 F

CAMERA vuota affittasi. Via Arcata 7, terzo, porta 12. 104619 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, luce elettrica, bagno, affittasi escluso cucina. Visitare ore 10-15, via Udine 2, IV, porta 15. 104605 F

CAMERA uso ufficio, con luce elettrica, affittasi. Via Zonta 9, I 104561 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, ariosa, affitto preferibilmente signorina impiegata o sarta. Via Risorta 1, porta 10. 104551 F

CAMERA bellissima, vitto ottimo, offro a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 104441 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Cristoforo Colombo 8, primo. 104513 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Maiolica 14, porta 9. 104469 F

CAMERA bella, con luce, piccola distinta famiglia affitta. Rivolgersi Via Giulia 6, porta 20. 104463 F

CAMERA ammobiliata due letti, ingresso libero, con o senza vitto, affittasi. San Michele 25, I, porta 7. 105457 F

CAMERA bella, ammobiliata, 2 persone, con vitto, affittasi. Piazza Goldoni 3, III. 104445 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Roiano, 13, III, porta 13. 9521 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi. S. Vito n. 9, porta 7. 95188 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Kandler 7, II, destra. 95140 F

CAMERE due, con o senza comodo cucina, bene soleggiate, affittansi. S. M. M. Sup. (S. Anna) 101. 104357 F

CAMERETTA con comodo cucina affittasi. Via S. Michele 5, pianoterra. 104365 F

CAMERETTA affittasi, Corso Garibaldi n. 32, IV, porta 11. 104475 F

CAMERETTA elegantemente ammobiliata, eventualmente con vitto, come ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 95114 F

CAMERETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Visitare dalle 12 alle 18. Via Gatteri 44, porta 10. 95172 F

CAMERINO affittasi a operaio onesto; ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 94944 F

CAMERINO ammobiliato, eventualmente costo, affittasi. Maiolica, 10, IV, porta 33. 200 F

CAMERINO affittasi. Via Mazzini n. 11, III. 95134 F

CONIUGI anziani o amici offresi bellissima stanza. Pozzomare 1, IV. 95036 F

LETTI 2 affittansi. Via Carpison 9, I, porta 4. 95118 F

LETTI due, con vitto, affittasi a due amici o parenti. Ruggero Timeus 6, porta 13. 300 F

LETTO per operaio e camera ingresso libero, 250 mensili, affittansi. Via Rigutti 15. 104407 F

LETTO affittasi compagno stanza. Carpison 9, I, porta 2. [illegible] F

STANZA 2 letti, salotto; altra una persona, uso piano, lussuose. affittansi. Indirizzo Piccolo. [illegible] F

STANZA ingresso libero, scrupolosa pulizia, affitta piccola distinta famiglia, non affittacamere, a distintissimo marittimo. Indirizzo Piccolo 104335 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Raffineria 9, porta 7. 104537 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 95040 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluso donne. Ginnastica 18, II, porta 9. 95000 F

STANZA matrimoniale e di una persona, con comodo di cucina, affittansi. Via Palladio N. 2, porta 14. 104611 F

STANZA ammobiliata bellissima. Torrebianca n. 10, p. I, p. 4. 94974 F

STANZA vuota affittasi. XX Settembre 56, V, destra. 95048 F

STANZA soleggiata, ammobiliata, anche stanza scrittoio affittansi. Introduzione telef. Battisti 7 p. 12. 94906 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ugo Foscolo 18, III, porta 12. 10471 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via Chiozza 53, p. 5. 94520 F

STANZA bellissima centro, con vitto. Indirizzo Piccolo. 104567 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, con guardaroba affittasi a distinto signore stabile. Istituto 37 A, II p. 95258 F

STANZA bellissima, caffè 120, oppure vitto 360 mensili darebbero non mestieranti. Indirizzo Piccolo. 104546 F

STANZA ammobiliata affittasi anche signorina Corso Garibaldi 25, porta 18. 104547 F

STANZA affittasi distinto signore. Leo 9, I, porta 6. 104323 F

STANZA 2 finestre, stufa, casa bella affittasi a signore distintissimo serio. Via Giulia 28, III, porta mezzo. 104521 F

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi. Via Nicolò Machiavelli 12, p. 14. 104429 F

STANZA d'affittare. Viale XX Settembre 39, p. II. 104427 F

STANZA vuota presso famiglia distinta affittasi nonchè altro uno due letti, luce elettrica, bagno, salotto. Indirizzo Piccolo. 95236 F

STANZA grande ad uso scrittoio affittasi. Indirizzo al Piccolo. 95226 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica affittasi a distinto signore. Sanità 14, porta 15. 95224 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica compreso ottimo vitto completo lire 380 mensili affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 95230 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Acquedotto 73, III. 95156 F

STANZA ammobiliata con vitto buonissimo affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 95154 F

STANZA a due letti; stanzetta un letto, escluse donne affittansi. Via Chiozza 77, III. 95182 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia affittasi soltanto a distinto signore solo. Via Piccolomini 6, II, p. 9. 95096 F

STANZA grande, ammobiliata, eventualmente costo affittasi a distinto signore. Via R. Timeus 16, I, porta 7. 95102 F

STANZA matrimoniale, salotto, volendo comodo cucina affittasi prontamente. Giulia 6, II p. 95116 F

STANZA ammobiliata affitta piccolissima famiglia ad un distinto signore. Giulia 6, II. 95118 F

STANZA ammobiliata una due persone con vitto affittasi. Gatteri 28, III destra. 104485 F

STANZE due grandi, salotto, bagno, lussuosamente ammobiliate, luce elettrica, piano, telefono, casa nuova affittasi due distintissimi signori. Rismondo 11, primo sinistra. 95236 F

STANZE 6 delle quali 3 grandi, 1 anticamera molto spaziosa, 1 cucina grande ecc. affitto paraggi Pescheria, vuoto, pronta entrata. Offerte «Affitto vuoto» Piccolo. 95184 I

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Felice Venezian 14, III, sinistra. 94502 F

STANZETTA vuota, comodo cucina, affittasi. Solitario 11, primo. 104591 F

VITTO buono offresi a signori. Gatteri 28, III, destra. 104485 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. APERTURA corsi contabilità, dattilografia, bisettimanali lire 20 mensili; giornalieri accelerati lire 80, spesa unica. Studio Cernè, Carducci 28. 94426 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca Gabelsberger viene insegnata. Durata 3 mesi, 1 mese gratis. Ginnastica 45, I. 94818 G

ARPA, professoressa Conservatorio Verdi, impartisce lezioni a bimbe e signorine. Via Coroneo 13, I piano. 94720 G

AUTORIZZATA scuola di disegno e pittura, via Roma 22. Corsi: figura, paesaggio. Speciali per signorine. Lezioni singole-riunite. Informazioni giornalmente dalle 9-17. 15948 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro 2 mesi, con speciali metodi facili, celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25-III. 540 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. Accettansi copiature. 94462 G

DISTINTA persona scambierebbe conversazione italiano, francese, tedesco con persona inglese od americana. «Conversazione» al Piccolo. 95060 G

DOPOSCUOLA medie ed elementari. Corsi accelerati di scuola tecnica ed istituto. Si possono riacquistare anni perduti. Ambienti sani. Vasto parco in centro città. Semiconvitto. Retta modica. Istituto Scarpa, Sammichele 14. 15954 G

ENGLISH lesons, also classes Miss o Brien. San Lazzaro 20, II. 103973 G

ENGLISH miss gives lessons in her own language at a very low price. Via Carducci sinistra. 94998 G

FRANCESE, italiano, inglese, scienze; lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 94660 G

INGLESE, grammatica, corrispondenza, conversazione, praticamente insegna maestro. Acquedotto 40, II. 94494 G

LEZIONI pianoforte, violino, violoncello cercansi per quattro ragazzi. Offerte con onorario «Musica» al Piccolo. 94870 G

LEZIONI pittura: pittura stoffa, diplomi, disegni in genere. Ind. Piccolo. 104071 G

LINGUA, letteratura italiana, nozioni indispensabili coltura, insegna in diverse lingue professore laureato. Indirizzo Piccolo. 94582 G

M.LLE Milan, istitutrice française, diplômée, donne lecons, en ville ou chez elle: XX Settembre 27, III. 102367 G

MAESTRA comunale abilitata istruisce privatamente, dà ripetizioni. Indirizzo Piccolo. 104205 G

MAESTRA francese-tedesco; insegnamento coscienzioso e celere. Principianti, adulti 25 lire mensili. XX Settembre 33, IV, sinistra. 10963 G

MAESTRA impartisce tedesco a distinte scolare. Giulia 18, porta 7. 94534 G

MANDOLINO, violino, pianoforte, canto, chitarra. Scuola musica. Mazzini 33, I. 94440 G

MISS Booker, impartisce inglese. Berlitz, via Udine 4, terzo, porta 12. 94962 G

PROFESSORE darebbe lezioni contabilità ragioneria, anche domicilio, miti pretese. Scrivere «Ragioneria» al Piccolo. 104597 G

PROFESSORE paziente, latino, greco dà lezioni. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 104291 G

SERBO-croato insegna in diverse lingue professore laureato. Indirizzo Piccolo. 94582 G

SIGNORA paziente darebbe lezioni in casa a scolari delle scuole popolari. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 94622 G

SIGNORA distinta, insegna tedesco, metodo pratico, miti pretese. Udine 35, primo, destra. 95174 G

SIGNORE desidera conversazione tedesca. Offerte con prezzo sub «Distinto» Piccolo. 104299 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANARINO fuggito lunedì, paraggi caffè Roma. Mancia portandolo Piazza S. Giovanni 3, Dobrich. 104549 H

CANE caccia, Bracco, medaglia 2223, rinvenuto. Rivolgersi: Via Roma 11. 300 H

CARRETTIERE smarrì sabato Opicina sacco altrui, stoffe, tè, riviste. Rifondesi controvalore procurando ricupero. Portinaia Piazza Ospitale N. 3. 104353 H

CATENELLA e croce d'oro, smarrita. Onesto rinvenitore generosa mancia Indirizzo Piccolo 95052 H

OMBRELLO smarrito, poltrona Teatro Verdi, commemorazione Del Croix. Rinvenitore pregato portarlo Venti Settembre 14, presso Goldin. 95216 H

ORECCHINO con rosetta e piccolo diamante, smarrito. L'onesto rinvenitore riceverà mancia. Via Lazzaretto vecchio 46, IV. 94994 H

PENDENTE orecchino brillante, smarrito sabato. Pregasi portarlo Piccolo. Generosa mancia. 95068 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO semimobiliato, cinque stanze, cucina, accessori, paraggi Fiera campionaria affittasi. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 103417 I

APPARTAMENTO tre camere, cameretta, ripostiglio, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro uguale. Via Tiziano 1, Kladnig. 104061 I

APPARTAMENTO 4 stanze, luce, confort scambiasi con eguale, centro, paraggi Giardino pubblico, XX Settembre. Indirizzo al Piccolo. 104085 I

APPARTAMENTO matrimoniale, salotto, cameretta, cucina, ammobiliato, subaffittasi persone distinte con domestica, pel primo gennaio. Indirizzo Piccolo. 94938 I

APPARTAMENTO (villa) 14 locali, lussuosamente ammobiliato, parco, affittasi senza uscita. Palma, Caffè S. Giusto. 104381 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, 2 stanze, cucina, camerino, comfort, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. Visitare dopo 14. 104511 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, disponibile subito vicino chiesa nuova S. Antonio, adattissimo anche per ambulatorio, 7 locali, I piano, acqua, gas, luce elettrica, telefono, affittasi. Offerte «5 x 6» Piccolo. 95202 I

APPARTAMENTO con o senza mobili, tre vani, cucina, giardino, acqua, gas, visibile dalle 13 alle 15, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 15974 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, sei stanze, accessori, affittasi pigione 7000. Offerte «20.000 trattabili» Piccolo 95234 I

BOTTEGA per latteria, barbiere od altro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 104565 I

CAMERA, camerino e cucina, con mobilio, affittansi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 95022 I

CAMERA cucina, moderne, faggio, ammobiliate, disponibili. Via Ghirlandaio prolungata, dietro Partificio Forni. 104397 I

CAMERA, cucina e cantina, scambiasi con simile paraggi Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 15970 I

GRADISCA quartieri città 2, 3, 5, stanze soleggiate, adatte studio avvocato, pensione con tettoie, orti, acqua corrente, rendita, ortaglie affittansi prontamente. Telefonare 17-52. 94668 I

LOCALE adatto industria o abitazione, piano terra elevato, acqua, gas, lavandino. Altro uso negozio, affittansi prontamente. Via Scuola nuova. Indirizzo Piccolo. 94600 I

LOCALI spaziosi, completamente rimessi a nuovo, posizione centrale, primo piano, adatti per società, circoli, banche ecc., affittansi prontamente. Offerte sub «Società» al Piccolo. 104435 I

LOCALI pianterreno, vasti, con giardino, adatti per società, affittansi. Indirizzo Piccolo. 94878 I

MAGAZZINI 61, 62, cantina 37 mq., affittansi. Via Udine 32. 95034 I

MAGAZZINI vuoti per merci, industrie, ufficio centrale pianoterra, botteghe, negozi, affittansi. Rivolgersi Zanier, recapito Caffè Chiozza. 95282 I

MAGAZZINO vuoto d'affittare prontamente con energia elettrica. Indirizzo: Caprin 4, spaccio vini. 104197 I

MAGAZZINO adatto industria, chiaro, acqua, impianto elettrico completo, disponibile prontamente. Via Moisè Luzzatto. Offerte «Industria» Piccolo. 104053 I

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Rivolgersi via Pacinotti 5, portinaia. 103961 I

MAGAZZINO posizione centrica affittasi. Rivolgersi in via G. Boccaccio 9, II, Susa. 94636 I

MAGAZZINO centralissimo, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 95164 I

MAGAZZINO adatto qualunque genere, posizione buona, affitto modestissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 95246 I

MAGAZZINO bellissimo, adatto per macelleria, latteria, salone per barbiere, pasticceria, acqua, gas, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 104443 I

QUARTIERE due camere cucina, orto, con pochi mobili affittasi. Rivolgersi: Servola 223. 94144 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, cisterna, buona posizione Pirano scambierebbesi con quartiere [illegible] cucina Trieste. Indirizzo Piccolo. 15920 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, bagno, affittasi prontamente. Visitare dalle 14-15. Indirizzo al Piccolo. 104279 I

QUARTIERE ammobiliato lussuosamente, 3 stanze, cucina affittasi prontamente. Toro 8, II. 104081 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Pendice Scorcola 409, p. II. 94722 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato affittasi. Via della Tesa 16, I. 94684 I

QUARTIERE di 2 stanze, camerino, cucina semi ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 94724 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina e camera, cucina, senza buona uscita, e altri grandi e piccoli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 95300 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, soleggiato, acqua, gas, paraggi Rossetti, Foscolo, scambierebbesi altro 3 stanze, accessori. Offerte «Prontamente» Piccolo. 95266 I

QUARTIERE centro, I piano adatto laboratorio, 5 stanze, bagno, camerino, luce elettrica, confort offro. Offerte «Quartiere» Piccolo. 94326 I

QUARTIERE semi-ammobiliato, camera cucina, affittasi. Via Media 34, trattoria Spofford. 94448 I

QUARTIERE di quattro stanze, due camerini, cucina, soffitta. in villa con vasta campagna Scorcola con splendida vista mare città, ammobiliato due camere letto, una pranzo, cucina e diversi altri mobili, cortinaggi, tappeti, materassi affittasi prontamente miglior offerente. Offerte sub «Partenza» Piccolo. 16933 I

QUARTIERE bellissimo, camera, cameretta, cucina, tutto sulla via, scambio con altro. Indirizzo al Piccolo. 95038 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, affittasi. Visitare 10-15. Indirizzo al Piccolo. 94970 I

QUARTIERE ammobiliato, vasto, centrico, tre stanze, stanzino, cucina, affittasi. Offerte «Ammobiliato», Piccolo. 94978 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, tutto comfort, scambiasi con uno di 4 stanze. Via Tigor N. 5, II, porta 6. 15990 I

QUARTIERE completamente ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, affittasi subito. Offerte «Partenza» Piccolo. 104571 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, anticamera, scambio più piccolo purchè I o II piano. Offerte «Signora sola» Piccolo. 104451 I

QUARTIERE 5 camere, 1 vuota, 2 camerini, cucina, luce elettrica, telefono, I piano, centrico, pronta entrata, affittasi. Offerte «Lina» Piccolo.

QUARTIERE 4 stanze, ammobiliato: due matrimoniali, salotto, camerino, cucina, 1.o mese disponibile subaffitto. Giardino pubblico, I p., casa signorile. Affitto da convenirsi. Casella postale 37, Piazza della Borsa. 95178 I

QUARTIERE bellissimo, due stanze, cucina, confort, semi ammobiliato, paraggi Montebello, affittasi prontamente causa partenza. Rivolgersi Zonta 5, II. 95180 I

QUARTIERINO vuoto centro (camera cucina) affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 94640 I

QUARTIERINO camera, cucina, volendo orto, affittasi. Per schiarimenti: Rossetti 51, I, destra. 104343 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera, cucina, acqua, gas, città, disponibile. Indirizzo Piccolo. 104539 I

QUARTIERINO piccolo, due stanzette, semplice, ammobiliato, cucina, uso botteghino, affittasi prontamente causa partenza, anche famiglia con bambini, vicino Cavana. Cereria 15, pianoterra. 104349 I

SALONE, due camere, sei finestre, poggiuolo, primo piano, sul Corso, adatto ufficio, ambulanza medica, affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza S. Caterina 4, I. 104613 I

QUARTIERINO bene ammobiliato, adatto per sposi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 94954 I

STUDIO con retro magazzino sulla strada, via Mazzini, vicinanze Ponterosso, affittasi prontamente con o senza mobili. Scrivere cassetta postale centro 289 Trieste, indicando scopo a cui servirebbe. 94456 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A Servola, coniugi soli cercano quartiere di due camere e cucina o camera, camerino e cucina, vuoto o con alcuni mobili. Inviare offerte «Qualunque posizione» Piccolo. 95196 L

APPARTAMENTINO 2-3 stanze, vuoto o semiammobiliato cercasi. offerte «Indennizzo spese» Piccolo. 95066 L

APPARTAMENTO primo piano, possibilmente con uno o più locali pianoterra cercasi per uso ufficio vasto, lungo contratto. Offerte «Convenienza» Piccolo. 95112 L

MAGAZZINO, luce, acqua, centrica posizione, cercasi. Offerte «Affare» Piccolo. 104431 L

OFFRO buonissima mancia chi procurami quartiere vuoto, tre comere, cucina, centro. (Dopo le 14), indirizzo Piccolo. 95012 L

QUARTIERE vuoto moderno, 2 camere, camerino, cucina, cercasi. Offerte dettagliate pretese sub «Romolo» Piccolo. 94492 L

QUARTIERE 5 stanze, bagno, luce elettrica, centro, cerca avvocato. Offerte al Piccolo sub «Centro». 104181 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, gas, tre minuti fermata tram Boschetto, scambio altro tre camere, cucina, possibilmente centro. Offerte pretese Piccolo «Arrigo». 95100 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— M

A.A. STUFE elettriche (2), grande quadro Re, cancellata legno per ufficio, vivaio, vendonsi occasione. Visitare martedì 9-13, 16-19, XXX Ottobre 15-I. 94950 M

A.A. GIOCATTOLI grandi, fini, vendonsi in blocco oppure singoli, buon prezzo, entro giornata. Carducci 10, porta 10. 94974 M

A. CAVALLO con ruote, lanterna magica, altri giocattoli vendonsi. Parini 11, porta 8. 104437 M

A. GIOCATTOLI: Teatro bellissimo, lanterna magica e altri giocattoli vendonsi metà prezzo. Via Ugo Polonio 3-IV. 104487 M

A. PARTITA abiti nuovi lana, pizzo, blouse seta bianca, vendonsi occasione. Kandler 11-III. 95026 M

A. PELLICCIA signora, modello, alcune stole opussum vendonsi occasione in giornata. S. Caterina 3. Salonicchio. 15987 M

A. 3 letti completi, matrimoniale lucida, massiccia, materassi, suste. sofà nuovissimo, armadi cassetti, chiffonniere, cucina completa, specchi, tavolino ovale e toilette vendonsi. Via Valle 10-I p., porta 6. Dalle 10-12 e dalle 4-6. 95272 M

ARMADIO noce, 2 battenti, servizio da tavola, vendonsi. Via Mazzini 20-III. 104455 M

ARMADIO moderno, letto 1 persona, vendonsi. Solitario 11-I. 104596 M

ARMADIO, bagnetto con piedestallo, carrozzella pieghevle, vendonsi dalle 10 in poi. Via dell'Olmo 6-IV. 95288 M

APPARATO fotografico Ernemann detective, 9X12, accessori, vendesi occasione lire 160. Media 22, corte. 95214 M

ATTACCAPANNI lire 140, camera matrimoniale, vero mogano, 2400; altra 1 persona, cucina laccata, scrivania ragazzi, tavolini tè, portafiori, sedie, letti, suste, materassi, vendo occasione. Vasari 10, pianoterra. 95250 M

ATTACCAPANNI, salottino palissandro, signorile, vendonsi rara occasione. Madonna mare 8, pt. Pignolo. 95220 M

BAMBOLA finissima, chiama mamma, lire 130. Stuparich 7. prta 11. 104539 M

BAMBOLA anteguerra, 85 centimetri, lire 80; dischi celebri, tutto buonissimo stato, vendo. Foscolo 3-I, sinistra. 104489 M

BICICLETTA da donna, nuova, vendo. Via Gatteri 35-II, destra. 104581 M

BICICLETTA vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo 94942 M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, buonissimo stato, vendo lire 350. Via Cavana n. 12, negozio. 15979 M

BICICLETTA seminuova, corsa, rarissima occasione, vendo. XXX Ottobre 13, Orali. 104599 M

BICICLETTA donna, una uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, p. 13. 95156 M

BINOCCOLO 6X Zeiss 325, Ehrnemann 300, altro pure prismatico 6X 275 vendonsi. Valdirivo 27, porta 11. 95136 M

BIROCCINO vendesi occasione. Via dell'Olmo 4, [illegible] bilanciaio. 104371 M

BOLLITORE, stufetta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 94644 M

BOTTIGLIE 7 decimi da vendere 200. Indirizzo Piccolo 15990 M

BUSTA posate dessert per 6 persone vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95132 M

CAGNA lupa, 1 anno, indole ottima, vendesi. Via Moisè Luzzatto 2. 95194 M

CAMERA matrimoniale massiccia, poltroncine, scrivanie, vendonsi convenienza. Istituto 29, pianoterra. 104607 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio lire 1500; altre mogano, frassino, pioppo, ciliegio, faggio, lire 1700; cucina completa 850. Türk, S. Lazzaro 10. 450 M

CAMERA matrimoniale rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra acero, mogano, olmo, frassino, faggio; cucina bellissima; tavolino; susta, reti metalliche; sedia «Kronos» originale; altra faggio lucido, da lire 15 in poi, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2438 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, elegantissima, altra ciliegio e acero, vendonsi prezzi occasione. Deposito, via Coroneo 1. 95256 M

CAMERA matrimoniale frassino, lucida; altra faggio, mogano, vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 95260 M

CAMERA matrimoniale nuova vendesi causa partenza, prezzo d'occasione. Piazza Giambattista Vico 9, Zanella. 95244 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, mogano, pranzo palissandro, occasione. Campo Belvedere 1. 124475 M

CAMERA matrimoniale lire 1900 occasione vendesi. Chiozza 51, pt. 93122 M

CAMERA matrimoniale faggio, altra pioppo, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 104393 M

CAMERA pranzo noce, moderna, 6 sedie; camera letto acero massiccio, grande psiche, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 101617 M

CAMERA matrimoniale laccata mogano, occasione lire 850. Media 22, corte. 95212 M

CAMERA matrimoniale massiccia, quasi nuova, vendesi causa trasferimento impiegato statale. Via Stuparich 4, p. I, porta 11. 104461 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, altra in rovere, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 104535 M

CANE Dobermann bellissimo esemplare, mesi 6, vendo in giornata. Donota 27, tappezziere. 104603 M

CAPPOTTI nuovi, signora, 120 fino 300, vendonsi, occasione. Ireneo Croce 10. 94680 M

CAPPOTTO elegante, fino panno e pelo, vendesi. Ireneo della Croce 3-I, p. 6. 15971 M

CAPPOTTO nero, donna, nuovo; cappelli splendidi modelli, vendonsi, prezzo irrisorio. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 510 M

CAPPOTTO quasi nuovo, media statura, più paio stivali nuovi 43, vendo dalle 12 alle 14. Indirizzo Piccolo. 104379 M

CARATELLI, modiglioni, grammofono, vendo. Indirizzo Piccolo. Dalle 2-4. 104501 M

CARROZZELLA bianca per bambini, quasi nuova, vendesi. Scoglietto 325. Verga. 104493 M

CAVALLO grande, splendido, tutta pelle, a dondolo, vendesi. Ghega 15-III. 95146 M

CASSE vuote vendonsi. Deposito mercerie, via S. Lazzaro 10. 94940 M

Paolo Bertnay 64

"Un bastone,,

— Bene, nel frattempo cercherò del mio usciere...

— E del vostro marchese?

— Oh, con lui ho già un appuntamento. M'aspetta domattina. Non avrò che da ricordarglielo con un biglietto...

— Forse sarebbe meglio che ci andaste...

— Oh, no, a quest'ora casa sua è piena di gente... Quando avrò preso l'appuntamento col mio usciere, con Melania, regolato con te l'ordine e la marcia dei figuranti, me n'andrò a Bougival a dormire... Si lavora bene soltanto quando si ha dormito bene.. Va, va a cercare Melania.

II

IL MEZZO DI GODFREY

ALL'AMERICANA

Il marchese della Tour du Rouvre aveva preso volentieri congedo da Magillier. Lo vedeva imbarazzato, esitante, cercando la soluzione del delicato problema... non pervenendo ancora a trovarla. E capiva che quell'uomo aveva bisogno di trovarsi solo, per assorbirsi nell'idea fissa che era finora soltanto un'idea vaga... per fare infine scaturire dal suo cervello la luminosa ispirazione. E poi, anche lui aveva da fare.

Sua sorella stava per arrivare... forse era già arrivata e l'aspettava a casa. Godfrey non tarderebbe a raggiungerli. Ed egli aveva fretta di raccontar loro quanto aveva appreso.

Strinse la mano a Magiller ripetendo:

— Siamo intesi, domattina vi aspetto, non uscirò, sarò a vostra intera disposizione.

Ben presto fu sulla piazza della Maddalena. Saltò nella sua automobile che l'attendeva. Dieci minuti dopo era a casa sua.

La carrozza della marchesa Della Tour du Rouvre stazionava alla porta.

— Bene — fece Ruggero — Gisella è già da me. Un po' stupito tirò fuori l'orologio.

— Ma sono io che sono in ritardo. Chissà come s'impazienta ad aspettarmi, povera piccina!

Ma no, la signorina Della Tour du Rouvre pazientava serenamente. Con lei stava Godfrey. Era la prima volta che s'incontravano...

Ma da due giorni avevano tanto parlato l'uno e l'altra! La conoscenza fu subito fatta e subito essi parlarono di ciò che più li interessava. Lui di Regina, lei di Giacomo. E subito fu come se fossero vecchie conoscenze.

— Datemi notizia del vostro povero malato

— L'ultima volta che l'ho visto, cioè ieri — ella rispose col suo bel sorriso di bionda — stava meglio, molto meglio. Avrebbe potuto venire a Parigi o andare alla Tour du Rouvre...

— E non è venuto?

— Il signor Magillier non ha voluto. Dice che bisogna che resti nascosto ancora per qualche giorno, per non pregiudicare il successo della nostra impresa.

— Già. E' molto intelligente, molto accorto il signor Magillier, un detective di prim'ordine. Il lavoro che ha già fatto è meraviglioso.

— E io che non vi domando notizie della signorina Smithson...

— Regina? L'ho veduta ieri. Abbiamo avuto una spiegazione terribile...

— Il vostro sguardo è gaio. La spiegazione non deve essere stata terribile come dite...

— Sì — egli disse ridendo — terribile per il signore che da due giorni non ha più dato segno di vita...

— Ah! essa lo conosce adesso.

— Sì, lui e la sua nobile famiglia... Ah... ella ha provato una vera vergogna quando ha visto in che abisso quell'uomo cercava di farla cadere...

— Quel Sarpelli...

Egli ebbe un gesto violento.

— Non parlo di quello là. La vita di quello passa tra mendicanti e ladri... Parlo dell'altro, di colui che ha messo la benda sugli occhi della figlia di Geremia Keurwell, di colui che Regina ha sempre istintivamente considerato come un nemico...

— Ora sa di che cosa era capace...

— Sì, e più impaziente ancora di noi attende il colpo da teatro che deve pur venire a cambiare le cose se c'è una giustizia in cielo. L'aspetta per togliere la benda dagli occhi di sua madre e riconquistarla. Ah che bel giorno sarà quello!

— Ruggero ha visto Magillier stamane, forse avrà qualcosa di nuovo da dirci.

Furono interrotti.

Ruggero arrivava.

— Ah, caro signore, mille scuse!... Come mi spiace cara Gisella...

— Tu vedi — ella disse sorridendo — noi ti aspettavamo...

— Sì, lo vedo — disse il marchese sorridendo — le presentazioni son fatte.

Cambiò bruscamente di tono.

— Ebbene, cari amici, vi dò una grande notizia.

— Oh! ..

— Di presto!

— La Gioconda è arrivata a Parigi!

— Chiamata da suo figlio.

— Proprio così, signore.

— E' Magillier che ve l'ha detto?

— L'ho lasciato ora. Abbiamo fatto chiacchierare il domestico di Sarpelli...

— Quella piccola canaglia che ha già detto tante cose preziose al nostro detective?

— Ne ha dette ancora stasera! La Gioconda è venuta qui perchè suo figlio l'ha chiamata in soccorso. Bisognava organizzare la loro difesa contro colui che da ieri l'altro è diventato loro mortale nemico...

— Miklovitz!

— Sicuro! L'altra sera ha scacciato Sarpelli, rompendo brutalmente la relazione con lui...

— E' vero! Regina me l'ha detto. Da quel momento l'altro non ha più osato presentarsi al palazzo...

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

CASSETTA grande per argenterie, altra documenti, altra medicinali, 2 sedie, vendonsi. Tutto adatto regali. Pasquale Revoltella 29, p. 9. 104353 M

CASSONI vuoti, grandi, vendonsi a prezzo d'occasione. Debenach, via Cassa di Risparmio 6. 104329 M

CINEMATOGRAFO e lanterna magica vendonsi prezzo irrisorio. Gatteri 13-IV, destra. 104467 M

CINEMATOGRAFO famiglia e teatro marionette vendonsi occasione. Ferriera 37-I. 104357 M

COLLETTI 2, un «abbassamento» pelo, vendo prezzo irrisorio. Rivolgersi Prezzi, Istituto 4, IV. 104361 M

COMPASSI 2 buste, Kern Richter, piccolo cannocchiale teatro, 1 cavalletto per pittore, quadri, vendo. Indirizzo Piccolo. 104339 M

COPERTORE, cortine, ricamati filet, lussuosi, vendo. Piccolomini 15, porta 8. 104385 M

CREDENZA, divano, tavolo, sedie, vendonsi a qualunque condizione. Ind. Piccolo. 95176 M

CREDENZA pranzo, tavolo, attaccapanni, portafiori, letto piazza mezza, altro usato, vendo occasione. Solitario 2-II. 95248 M

CREDENZA massiccia, tavolo allungabile, 4 sedie, lira gas 4 fiamme, specchio, vendo lire 850. Dalle 14 alle 16, S. Francesco 30, sinistra. 95042 M

CUCINA usata lire 350, servizio lavamano 130, vendonsi. Foscolo 33, porta 16. 95192 M

CUCINA moderna laccata in bianco vendesi garanzia. Tesa 10, falegname. 95238 M

CUCINA laccata bianco, con marmo, occasione vendesi. Piazza Sansovino 1, pianoterra. 94336 M

CUCINA laccata in bianco, completa, lire 850. Deposito Coroneo 1. 95256 M

CUCINA laccata, con marmi, vendesi, facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 95260 M

CUCINE modelli, straordinaria bellezza, marmi, altra più semplice, pure bellissima, anche marmi, colapiatti marmo, zinco, laccature speciali, vendonsi, vera occasione. Via Ferriera 6, magazzine. 720 M

FERROVIA (giocattolo) bellissima, doppi binari, vendesi. Udine 23, porta 7. 95198 M

FLAUBERT giocattolo, finissimo, vendesi occasione. Valdirivo 23-II, Barinaba. 15981 M

FRACK completo, lussuoso, nuovo, persona forte, medie statura, pelliccia nutria, quasi nuova, vendo. Battisti 13-II. 94949 M

GIOCATTOLI finissimi, anteguerra, grandi cavalli dondolo, carrozza con asinello, lettini e carrozzetta bambola e altri vendo. Farneto 24. 104247 M

GRAMMOFONO modernissimo, con dischi, vendesi, straoccasione. Gatteri 23, I, 19. 300 M

GRAMMOFONO con 45 dischi vendesi occasione. Offerte «Occasione» al Piccolo. 104373 M

LAMBICCHI per acquavite 3 vendonsi. Rivolgersi, tel. 14-53. 94518 M

LANTERNA magica, numerose lastre, libri Salgari legati, anelli ginnastica, vendonsi. Zonta 9-II, sinistra. 15976 M

LANTERNA magica con cine, ferrovia con stazione, tunnel, scatola architettonica legno, vendesi. Gatteri 33-I, sinistra. 95268 M

LANTERNA magica, teatro, bersaglio, letto ferro completo, lampade, bollitori, ferri da stirare a gas, vendonsi. Rivolgersi Carducci 39-I. 94996 M

LETTI 2, chiffonnier 220, sgabelli 50, stanza completa 900; suste, materassi, crine, lanetta, prezzi d'occasione. Via Fonderia 3. 104067 M

LETTI 2, camera pranzo completa 2100, suste, materassi crine, lanetta, tutto nuovo, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 95294 M

LETTI 2 uguali, suste, sgabelli, armadione, lavamano, vendonsi occasione. Alfieri 12, porta 7. 104573 M

LETTINO rosa, bambini, vendesi. Canova 9, p. 18. 104477 M

LETTO una persona, completo; tavolo grande, 2 piccoli cani, letto per bambino, occasione vendo. Rivolgersi dalle 10 alle 12, Latteria Lucca, piazza Belvedere. 104473 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Panzo, Fabio Filzi 15. 2439 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione meccanica, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1, Della Vedova. 540 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi causa bisogno. Riborgo 33-II. 15989 M

MACCHINA Singer originale, 5 cassetti, testa rientrante, orologio-braccialetto oro, vari vestiti maglia seta, valigia cuoio, borsetta pelle, mantello panno, causa partenza vendonsi. Via Bernini 6 (angolo via Bosco), Bernardoni. 95062 M

MACCHINA Singer vendesi occasione lire 180. Via del Ponte 6, I, sinistra. 11943 M

MANTELLO velour bleu 250, ventaglio bianco struzzo, tartaruga bionda, 80; tovaglia, salviette, berrette nazzarena panno a colori lire 6; golfs per bambine vendonsi. Lazzaretto vecchio 15-III, destra, dalle 3-6. 15973 M

MARMO verde Pirenei, tavolo 88X140 vendesi. Indirizzo Piccolo. 104333 M

MECCANO n. 2 vendesi, scambiasi cine; più violino occasione. Via Stuparich 12, porta 16. 104711 M

MOBILI stanza nuziale, noce, marmo Carrara, offronsi. Indirizzo Piccolo. 104419 M

MOBILI salotto, lavamano, stipo, ottomana, attaccapanni, cassettone, scrittoio, vendonsi. Gatteri 22-I, destra. 104516 M

OCCASIONE per bambini: vendo splendida cucina bianca, nove pezzi, ordinata dal falegname. Via Raffineria n. 5, porta 10. 104143 M

OCCASIONE per S. Nicolò vendo grammofono con dischi, senza tromba, doppia molla. Tiziano 9, Cerf. 104449 M

OCCASIONE! Macchinetta Singer bambina, nuovissima, punto catenella, vendo lire 80. Pietà 29, Fonda. 95106 M

ORCHESTRIONE come nuovo vendesi metà prezzo. Tommaso Luciani 3, angolo via Ferriera. 95162 M

PELLICCIA-mantello, signora snella vendesi, occasionissima: visitare pomeriggio. Ginnastica 46, pt., destra. 95064 M

PELLICCIA sport uomo, finissima, interno zibellino, collo opussum, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 104359 M

PELLICCIA-cappotto, soprabito uomo, vendonsi. Ind. Piccolo. 104405 M

PELLICCIA volpe chiara nuovissima, perfetta (collier) vendesi 160. Solitario 25, III. 104351 M

PELLICCIA Zobel Amster, caffè, nuova, signora vendesi prezzo d'occasione, altra nera lire 100. Canova 22, porta 7. 104453 M

PELLICCIA uomo, orsetto, occasione vendesi. S. Nicolò 18, III, primavera. 95090 M

PIANINO, pianoforti «Roesler, Petrof, Koch e Korselt, Lauberger e Gloss, vendita, scambi, facilitazioni, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 93970 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124386 M

PIANINO nero perfettissimo, primaria fabbrica vendesi 3000 lire. Solitario 25, III. 104331 M

PIANINO nero incrociato con moderatore, marca Berlino vendesi occasione. Acquedotto 94, primo. 95160 M

PIANINO germanico, sontuoso, sonoro, rara occasione vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 95204 M

PIANO mezzacorda viennese, perfetto, vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 95144 M

PIANO tedesco vendesi, prezzo d'occasione. Via Commerciale 13, II, 20. 300 M

PIANOFORTE nero vendesi 3200. Ginnastica 30, II, destra. 104409 M

PIANOFORTE Schnabel originale perfetto, quasi nuovo, voce potente adatto concerto vendesi rara occasione. Foscolo 11, pianoterra. 104617 M

PIANOFORTE coda da concerto vendesi. Antonio Caccia 3, porta 6. 95258 M

POLIPFON marca germanica quasi nuovo vendo. Indirizzo Piccolo. 94990 M

SACCHI pelo e stracci bianchi per macchina vendo. Tesa 8, March. 95126 M

SAN Nicolò: Occasione! Vendo teatrino marionette, completo, smontabile. Viale XX Settembre 11, I, destra. 104246 M

SAN Nicolò, pulto scolaro perfetto stato vendesi. Fabio Filzi 15, IV, sinistra. 95010 M

SAN Nicolò, orologio argento perfetto vendesi. Indirizzo Piccolo. 95236 M

SAN Nicolò, cassettine colori olio, nuova lanterna magica vendonsi. Ginnastica 50, porta 6. 104439 M

SALETTA pranzo vendesi, guardarobe e letti con suste usati. Via Zonta 9, I. 104561 M

SCIMIOTTINO brasiliano domestico, bellissimo, lampade, bollitore gas vendonsi. Via de Fin 5. 95304 M

SCRIVANIA faggio lire 300, altra rovere, americana 650, con rullo 950. Deposito Coroneo 1. 95256 M

SCURI ferro, erte, telai, mangiatoie, greppie ferro, vendonsi. Via S. Francesco 33. 94046 M

SOFA' con due poltrone, vero occasione vendonsi. Udine 4, Saletelli. 95080 M

SPARHERD forno, caldaia, nuovo vendo. Via Vittorio Alfieri 13, Paronit. 94982 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi lire 140. Via Ginnastica 1. 95018 M

SPECCHIO lastra doppia, pura 45x75, 2 letti ferro senza susta, armadione 2 porte vendonsi. Ginnastica 60, porta 6. 104439 M

SETA marrone, greve, vendesi, occasione. Bosco N. 2, III, sinistra. Joli. 1000 M

STANZA pranzo rovere, 6 sedie pelle lire 3000, altra palissandro lire 3600. Deposito Coroneo 1. 96256 M

STANZA matrimoniale laccata, composta di 2 armadi, 2 letti con suste metalliche, 1 lavamano, 1 sgabello, 1 tavolo, 4 sedie, 1 specchio vendesi causa trasloco L. 600. Ispezionabile 3-5. Cologna, strada nuova 26. 104587 M

STANZA letto una persona, lettino, macchina, suste, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95242 M

STANZA da pranzo in quercia affumicata, altra in palissandro vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili via Udine 25. 104585 M

STUFA economica ferro, lampada gas, due regolatori, quadri vendonsi. Piazza Garibaldi 3, III S. 15977 M

STUFA Cosmos, calefagione locale vasto. Rivolgersi Pesa Piazza Foraggi. 104479 M

STATI della Chiesa. (Stato Pontificio) seria completa I.a emissione (Jvert n. 1-11) originale garantita da vendere. Salone parrucchiere Fiume, palazzo Adria. 124467 M

STUDIO in quercia affumicata con fornitura club vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili Via Udine 25. 104585 M

TAILLEUR bleu vendesi causa lutto lire 150 Indirizzo Piccolo. 95094 M

TREMEAU con marmo, letto, cornice, vendesi. Cecilia 2. 15975 M

TRENINO automatico completo vendesi occasione. San Nicolò, Via Mazzini 4, I, porta 3. 15980 M

TRICICLO fortissimo vendesi. Cellini 3, IV, Bandiera, stazione centrale. 104595 M

TRINCIA foraggi, un carro con susto, una carrozza con mantice, una decimale per 10 quintali vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 104491 M

VALIGIA nuova, cuoio finissimo vendesi. Via G. Vidali 4, II, porta 9. 95076 M

VESTITO bonjouir completo nuovissimo vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 95056 M

VIOLINI due, studio concerto, vendesi buon prezzo. Cartoleria Udine 2. 95302 M

VIOLINO autore garantito; altro semplice, anche vecchio, vendonsi, prezzi irrisori, causa partenza entro giornata. Incaricato, Studio musicale, Acquedotto 25, III. 600 M

VOLPE marron, finissima, nuova vendesi prezzo basso. Indirizzo Jiocolo. 95142 M

VOLPI 3 nere, marron, guarnizioni pelo diverse vendonsi. Istria 10, primo, Huastia. 95324 M

4000 cartoni, carta carbone cedonsi, occasione, lire 16.500 franco destino. Scrivere: Cassetta 9 E. Unione Pubblicità Italiana Venezia. 7149 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera completa, nonchè singoli pezzi mobili; macchina da cucire, alcuni dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 6, negozio. 103349 N

CAMERA matrimoniale acquisto se prezzo occasione. Offerte con prezzo «Matrimoniale» al Piccolo. 104073 N

CARRETTO con manubrio legno, cavallo dondolo cerco. Offerte con prezzo «Venezia» Piccolo. 95208 N

CARRO 4 ruote a mano, buono stato, acquisto. Raffineria 6. 94616 N

INFIASCATRICE, carretto, utensili cantina, cerco. Offerte «Chianti» al Piccolo. 103429 N

LAMPADE a gas cerco. Offerte con prezzo «Lina» al Piccolo. 15968 N

LETTI due ferro compero. Offerte al Piccolo «Ferro». 104369 N

MANUALE Hoepli Langoni di geografia economica commerciale cercasi. Via Navali 13, Piccola. 95088 N

MANTELLA da ufficiale comperasi. Carducci 39, primo. 94996 N

MERCE qualunque, di partita, compero in blocco. Offerte Giuseppe Jadre, Pola, Androna del Fieno 1. 124423 N

MOBILI usati, stanza pranzo, pianoforte o pianino ed altri oggetti acquistansi. Scrivere: Dorigo Parini 4. 104617 N

MOLINO piccolo con o senza motore acquistasi Offerte «Molino» Piccolo. 93918 N

PARA-STUFA cercasi. Offerte dettagliate sub «Buonissimo stato» al Piccolo. 104119 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 93972 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, Piazza Borsa 8, III. 94296 N

TRICICLO bambino quattrenne ricercasi. Offerte «Triciclo» Piccolo. 104407 N

VASI latta vuoti da 5 litri in poi cercansi. Offerte «Prezze convenienta» Piccolo. 104559 N

Commercio ed industria

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 123814 O

A. A LIRE 650 pago oro 14, argento, orologi, prezzi altissimi. Solitario 16, I, oreficeria. 124336 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Liches, Lazzaro 11, I. 2260 O

A. ARGENTO, brillanti, oro paga più alti prezzi a Trieste, soltanto oreficeria Francesco Buda, via Scalinata. 103293 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altisimi prezzi. Belleli. Madonnina 10, I. 124336 O

A. LIRE 75 paltò uomo, grigio diagonale greve doppio petto; inviare misure vaglia: Loden Dal Brun, Schio. 7118 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1717 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc., la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

ACCENDISIGARETTE automatici, 6000 pezzi, vendiamo cent. 45 pezzo. Ind. Piccolo. 94434 O

ARATRI, coltivatori, erpici, falciatrice, sgranatrice, ventilatori, molini, tutto sdaziato, vendiamo lire 3000. Indirizzo Piccolo. 94434 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

AVENA, crusca, fieno spagnato, erbamedica, paglia, a prezzi di concorrenza, qualunque quantitativo, nel noto deposito all'ingrosso dettaglio via Carpison 9, telef. 1952. Consegne franco domicilio. 104297 O

BICCHIERI 6000 da tavola, vendo cent. 60, adatti per famiglia, albergo, caffè, osteria. Indirizzo al Piccolo. 94702 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAMERE da letto vendo causa liquidazione, a prezzi bassissimi. Via Udine 21. Gondrand. 104183 O

CAPPELLI finissimi metà prezzo. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 94304 O

CHIODI punte di Parigi, cercansi prontamente mezzo vagone, mm. 30 a 120. Offerte, prezzo minimo transito, sub «Chiodi» Piccolo. 000 O

COPERTE di lana 1 e 2 posti, a prezzi di fabbrica. Acquisto eccezionale! Indirizzo al Piccolo. 94548 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FIOR di latte primissima qualità, ingrosso e minuto, trovasi nella latteria Geppa 12. 94042 O

GIUOCO della girella, unico passatempo invernale, vendita presso tutti negozi. Depositario Carlo Glessich. 104021

INDIRIZZI commerciali di qualsiasi specie, genere, località (sempre aggiornato), fornisce il «Consorzio indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Catalogo lire 4). 6584 O

LA «Pertossina Godina» è il primo preparato contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmachi nella tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo dalla pertosse; calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sempre bene tollerata. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LATTE, burro naturale, uova freschissime, formaggi, panna dolce, prodotti insuperabili, presso latteria Aquileia, che assume anche servizio a domicilio. 15906 O

LEGNA da fuoco, faggio in pezzi da 1 metro, 10 vagoni vendonsi a lire 12 al quintale, franco vagone stazione Venezia Giulia. Per trattative: via Cunicoli 13, magazzino, telefono 25-78. 103955 O

LIQUORE GODINA. Antireumatico e antigottoso. Preparato speciale profilattico e curativo di tutte le forme di reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli, delle articolazioni della faccia, ecc., ecc. nei dolori nevralgici, nelle forme gottose profilattico, nelle forme influenzali usato con successo da più di trent'anni. Si trova in commercio in forma liquida in bottiglie, ed in forma secca in cachets. I cachets sono preferiti per la comodità e facilità dell'uso. Modalità d'uso annessa a un preparato che si trova in tutte le farmacie. 324 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 7136 O

MODELLI toilettes da signora, cappelli, biancheria, generi diversi, vendita eccezionale. S. Nicolò 35, porta 21. 94712 O

OLIO extrafino, 5 lire litro. Magazzino consumo, Toro 13, Fragiacomo. 95210 O

PARTITA letti ottone, tavoli uso caffè, reti metalliche, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 104609 O

PARTITA vino Istria propria produzione, cercasi. Offerte «In commissioni» Piccolo. 15965 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 O

SCIALLI e berretti lana pelucati, in tinte diverse, a prezzi di concorrenza. Sinicani, Corso 39. 103343 O

STRACCI, ferramenta, metalli vecchi, acquisto prezzi altissimi. Tesa 8, Marchetti. 95124 O

TRONCHI faggio bianco, taglio fresco, diametro cm. 18 in su, lunghezza m. 3 a 6. Vagone S. Lucia Tolmino. Brizio, Cassa di Risparmio 1. 104035 O

VIVAIO Forcic Preserie Comeno, vende piante della vite e frutti, innestate. 124298 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENZIA commerciale Pol Ferdinando, assume rappresentanze, commissioni, incarichi di fiducia, merci conto commissione. Pola, Barbia 3. 124468 P

CHIUNQUE ovunque, guadagnerà 2000 mensili fisse. Girolamo Marucci, Montesarchio (Benevento). 7100 P

LIRE 50 giornaliere può guadagnare chiunque vendendo proprio conto a drogherie, chincaglierie, ristoranti, miei stuzzicadenti tipo giapponesi. Fini, Bologna (9). 93898 P

PIAZZISTA bene introdotto, cerca primaria ditta in generi alimentari. Paga fissa e provvigione. Offerte dettagliate sub «Attivo» al Piccolo. 104317 P

PIAZZISTA ramo drogheria, commestibili, cercasi verso provvigione mensile. Scrivere casella postale 89, Trieste centrale. 94544 P

PIAZZISTA, viaggiatore, conoscenza lingua slovena, pratico ramo vetrami, porcellane, cercasi. Offerte con referenze «Vetro» Piccolo. 94498 P

RAPPRESENTANTI ovunque articoli consumo mondiale, facile collocamento, stipendio mensili, oltre provvigione. Società Trinacria (Lentini-Siracusa). 7133 P

VIAGGIANDO Italia, estero, offromi qualunque articolo, affare. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 104097 P

VIAGGIATORE Istria, provvigione, cerca seria casa formaggi, salumi, conserve, bombonerie. Offerte «Forfait» Piccolo. 103717 P

VOLETE guadagnare: cercasi ogni città principale rappresentanti svelti affidare vendita articolo patentato lucroso, piccola cauzione. Scrivere dettagliatamente: Dalmas, Sanlorenzo, Verona. 124163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURE, camions, noleggiansi. Garage Bertos, Coroneo 39, telefono 26-38. 104127 Q

CAMION 15 Ter, usato, vendo. Informazioni: Consolato generale Czeco-Slovacco, viale Regina Elena 29. 94438 Q

COPERTA auto, vera felpa inglese; pelliccia chauffeur, vendo. Indirizzo al Piccolo. 94876 Q

LANCIA 20-30 HP, limousine perfetto funzionamento, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 94082 Q

MOTOCICLETTA 1 cilindro, 4¼, completa, vendo 800. Montecucco 7. 103997 Q

MOTOSIDECAR Excelsior, efficiente, vendo occasione, scambio più piccola o merce. Fabio Severo 64, Coslovich. 104555 Q

SPA carrozzata posti 20 vendesi 9000; 18 B. L. Fiat, posti 35, nuova. Società Tudech Bersich, Tellini, Palmanova. 93930 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

A. DECRETO spaccio vini con fermativa cerco in affitto. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 94878 R

A. DECRETO caffè, trattoria, tutti i diritti, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 94378 R

AFFARONE. Officina fabbro meccanico, vendesi buone condizioni. Ferriera 5, trattoria. 104225 R

AFFARONE cedo in giornata negozio buona posizione, adatto industria. Indirizzo Piccolo. 95098 R

ANTICIPAZIONI su merci qui giacenti, oppure viaggianti, nonchè anticipi per dazi e noli accorda L. Metzner in spedizioni, Ghega 9. 94626 R

AZIENDA lucrosa cedesi parzialmente. Scrivere sub «Lucroso» al Piccolo. 94888 R

BOTTEGA in commestibili affittasi. Scorcola S. Pietro, via Sara Davis 16. 104065 R

BOTTEGA commestibili coloniali vendesi. Affitto minimo; facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 95014 R

BOTTEGHINO con diversi articoli, annessa camera, vendesi. 94730 R

BOTTEGHINO, latteria erbaggi, via Fabio Severo 21, vendesi. Rivolgersi: Economo 8, Melon. 104401 R

BUFFET grandioso, centrica posizione, vendesi causa malattia. Luzzatto, Istituto 3. 104421 R

CAFFE' latteria d'angolo, 4 fori, bene avviato, volendo abitazione, vendesi occasione, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 104089 R

CAFFE' popolare vendesi in giornata, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 15931 R

CAPITALE completamente garantito su macchinari, 9 mesi, cercasi. Offerte «30.000» al Piccolo. 104027 R

CAPITALE lire 4000 per industria bene avviata, cerco. Guadagno a metà. Indirizzo al Piccolo. 94414 R

CAPITALISTA. Per definire la trasformazione a società a g. l. d'una importante ditta locale esistente da 32 anni, con buonissimo sicuro ramo redditizio non soggetto oscillazioni nè deperimento, si cercano ancora due capitalisti disposti versare ognuno una quota di 30-50 mila lire. L'utile netto da ripartire sulla massa capitale, potrà variare dal 15 al 25%. Massime referenze bancarie, commerciali, ecc. Seri riflettenti dirigano offerte sub «Capitale 300 mila» al Piccolo, onde fissare abboccamento. 104003

CAPITALISTA cercasi per commercio redditizio. Presentarsi prontamente Ginnastica 1-II, Giuliana. 94860 R

CERCO lire 700 dando pegno preziosi, breve scadenza. Indirizzo Piccolo. 104403 R

DECRETO trattoria cerco affitto; escluso mediatori. Sapone 2. 95170 R

DEPOSITO legnami nel Friuli, bene avviato, con annessa abitazione, vendo. Indirizzo al Piccolo. 104139 R

DISPONGO 12.000 per associarmi o cauzione impiego fiducia presso seria ditta. Offerte «Aldo» Piccolo. 95082 R

ESATTORIA cederebbesi ottime condizioni. Capitale occorrente lire 20.000. Offerte dirette «Serietà» al Piccolo. 93664 R

FOTOGRAFO forestiere rileverebbe studio fotografico, eventualmente anche si associerebbe. Offerte «Aleani», Piccolo. 95024 R

IMPIANTO macinazione caffè. Scrivere: Cassetta 7 E., Unione Pubblicità Venezia. 7040 R

LATTERIA adatta generi alimentari, vendesi causa partenza. Rivolgersi via Matolica 5-I, Alumari. 104207 R

LATTERIA commestibili, centrica, vendesi causa immediata partenza. Francesco, caffè S. Giusto. 94890 R

LATTERIA generi alimentari vendesi. Via Industria 8, calzolaio. 104077 R

LATTERIA-caffè, centrica posizione, con abitazione, vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 104425 R

LATTERIA, guadagno assicurato, vendesi causa partenza 6000. Luzzatto, Istituto 3. 104423 R

LATTERIA, vendita frutta, erbaggi, vini, vendesi causa altre occupazioni. Mediatori esclusi. Passare dopo ore 15. Indirizzo Piccolo. 95078 R

LAVANDERIA, stireria, latteria-caffè, adattabile quartiere vendesi giornata. Piccolo capitale. Commerciale 342. 95298 R

LEGATORIA di libri affittasi a miti condizioni. Offerte «330 Le.» al Piccolo. 15939 R

LIRE 1000 cedesi negozio: vetrina, banco, acqua, gas, imbiancato nuovo, altri utensili. Rivolgersi Settefontane 2, trattoria. 94666 R

LIRE 30.000 cercansi altissimo interesse, scadenza 6-12 mesi; copertura merce valore 100.000. Offerte sub «Lucro» Piccolo. 104327 R

LOCALE portone, centralissimo, completo macchinari d'orefice, luce elettrica, gas, cedesi prontamente 2500. Indirizzo Piccolo. 941389 R

MAGAZZINO carboni con decreto, vendesi per 650 lire. Informazioni via S. Marco 43-V. 104057 R

MAGAZZINO piccolo con poca merce, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 94710 R

MAGAZZINO interno, vendendo mobili di casa e bottame ivi trovantisi, affittasi prontamente. Via Economo 6, dalle 10-12. 94742 R

MAGAZZINO vasto, annesso scrittoio, telefono, pressi posta, subaffittasi o cedesi sollecitamente, eventulmente arredato. Offerte «Tornaconto» Piccolo. 104619 R

MUTUO verso pegno oro cercasi. Offerte sub «Oro» al Piccolo. 104083 R

NEGOZIO posizione centrica, con vetrina, luce elettrica, acqua, chiusura scrittoio, mq. 100 circa, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 94092 R

NEGOZIO arredato cedesi, posizione centrica. Informazioni lunedì, via Udine 4-I, destra. 104079 R

NEGOZIO arredato, posizione; frutta, latteria, alimentari, liquoreria, affittasi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104676 R

PISTORIA avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 15927 R

POSTO conduttore spaccio vini o trattoria cercasi, mettendo cauzione. Giuliani 40. 103569 R

QUARTIERE centrale vuoto oppure parzialmente ammobiliato, 3 o 4 stanze, bagno, camerino, luce, cercasi per pronta entrata, eventualmente accorderebbesi prestito maggiore di denaro. Indirizzare offerte «Ottomila» al Piccolo, mediatori esclusi. 94556 R

SALUMERIA avviatissima, posizione buona, vendesi prontamente 15.000. Indirizzo Piccolo. 95020 R

SIGNORINA bella presenza con cauzione prenderebbe in consegna azienda. Offerte al Piccolo «Sicuro». 104619 R

TOMBA monumentale, posizione centrale, cedesi comproprietà. Scrivere «Pietà» al Piccolo. 101671 R

TRATTORIA cedesi, affitto 6 lire al giorno. Indirizzo al Piccolo. 104189 R

TRATTORIA-buffet, tutto rimesso a nuovo, cedesi prontamente 15.000. Indirizzo Piccolo. 104563 R

TRATTORIA, Commerciale 3, prezzo conveniente vendesi causa partenza. Rivolgersi trattoria. 104557 R

TRIESTINO, pratico direzione amministrativa, disponente capitali, associerebbesi a seria ditta locale. Offerte possibilmente dettagliate sub «Massima discrezione» al Piccolo. 94490 R

800 lire cercansi verso pegno. Offerte «Esercente» al Piccolo. 94614 R

10-15.000 disponibili I.a II.a intavolazione stabile città; trattasi direttamente. Offerte «Interesse» Piccolo. 95168 R

20.000 I.a ipoteca stabile città, cercansi. Offerte «Urgente» al Piccolo. 94846 R

80.000 lire prima ipoteca sopra stabile valore 200.000, cercansi. Offerte «Arcipupillare» Piccolo. 95276 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— S

MOLINO, case, terreni vendonsi in Friuli. Indirizzo Piccolo. 104491 S

STABILE signorile, pressi Portici Chiozza, vendesi verso pagamento sole lire 360.000 (rendono 9 per cento netto). Offerte «Ultraoccasione» Piccolo. 95274 S

VILLA o casa, centrico, circa 100.000, cercasi. Sub «100.000» Piccolo. 15982 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CAPPELLI da signora, grandiosa scelta. Specialità cappelli lutto. Stabilimento riformazioni il più perfezionato della Venezia Giulia. Prezzi bassissimi. A tutto dicembre sconto 20 p. c. Salone Francescato, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U

ATTENZIONE! A rate di poche lire mensili vendonsi calzature e biancheria di finissima qualità a prezzi di vera occasione. Via Andrea Rapicio n. 8, I piano, porta 3. 95116 U

FEDE. Non potendo esserti accanto, invioti anima sospirosa vigile aspettante. Infiniti. Maria. 95104 U

GELONI guariscono con impacchi traumofilina, L. 5. Trovansi tutte le farmacie. 94450 U

GIORNALE umoristico, di provincia, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 94508 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano, tingono. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39, I, telefono 34-83. 101353 U

NON trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini, di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera, se i vostri disturbi sono lievi, col «Creofosfolactol», che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, ed eviterete ulteriori malanni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

QUANDO si è giunti al quarantesimo anno di età le vostre arterie cominciano a soffrire dei disturbi funzionali che si manifestano nel modo più diverso. Voi cominciate a sentire di tempo in tempo cupi dolori al capo, soffrite di spesse vertigini. Il sangue vi affluisce alla testa, siete spossati, provate senso di formicolio ecc.; in questi casi il migliore rimedio è rappresentato dalla «Jodoparillina», tollerata da tutti, anche dagli stomachi deboli. Un rimedio comodo e buono, che dà garanzie del miglior successo. Esso viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SALA da ballo affittasi. Rivolgersi Cologna 28. 94962 U

SALA Roma, Carducci 12. Oggi festino S. Nicolò, dalle 19, con regali reciproci tra signorine e signori. Nessuno manchi. Maestro Quenzatti. 104621 U

TRENTOTT'ENNE buonissima posizione sposerebbe distinta onestissima signorina con quartiere ammobiliato. Offerte «Non anonime» Piccolo. 95092 U

22.ENNE impiegato Stato, 11 mila annue stipendio, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina, anche se povera. Offerte al Piccolo «Giglio». 104351 U

3221. Rinvio viaggio. Tua giunse 30. Scrivo. Amoti tanto. Coraggio. 124497 U

✝

Dopo brevi sofferenze ieri a ore 13 chiuse la nobilissima vita trascorsa tutta nell'amore e nella bontà, attorniato dai suoi cari e munito dai conforti religiosi

PAOLO STENER

Consigliere municipale - Macellaio - Possidente

Addoloratissimi la consorte MARIA nata VALLON, i figli MADDALENA maritata POLLI, BORTOLO, RACHELLE maritata SCARPA, MARIA maritata NARDIN, PAOLO e GIORGIO, i generi PIETRO POLLI, LUIGI SCARPA, BARBANO NARDIN, la nuora LAURA nata DEPANGHER unitamente a tutti gli altri parenti partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero e apprezzarono le sue virtù.

I funerali seguiranno martedì 5 corr. a ore 15.30, dalla propria abitazione in Muggia (Via Edmondo De Amicis N. 34).

MUGGIA - TRIESTE, 4 Dicembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La famiglia **VITERBO** annuncia che mercoledì 6 corr., alle ore 15, avrà luogo la traslazione della salma del suo adorato

FLAMINIO

che dopo cinque anni di lunga attesa trova alfin riposo nella Sua diletta Trieste.

Il convoglio funebre muoverà dalla stazione centrale, Via Flavio Gioia per il cimitero ove la benedetta salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 4 dicembre 1922.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Rodolfo Stock

impiegato alla R. Dogana

si spense serenamente quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **GILDA**, i figli **ALFREDO** e **GIORGIO**, i fratelli **ERMINIO, ENRICO, CARLO, EDUARDO, GIUSEPPE, GIOVANNI**, nonchè cognati, cognate e nipoti, che danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 5 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 36 di via Udine.

Trieste, 3 dicembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Stamane spirò, dopo lunghissime sofferenze, confortata dal Signore e dall'affetto dei suoi cari

Maria ved. Tomba Torelli

d'anni 77

Le addoloratissime famiglie **TORELLI** e **GNOT** danno il triste annunzio ai congiunti ed a quanti la conobbero.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 6 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 7 di via Pietro Kandler, direttamente al camposanto.

Trieste, 4 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze, ieri, alle ore 17, si spense serenamente

Maddalena ved. Canova

Addoloratissimi, il figlio **UMBERTO** con la consorte **GEMMA** e il nipote **ANTONIO** ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Geppa N. 3.

Trieste, 5 dicembre 1922.

Dopo lunghe sofferenze, spirò questa mane, munita dei conforti religiosi

Maria Preschern nata Madalensi

d'anni 60, lasciando nel più profondo dolore il dolente marito **EUGENIO**, i figli **FRANCESCO, LINA, ROSINA, EUGENIO**, la nuora **AMABILE**, la madre **CATERINA ved. MADALENSI**, i fratelli **GIUSEPPE, ROSA, GIOVANNI**, i cognati e i nipoti, nonchè le congiunte famiglie **Preschern, MADALENSI, STERLE**, che dànno annunzio di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 6 corr. alle ore 14, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste - Gradisca, 6 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia di cuore tutte le persone ed in particolar modo l'illustre primario dott. Sturli, gli egregi medici signori dott. Baroni e dott. Levi, i quali tutti cooperarono sì costantemente a lenire le sofferenze della cara

Estinta

Un grazie speciale s'abbiano gli impiegati delle Ferrovie dello Stato che in vario modo parteciparono al lutto famigliare.

Trieste, 5 dicembre 1922.

Famiglia BELÁZ

Emilio Lenardon

d'anni 45

spirò domenica, alle 18, dopo brevissima malattia.

Le sottoscritte danno, addolorate, il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle 15, da Valle Rozzol N. 562. La salma sarà tumulata nella tomba di familia.

Trieste, 5 dicembre 1922.

Famiglie:

LENARDON, PERCOVICH, CORRADINI VIEZZI, POGUTZ, DEVIDE

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La nipote **CAROLINA GODINA** e famiglia **SLUGA** annunciano la morte del loro caro zio

FRANCESCO PETTELIN

guardiano al Lloyd

avvenuta quest'oggi.

I funerali seguiranno martedì 5 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla Via Interna Molin a vento N. 8.

Trieste, 3 dicembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la cara memoria della nostra indimenticabile consorte e madre

Antonia Gradenigo

porgiamo, profondamente commossi, i più vivi e sentiti ringraziamenti.

In special modo esterniamo la nostra riconoscenza al chiarissimo **prof. Attilio Cofler** e **dott. Aurelio Finzi** della II.a divisione dell'Ospitale Regina Elena, per cure speciali avute per la nostra cara estinta.

Trieste, 4 dicembre 1922.

Famiglia GRADENIGO

In memoria di

Ruggero Billussich

Ricorre oggi, nell'infinita tristezza del ricordo e del rimpianto, il primo anniversario della Tua morte, o adorato **RUGGERO**, soave fiore di bellezza, gioia dei nostri cuori, sacrario di ogni nostra speranza. Crudele ed inesorabile destino, invido della nostra felicità, che lieta e serena palpitava nell'adorazione di Te, che Ti avevamo unico al mondo, ha voluto rapirti alla dolce carezza del nostro affetto, al bacio della vita, che gioconda Ti sorrideva nell'innocenza del primo Tuo lustro.

In un'angosciosa alternativa di speranze e di abbandoni, soffrimmo con Te, angelo caro, nei lunghi mesi della Tua atroce malattia; instancabili vegliammo al Tuo capezzale con amorosa e trepida cura. Purtroppo a nulla valse il concorso della scienza medica, e Ti perdemmo miseramente!

Nello strazio, che ci spezza il cuore per tanta sciagura, noi Ti ricordiamo oggi, figlioletto nostro caro, col più ardente rimpianto; diamo, con pietoso rito, sulla Tua Tomba, ahimè troppo presto schiusatisi, tutti i fiori del nostro affetto, tutte le lacrime del nostro dolore!

Dormi in pace, o adorato **RUGGERO**, alla Tua sacra memoria arde votiva la fiamma inestinguibile del nostro disperato amore, che non può e non deve mai obliare il Tuo sacrificio.

Trieste, 5 dicembre 1922.

I Tuoi desolati genitori

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le estreme onoranze e manifestazioni d'affetto tributate al suo indimenticabile ed adorato

Estinto

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero lenire il suo immenso dolore.

Beatrice Ciat